Trieste - Via Silvio Pellico N.

TELEFONI: Centralino: 55255 e 559 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 28 aprile 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3256 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5800, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Il viaggio di Mikoyan

Anastasio Mikoyan è l'esperto del Cremlino per i problemi economici e commerciali. In realtà, si è sempre interessato di queste settore anche quando a Mosca c'era l'altro, ben più terribile georgiano, Stalin, con accanto il luogotenente, altrettanto georgiano, Beria. La «triade di Tiflis» allora andava per la maggiore e Mikoyan, in verità, era quello che faceva meno paura. Si era messo fin dai primi anni della rivoluzione a trattare di commercio con l'estero e si dice che Stalin lo apprezzasse tanto poco che gli permetteva perfino di fare un po' di fronda, ritenendolo incapace di comprendere effettivamente qualcosa di politica. In pochi anni la triade georgiana si è però spezzata: Stalin e Beria sono morti, Mikoyan è invece ancora al suo posto, anzi ha acquistato importanza, prestigio e potenza, e improvvisamente coloro che lo ritenevano solo un commerciante nato si sono dovuti rendere conto che egli è invece, anzi soprattutto, un abile politico.

Non si va lontani dal vero quando si asserisce che al commerciante Mikoyan va accreditata tutta quella complicata manovra della diplomazia russa che per anni abbiamo definito «la politica della distensione». Come sappiamo, la «distensione» a un certo punto è stata abbandonata dai sovietici che hanno preferito ricorrere a un altro genere di... distensioni, mettendo in posizione orizzontale quelli che in Ungheria e negli altri Stati satelliti non la pensavano come loro, con l'ausilio dei carri armati e dei mitra. Ma, passato il brutto quarto d'ora, riassestata in qualche modo l'incrinata «cortina di ferro» che divide in due l'Europa, i sovietici si sono convinti che era meglio tornare ai bei tempi della distensione, sia pure vigilata e vista con le atomiche siberiane e con il metodo del bastone e della carota, adottato da Gromyko. Così da qualche tempo assistiamo alla ripresa dei loro tentativi di ritornare al «distensionismo», anche se in una maniera ben diversa dalla precedente, accompagnata stavolta da frequenti note di minaccia e di «avvertimenti» non precisamente rispettosi. E' un «distensionismo», per intenderci, alla Gromyko; una politica del sorriso con il mitra in mano.

Chi poteva peraltro assumersi l'incarico tra i sovietici di rispolverare questa politica del sorriso? La risposta non poteva che essere una: Mikoyan. Così il georgiano che una volta Stalin con evidente disprezzo definì il «re del commercio sovietico», ha ripreso i suoi viaggi in Europa. Per prima cosa è andato a Vienna, poi capiterà a Bonn, infine, probabilmente, lo vedremo anche in qualche altra capitale occidentale. Mikoyan è andato a Vienna per «chiedere permesso», per bussare alla porta dell'Occidente, per fare il primo approccio dopo il caso ungherese. Il baffuto Anastasio porta nella sua valigia qualcosa che potrebbe, alla fine, anche essere interessante. Una proposta vecchia ma sempre nuova per questi tempi difficili: l'incontro tra i «grandi» per raggiungere un accordo decisivo in materia di disarmo, in materia di zone di influenza, in materia infine, di commerci. Il disarmo è necessario per i russi nonostante essi, per farsi credere forti, continuino a far scoppiare atomiche nella tundra siberiana. L'economia russa non attraversa un brillante periodo e ha bisogno di quei quattrini che invece vanno a finire nel bilancio dell'Armata Rossa; ha bisogno anche di una ripresa di traffici con l'Occidente, perchè certe sue «voci» sono costantemente deficitarie e si possono coprire solo con l'apporto delle economie occidentali e capitaliste. Infine la Russia ha bisogno anche di un accordo sulle zone di influenza. Il suo impero non è più granitico, è traballante, nonostante le repressioni in Ungheria e negli altri Stati satelliti, il suo interesse maggiore è quello di «stabilizzare» la situazione in quella parte del mondo che sta dietro la «cortina di ferro» piuttosto che correre delle avventure. L'unica zona della terra dove i sovietici erano semmai disposti alle avventure è il Medio Oriente e l'Asia.

Un incontro ad alto livello non si può, peraltro, combinare facilmente; la gente, dei sovietici non si è mai fidata eccessivamente, meno che mai adesso.

Il commerciante georgiano è il primo rappresentante politico che prende contatto con l'Occidente dopo Budapest e il riserbo che viene mantenuto dalle due parti sui colloqui Mikoyan-Raab dimostra che il Vice Primo Ministro moscovita non è andato a Vienna solo per farsi vedere e passeggiare al braccio del Prater o mentre si diverte all'operetta. La sua è una visibile «avvertenza» verso l'Ovest. Dopo aver assistito al «Cavaliere della Rosa» al teatro, aver chiesto i prezzi della carne al mercato, aver ammirato i cavalli della famosa «Scuola di equitazione», è apparso evidente che Mikoyan spendeva tutto il suo «charme» per piacere ai Viennesi in quanto rappresentanti dell'Ovest. D'altra parte i russi hanno una certa stima di Raab e degli altri esponenti austriaci. Hanno dimostrato ripetutamente. Mikoyan s'è dato da fare persino per un incontro con il Sottosegretario agli Esteri prof. Gschnitzer. Gli italiani sanno benissimo chi è questo Sottosegretario dal nome così ostico; se lo ricordano ogni volta che parlano dell'Alto Adige che è il cavallo di battaglia dell'esponente austriaco. E' evidente che andando a parlare con un uomo il cui «hobby» è proprio l'Alto Adige, Mikoyan ha voluto sottolineare che esiste una simpatia sovietica per gli intenti austriaci nella questione che ci tocca così da vicino.

Fu nel maggio del 1955, con la firma a palazzo Belvedere del trattato di pace che ridette vita e autonomia all'Austria, con il ritiro delle truppe russe, che ebbe inizio la distensione e il tentativo di riavvicinamento da parte dei russi verso l'Occidente. Recandosi a Vienna Mikoyan, la cui preminenza politica al Cremlino è fuori discussione (egli gode dell'appoggio dell'Esercito oltre che di Malenkov e di Molotov) ha inteso riprendere il tentativo del 1955 che portò allo spirito di Ginevra: è probabile che abbia cominciato a sondare il terreno anche per ridare vita allo «spirito di Locarno» negli approcci con i tedeschi di Bonn.

Comunque è evidente che con il viaggio di Mikoyan i russi hanno ripreso la politica del sorriso, sia pure armati di mitra e di atomiche. Hanno inaugurato una «seconda distensione». Che questa riesca a vivere a lungo o, invece, muoia al più presto come capitò alla distensione ginevrina, dipenderà da loro, esclusivamente da loro.

Gaetano Mattioli

MENTRE AD AMMAN LA SITUAZIONE SI AVVIA ALLA NORMALITA'

RAFFORZATE IN GIORDANIA LE MISURE PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE MARZIALE

Decisa la nomina di governatori militari in tutti i distretti del paese
Contrastanti notizie sul ritiro delle truppe siriane - Kuwatly al Cairo

Amman, 27

Una serie di decreti approvati oggi dal Gabinetto giordano istituiscono Tribunali militari e conferiscono ai Governatori militari dipendenti dal Ministro della Difesa Suliman Tukan poteri straordinari che li autorizzano a procedere ad arresti e a pronunciare sentenze capitali per certi reati previsti dalle leggi di emergenza. I decreti in questione approvano inoltre la nomina del Ministro della Difesa Tukan a Governatore militare del paese e affermano che i suoi ordini, come quelli dei Governatori militari distrettuali, non sono soggetti ad appello presso alcun Tribunale.

I decreti elencano sei tipi di reati di competenza dei Tribunali militari, fra cui quelli contro la sicurezza interna, esterna o pubblica, i contatti con il nemico, l'infiltrazione e la sovversione, e l'appartenenza a partiti politici sciolti o illegali. I decreti aggiungono che questa lista può essere estesa per includervi «qualsiasi altro reato od offesa che il Governatore militare generale possa ordinare di aggiungere a questo articolo».

Re Hussein ha annunciato tuttavia che non saranno eseguite sentenze capitali senza la sua approvazione e quella del Governatore militare. Il Ministro della Difesa e Governatore militare ha ordinato oggi lo scioglimento di tutti i comitati di amministrazione locale creati il 31 ottobre dal Governo Nabulsi.

La vita ad Amman intanto va tornando alla normalità. La notte è trascorsa calma ed il silenzio che regnava nelle strade è stato interrotto solo, di tanto in tanto, dal passaggio di pattuglie militari motorizzate e dal rombo dei cannoni i quali ricordavano alla popolazione che il «Ramadan» avrebbe avuto inizio all'alba, come accade dal principio del mese.

Il coprifuoco è stato sospeso quest'oggi ad Amman per la durata di quattro ore, la più lunga dopo l'introduzione della legge marziale, tre giorni or sono. Gli abitanti della capitale hanno affollato le strade.

La radio di Amman continua ad enumerare le località le quali hanno inviato messaggi di solidarietà a Re Hussein e al Governo. La capitale continua a rimanere isolata dal resto del paese, essendo tuttora in vigore la legge marziale e si ignora, quindi, ciò che accade nelle città di provincia.

Nel frattempo continuano a circolare voci in merito agli arresti che sarebbero stati effettuati; si troverebbero in stato di arresto alcune centinaia di persone, per lo più esponenti comunisti o individui fermati durante i recenti disordini.

Stamane un portavoce governativo ha rivelato che un certo numero di comunisti giordani si sono rifugiati in Israele, per sottrarsi ai rigori della legge marziale. Si ricorderà che Re Hussein ha accusato i comunisti giordani di ricevere ordini da elementi comunisti residenti nello Stato di Israele.

I decreti che conferiscono ai Governatori militari poteri straordinari sono stati emessi nel corso di una riunione del nuovo Governo svoltasi stamane sotto la presidenza di Ibrahim Hashem. Nel corso di questa riunione sono stati anche nominati i Governatori di ciascun distretto del paese, e in particolare in quelli di Irbid, Nablus e Gerusalemme.

Secondo gli osservatori stranieri queste riunioni stanno ad indicare che il Governo Hashem non ha intenzione di abrogare le disposizioni di carattere militare poste in vigore nella serata di mercoledì scorso. Primo scopo del Governo — aggiungono gli osservatori — è il mantenimento dell'ordine. Solamente dopo un esperimento di «libertà relativa», nelle ore di sospensione del coprifuoco, il Governo deciderà se si debba procedere o meno alla abrogazione del provvedimento.

Tra i governatori militari, dei quali è nota la nomina, figurano, Gjamal Tukan, per il distretto di Gerusalemme, Hassan El Khateb, per quello di Nablus, e il brigadiere generale Fawaz Maher, per quello di Amman.

Gli osservatori pongono inoltre in risalto il fatto che i nuovi Governatori sono precisamente dei «fautori del mantenimento dell'ordine» e che hanno da tempo acquisito la reputazione di «uomini forti». Gjamal Tukan (governatore del distretto di Gerusalemme) è stato Ambasciatore di Giordania nel Libano. Egli è originario di Nablus e la sua famiglia è una delle più in vista della Palestina. Quanto a Hassan El Khateb (Governatore del distretto di Nablus) è stato governatore di Gerusalemme sino allo scorso mese di novembre, data in cui venne dimesso dalla carica dal Governo Nabulsi che gli aveva rimproverato di essere «troppo moderato». Gli osservatori gli attribuiscono l'intenzione di eliminare i numerosi «fautori di disordini», nella città di Nablus di cui Nabulsi è originario.

Ad Amman non resta più nessuno dei giornalisti egiziani (una decina in tutto) che vi si trovavano, e l'agenzia «Medio Oriente», notoriamente sostenuta dal Governo del Cairo, non funziona più in Giordania.

Non è stato ancora sostituito l'Ambasciatore giordano al Cairo, sede rimasta vacante la settimana scorsa, in seguito alla nomina a Ministro dell'Educazione nel Governo Khalidi dell'allora rappresentante diplomatico di Giordania in Egitto. Nè l'Egitto ha designato sino a questo momento il proprio Ambasciatore ad Amman in sostituzione dell'altro, partito per un normale avvicendamento. Sembra anzi, secondo fonti attendibili, che tale nomina sia stata rinviata.

Quando alla decisione dell'ex Governo Nabulsi di procedere a uno scambio di rappresentanti diplomatici con l'URSS, essa non è stata approvata da Re Hussein. La decisione fu presa dal Governo Nabulsi, nell'ultima settimana in cui esso rimase al potere, senza che Re Hussein ne fosse a conoscenza ed ha costituito uno dei principali incidenti che hanno portato all'allontanamento di Nabulsi.

Radio Bagdad ha detto stasera che centinaia di soldati siriani finora di stanza in Giordania stanno trasferendosi verso nord a bordo di autocarri con l'evidente intenzione di sgombrare il territorio giordano. Le colonne autocarrate sono protette da squadriglie aeree.

La Siria ha tuttavia smentito che la Giordania abbia chiesto il ritiro delle truppe siriane dal suo territorio. Un portavoce del Ministero degli Esteri siriano a Damasco ha detto che «l'unico scopo della presenza delle truppe siriane in Giordania è di affrontare il comune nemico israeliano».

Il Governo in un comunicato ufficiale ha reso noto che «voci tendenziose» circa richieste giordane per la partenza delle truppe siriane «vengono diramate per radio con intenzioni cattive allo scopo di aumentare lo stato di tensione tra i paesi arabi e spianare il terreno per intrighi stranieri».

Notizie dal Cairo informano che il Presidente Nasser ha presieduto questa sera una riunione di Gabinetto, indetta presumibilmente per discutere gli sviluppi della situazione giordana. La riunione ha fatto seguito ad un colloquio di un'ora e mezzo con il Presidente siriano Kuwatly, che oggi pomeriggio è tornato al Cairo dall'Arabia Saudita, dove si era recato per consultarsi con Re Saud. Prima della riunione di Gabinetto Nasser ha avuto un colloquio col suo consigliere di politica estera Ali Sabry, e due altri membri della missione che si era recata nell'Arabia Saudita. Alla riunione è stato anche presente il comandante in capo dell'Esercito egiziano, generale Amer. Il Presidente siriano Kuwatly riparte domattina per Damasco.

Hammarskjoeld non risponde all'invito fattogli da Kadar

New York, 27

Il Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha deciso di non rispondere per il momento all'invito fattogli una quindicina di giorni fa dal Governo ungherese di recarsi a Budapest. Hammarskjoeld deciderà se recarsi o meno in Ungheria alla luce del rapporto del Comitato speciale che ha svolto un'inchiesta sugli avvenimenti di ottobre e novembre scorsi.

Un portavoce del Segretario generale ha dichiarato oggi che «questo invito dovrà essere esaminato in funzione del seguito che i Governi membri dell'ONU desidereranno dare al rapporto del Comitato speciale».

ESAURITA LA FASE TESTIMONIALE

VIRTUALMENTE CONCLUSO IL PROCESSO DI VENEZIA

Tiberi ha deciso l'aggiornamento al 20 maggio
Annamaria Caglio non sarà più ascoltata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 27

La verità sulla morte di Wilma Montesi è stata portata via dalle onde del Tirreno, forse in quella silenziosa notte tra il 10 e l'11 aprile 1953, allorchè il cadavere della ragazza di via Tagliamento veniva depositato sulla battigia di Tor Vajanica o dai flutti o dalla mano terrorizzata di chi, avendola vista soccombere, non ebbe la forza per sottrarla all'annegamento. Chi aveva sperato di veder riaffiorare quella verità sulle verdi acque della laguna, ha nutrito una fallace speranza.

Con l'ordinanza di oggi, che il Presidente Tiberi ha letto dopo una delle più drammatiche udienze del processo che dura, ormai da tre mesi, il Tribunale di Venezia ha praticamente rinunciato a scoprire il mistero di Tor Vajanica, lasciando ad altri giudici — se questi riterranno di potersene accollare l'onere e la fatica — il compito di penetrare nel fatto luttuoso e forse anche delittuoso che il sedicenne manovale Fortunato Bettini scoperse quattro anni or sono, sulla costiera laziale. La verità sulla morte della Montesi non uscirà da Rialto, perchè a Rialto non hanno approdato le mille voci che avrebbero potuto indirizzare la onesta coscienza dei giudici verso la luce, ma le infinite e tortuose deposizioni di quanti avevano il tremendo compito di deviare le ricerche della giustizia.

Sia bene chiaro che non alludiamo, qui, alla falange dei testimoni che è sfilata sulla pedana delle Fabbriche Nuove per recare il suo contributo ad una altra verità: quella dell'innocenza di Piero Piccioni. Tutti costoro, e sono stati i più, giorno per giorno, hanno recato una piccola tessera a questo mosaico che sembrava velato, tre mesi or sono, da una spessa cortina di nebbia. La paziente opera del Tribunale ha fatto in modo che ognuna di queste piccole frazioni di verità si componesse vicino alle altre, fino a delinearne il disegno completo. Ed oggi, concludendosi virtualmente la fase istruttoria del processo — non è azzardato dire concludendosi addirittura il processo stesso — il Presidente Tiberi ha dovuto consacrare in una sua ordinanza quello che è intuibile sia il convincimento suo e del collegio giudicante. E' inutile, ha detto il Presidente, sospendere l'attuale dibattimento, come vuole la Parte Civile, in attesa che si concludano le indagini a carico dello zio Giuseppe e dei familiari Montesi; quali che possano essere le risultanze di tali indagini, semprechè vengano aperte, esse non hanno riferimento con l'assunto che ci ha proposto la sentenza della sezione istruttoria: e cioè supporsi Piero Piccioni colpevole della morte di Wilma.

E' inutile, ha detto il Presidente, riconvocare a Venezia Maria Moneta Caglio: ella è stata esaurientemente ascoltata e la sua attendibilità è stata molto minuziosamente valutata perchè occorrano nuove prove e nuove indagini.

La fanciulla milanese è al centro d'una tale valanga di denunce e di querele a suo carico che avrà più d'un mezzo per espiare le molte colpe di cui s'è macchiata in questo triennio di bugie e di fantasiose calunnie. E' perfino inutile mettere a confronto il gen. Pompei e il prefetto Pavone: il loro caso è così marginale, ai fini della istruttoria dibattimentale ,che si può benissimo rinunciare ad un loro incontro diretto.

Perchè, è lecito chiederci, il Tribunale ritiene marginale quanto sarebbe oggetto di un confronto tra Pompei e Pavone? Perchè l'episodio fa parte del bagaglio di quella stessa Annamaria Caglio che i giudici hanno già valutato.

Per questi motivi la decisione del Presidente, stamane, è stata completamente negativa nei riguardi delle istanze che gli erano state rivolte, sia che le avesse proposte la Parte Civile e fosse l'unica a sostenerle, sia che la proposta avesse trovato il suffragio di altri consensi (per esempio la richiesta di ricitare la Caglio, avanzata dallo avv. Cassinelli, ha trovato unanimi — se pure attraverso diversi umori — sia la Pubblica Accusa che la Difesa dei tre imputati principali).

Ci si potrà chiedere, ora, a chi alludevamo poco prima, parlando di coloro che sono venuti a Venezia con il compito di deviare le ricerche della giustizia. La risposta è una sola: i Montesi.

Ancora oggi è impossibile dire che cosa vi sia alla base di questa straordinaria vita familiare, che cosa alimenti e tuttora mantenga vivo il contrasto insanabile tra Rodolfo e Giuseppe, tra Rodolfo e Giuseppe da una parte e la zia Adele, da poco portata alla ribalta della cronaca ad opera dei cronisti romani. Perchè Maria Petti, quando incominciò a temere per le sorti della figliola, si rivolse in via Alessandria, con cui teneva ufficialmente scarsi rapporti, piuttosto che in via Lisbona, dove una sua sorella era sposata al fratello di suo marito? Perchè si è dipinta, nei primi giorni del processo, una oleografia di Wilma adatta ad un salotto ottocento, quando sarebbe stato più leale parlare di una Wilma ragazza periferica come tante altre, magari migliore delle altre?

Perchè si sono taciute circostanze importanti come la morte violenta della nonna di Rodolfo e soltanto ieri abbiamo appreso dell'esistenza dei genitori di Maria Petti, abitanti in via Tagliamento, nella loro casa, ma pur così estranei al resto della famiglia da uscire ogni mattina per rientrare a notte? e non insieme, come si potrebbe supporre, ma ognuno per suo conto, essendo i vecchi coniugi divisi da oltre venti anni e pur coabitanti?

Ma chi sono questi Montesi, che cosa hanno fatto, che cosa fanno ancora, quale è il loro segreto? In fondo, dopo tre lunghi mesi di udienze e di quotidiani resoconti, anche il cronista avrebbe voluto tirare le sue conclusioni e sapere, od essere in grado di supporre, come e perchè sia morta Wilma Montesi. Il Tribunale di Venezia, aggiornando il processo al 20 maggio, per l'inizio della discussione, e facendo giustizia sommaria di infiniti interrogativi rimasti tali, ha mostrato di voler puntare diritto al suo scopo: quello di giudicare della colpevolezza o meno di Piero Piccioni.

Bruno Ramot

LA CRISI GIORDANA COMMENTATA A WASHINGTON

Sembra minore il pericolo di complicazioni internazionali

Mosca non ha protestato per i movimenti della Sesta flotta nel Levante
All'esame del Dipartimento l'opportunità di aiuti economici ad Amman

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Un paio di piccole notizie di cronaca, quasi nascoste in mezzo alle lunghe colonne di previsioni e valutazione diplomatiche, hanno, secondo noi, grande importanza nel gioco diplomatico che si sta ora svolgendo. La prima notizietta dice che un reggimento di «marines» partirà lunedì dalla base di Norfolk per il Mediterraneo, aggiungendo che si tratta di «normali manovre». La seconda notizietta ricorda che qualche tempo fa è stato annunciato che i «marines» compivano esercitazioni di sbarco servendosi di elicotteri: questo vuol dire che le fanterie da sbarco americane potranno mettere piede in territorio giordano anche se questo paese non ha spiagge sul Mediterraneo.

Quanto agli sviluppi della crisi portata a bollore dai moti interni giordani, oggi non vi sono grandi novità. Le notizie dall'interno del paese indicano che il regime del Sovrano si è consolidato.

Interessante anche, per quanto non chiaro, è l'annuncio di un prossimo incontro di rappresentanti dell'Egitto e della Siria con quelli di Giordania: i tre paesi sono nominalmente (o per lo meno erano) legati da un patto di alleanza, ed a quanto si dice tale convegno sarebbe nato dalla necessità di consultazioni circa la convenienza che la Giordania dichiari di accettare la «dottrina» americana per il Vicino Oriente. Questa è la spiegazione ufficiosa, ma è evidente che nella migliore delle ipotesi si tratta di un salvataggio delle facce politiche egiziana e siriana, essendo evidente che la alleanza egizio-siriano-giordanica è morta e sepolta da almeno 15 giorni, e nessun tentativo può risuscitarla.

Questa appare la situazione in luogo: quanto alla situazione generale, le informazioni di oggi confermano quelle date ieri circa la possibilità di grosse complicazioni internazionali: cioè che non ve ne sono alle viste. Per ora la Russia non ha protestato: un giornale del Cairo aveva pubblicato stamane un'informazione secondo cui il Premier Bulganin avrebbe protestato direttamente presso Eisenhower per i movimenti della Sesta squadra americana. Stasera tuttavia l'addetto stampa della Casa Bianca, interrogato in proposito dai giornalisti, ha dichiarato che tale nota non è arrivata nè alla Presidenza nè al Dipartimento di Stato.

C'è, invece, la protesta fatta ieri a tarda notte, in sede di Consiglio di sicurezza, dal delegato sovietico Sobolev, il quale ha detto che, ordinando lo spostamento della Sesta flotta, gli Stati Uniti hanno «avvelenato l'atmosfera», probabilmente allo scopo di «mostrare il pugno» della dottrina di Eisenhower. Il delegato americano Lodge gli ha risposto che la dottrina di Eisenhower prevede gli aiuti americani soltanto in caso di richiesta dal paese aggredito, al che Sobolev ha ribattuto chiedendo quale Stato arabo abbia chiesto che la squadra americana si rechi in acque arabe. Ma Lodge ha avuto la risposta pronta: «La sesta flotta — ha detto — è in alto mare, dove ha diritto di restare e di muoversi senza chiedere permesso a nessuno».

Nella supposizione (accettabile oggi al 75 per cento), che Re Hussein riesca a farcela contro i riottosi interni e le beghe egiziane e siriache, Washington si prepara già a considerare le misure necessarie per dare al piccolo regno arabo quella vitalità economica senza cui non è possibile una vitalità politica. Si sa che la Giordania tirava avanti con un sussidio inglese, che negli ultimi tempi i sussidi venivano invece, ma in misura insufficiente, dall'Egitto e dalla Siria, e che soltanto durante le ultime settimane le casse dello Stato sono state rafforzate con l'oro petroliero di Re Saud. Non vi è dubbio che il Governo americano non incontrerà difficoltà a sovvenzionare il Governo di Amman.

Ambienti molto informati dicono che Israele ha dato ulteriori assicurazioni agli Stati Uniti circa le proprie intenzioni rispetto alla Giordania, assicurazioni che eliminano, almeno in parte, i dubbi lasciati dalla dichiarazione del Ministro degli Esteri di Ben Gurion, signora Meir, circa l'«impossibilità che Israele se ne stia a guardare» nel caso che qualche Stato arabo marciasse in Giordania.

Così si chiude la settimana, in una atmosfera che, se non può definirisi di tranquillità, è perlomeno di diminuita tensione: il pericolo, anzi i vari pericoli locali e generali dei quali abbiamo parlato, non si sono aggravati, ma non sono totalmente scomparsi.

Qualche osservatore, specialmente quelli più competenti in cose russe, consigliano moderazione nell'ottimismo, giacchè ricordano che la Russia ha meccanismi lenti in tutto: in diplomazia come in strategia. E' per questo che 48 ore di relativa calma sono troppo poche per giungere alla conclusione che il Governo di Mosca non farà nulla.

Fra le altre cose, oggi il Presidente ha provveduto a designare il nuovo Ambasciatore americano a Mosca, scelto nella persona di Llewellyn E. Thompson, già Ambasciatore a Vienna.

Leo Rea

L'INATTESA SOSTA A ROMA DI UN ALTRO ESPONENTE LABURISTA

Anche Bevan si è convinto che l'unificazione è inattuale

Incontri con Nenni e con Zagari - Pessimismo del leader del P. S. I.
Domani arriva nella capitale il Segretario generale delle Nazioni Unite

Roma, 27

Non s'erano ancora spenti i commenti alla visita del signor Gaitskell e le discussioni sul punto di vista da lui espresso che in realtà sia dei socialisti di Nenni la responsabilità della situazione in cui è venuto a trovarsi il processo di unificazione, che d'improvviso, assolutamente inaspettato, è venuto l'altro esponente laburista inglese che ha particolarmente a cuore questa operazione, il signor Bevan. E la sua venuta è valsa a mettere a rumore tutto il campo socialista.

Bevan tornava a casa da un lungo giro effettuato in Oriente. E' sceso a Ciampino, ieri sera, e si è fatto accompagnare in macchina a casa dell'on. Nenni, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

Fonti vicine al PSI hanno fatto sapere che Nenni ha detto all'esponente della sinistra laburista il proprio disappunto per il comportamento «non equanime» di Gaitskell nei confronti del PSI, che avrebbe seriamente danneggiato il processo di unificazione (Nenni sull'argomento ha inviato anche una lettera a Gaitskell, allo scopo di manifestare il malumore per alcuni giudizi che egli ha espresso sulla politica del PSI).

Bevan ha voluto incontrare anche l'on. Zagari, che è il maggiore esponente della corrente di sinistra della socialdemocrazia.

Negli ambienti socialdemocratici non si esita a far rientrare la tappa del signor Bevan nel numero delle manifestazioni a favore di Nenni che già caratterizzarono alcune fasi del congresso di Venezia. In altre parole Bevan avrebbe voluto dimostrare che Nenni non ha perduto l'appoggio di una larga frazione del laburismo inglese e dell'Internazionale socialista.

Bevan, dai contatti avuti, avrebbe tratto l'impressione che allo stato dei fatti non esistono le condizioni per una impostazione dell'unificazione a breve scadenza, e che la situazione sia per il momento compromessa al punto da non doversi giudicare attuale il problema che potrà essere ripreso in considerazione soltanto dopo le prossime elezioni politiche.

Saragat, soffermandosi sul soggiorno romano di Gaitskell, ha ricordato invece — sulla scorta di quanto ebbe ad affermare appunto il leader laburista — la sua intenzione di accingersi a rilanciare al prossimo congresso socialdemocratico il problema dell'unità socialista, «la quale non può essere che l'unità nel quadro dei grandi principii del socialismo internazionale per la creazione del grande partito socialista democratico che i lavoratori italiani attendono». Saragat trova che Gaitskell ha gettato sul problema «un fascio di luce» che dà la possibilità di considerare con chiarezza tutta la situazione, cosicchè la socialdemocrazia «immunizzata dal pericolo delle ambiguità e degli equivoci», è in grado di riprendere «con rinnovata lena la sua azione per la soluzione dei problemi del socialismo democratico e del paese».

Si dice che uno dei risultati del colloquio Nenni-Bevan sia l'articolo che il leader del PSI ha scritto per l'edizione domenicale dell'«Avanti». Un articolo decisamente pessimista, che appunto risentirebbe del pessimismo che l'esponente inglese avrebbe ricavato sul pericoloso evolversi della situazione internazionale durante il suo viaggio. E che Bevan abbia voluto esprimere il proprio punto di vista per bocca di Nenni è chiaramente indicato da questo accenno di Nenni: «Non è un mistero che uomini i quali negli ultimi anni, hanno considerato la situazione con sano ottimismo, Nehru, Bevan, Tito ecc., sono preoccupati come non lo furono mai». Dopo aver prospettato quali sono i pericoli che incombono, Nenni così conclude: «La soluzione pacifica dei problemi del Medio Oriente rimane affidata ad una associazione degli sforzi dell'America e dell'Unione Sovietica. Il solo intervento economico ed eventualmente militare, che, come nel caso dello Egitto, ha in sè elementi risolutivi. E' quello dell'ONU. Ogni altra politica determina all'interno rischi di guerra civile: solleva i re e i dittatori gli uni contro gli altri, implica una minaccia per tutto il Medio Oriente e per il mondo».

La direzione nazionale del PSDI si riunirà dopo la prima decade di maggio per stabilire la data definitiva e la sede del prossimo congresso. Si ritiene che i lavori congressuali si svolgeranno a Roma, al Teatro dell'Opera o al Teatro Argentina, dal 19 al 21 giugno. La direzione del PSI si riunirà sabato 4 maggio.

Giungerà a Roma domani, lunedì, proveniente da New York, il Segretario generale dell'ONU signor Dag Hammarskjoeld. Durante la sua permanenza nella capitale italiana il Segretario generale dell'ONU sarà ricevuto in udienza dal Capo dello Stato e dal Presidente del Consiglio.

In assenza del Ministro degli Affari esteri on. Martino, egli si incontrerà inoltre col Sottosegretario di Stato on. Badini Confalonieri il quale offrirà, in suo onore, un pranzo a Villa Madama.

FALLITA IN JUGOSLAVIA la collettivizzazione della terra

Belgrado, 27

L'Assemblea nazionale jugoslava ha approvato oggi, al termine di un importante dibattito, una riforma nel campo dell'agricoltura che consacra l'abbandono della collettivizzazione delle terre per sostituirla con un sistema di cooperazione fra i contadini e le cooperative. La risoluzione segna una svolta nel sistema socialista jugoslavo, anche se non fa che sancire uno stato di fatto, poichè, da molti anni, la collettivizzazione delle imprese agricole era facoltativa.

La risoluzione sottolinea il fallimento del vecchio sistema: «La collettivizzazione — afferma — ha mostrato i suoi effetti negativi: perdita di ogni interesse da parte dei produttori e un peggioramento della produzione. La nostra pratica e la nostra esperienza, che datano da molti anni hanno dimostrato che la modernizzazione dell'agricoltura e i nuovi procedimenti tecnologici esigono che sia sviluppata la cooperazione socialista, in quanto aspetto della trasformazione dell'agricoltura. Solo questa cooperazione offre una possibilità di progresso in questo campo».

Il sistema di cooperative instaurato dai dirigenti jugoslavi per sostituire le collettivizzazioni forzate è analogo, nei suoi tratti generali, a quelli esistenti in certi paesi dell'Europa settentrionale e deve condurre rapidamente alla modernizzazione dell'agricoltura.

La risoluzione, approvata dall'Assemblea nazionale jugoslava dopo due giorni di dibattito sui problemi dell'agricoltura, preannuncia l'abolizione del limite massimo per i poderi privati. Come è noto, i singoli agricoltori potevano avere finora un massimo di dieci ettari.

Convenzione culturale firmata da Martino a Parigi

Parigi, 27

Il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino ha firmato oggi pomeriggio la convenzione per l'istituzione a Roma di un «Centro internazionale per lo studio della conservazione e del restauro di opere culturali». Lo altro firmatario è stato il direttore generale dell'UNESCO, dr. Luther Evans.

L'on. Martino era accompagnato dal direttore degli affari politici di Palazzo Chigi, Ambasciatore Magistrati, dal capo dei servizi culturali prof. Toscano, dal capo di Gabinetto Ministro Migone, dal Ministro consigliere Aillaud, e dal delegato permanente dell'Italia presso l'UNESCO, Pompei.

Il centro, com'è noto, sorgerà a Roma in uno dei palazzi dell'istituto centrale del restauro o nelle sue immediate vicinanze. Suo scopo sarà quello di raccogliere le cognizioni raggiunte nei vari paesi sulle maniere per conservare e restaurare oggetti d'arte, e nel farne partecipi i paesi membri.

NON ESCLUSE LE ARMI ATOMICHE IN CASO DI NECESSITÀ

Precisazioni sull'armamento delle forze americane in Italia

La risposta di un portavoce del Dipartimento di Stato alle polemiche aperte dai giornali del partito comunista

Washington, 27

Certe unità americane delle Forze della NATO, stazionate in Italia, potrebbero, in tempo di guerra o se venissero attaccate, essere dotate di armi atomiche, ha dichiarato oggi un portavoce del Dipartimento di Stato americano in risposta a diverse domande concernenti la campagna attualmente condotta dalla stampa comunista italiana, che afferma che «una certa unità americana» stazionata in Italia dispone di armi atomiche.

Il portavoce ufficiale, dopo aver tenuto a sottolineare il carattere «puramente difensivo delle Forze della NATO, ha aggiunto che egli non crede che alcun giornalista comunista italiano possa affermare che le forze comuniste in Cecoslovacchia, nella Germania orientale, in Ungheria o altrove nella zona sovietica dell'Europa orientale, non dispongano degli stessi mezzi.

Egli ha indicato che il compito dell'unità americana cui si riferiscono le notizie in questione è quello di proteggere la frontiera nord-orientale dell'Italia. Non è un mistero per nessuno — egli ha aggiunto in sostanza — che le forze dell'Alleanza atlantica stanno ricevendo armi moderne e che queste comprendono armi a doppio impiego(convenzionale e atomico). «Nel caso che queste forze fossero attaccate, o in condizioni di guerra — ha aggiunto il portavoce ufficiale — è esatto che esse potrebbero essere dotate di armi atomiche». Egli si è tuttavia rifiutato, malgrado l'insistenza dei giornalisti americani, di precisare se l'unità americana citata dai giornali comunisti italiani sia o meno dotata attualmente di armi atomiche. Egli ha aggiunto che le notizie pubblicate in proposito sono «pure congetture».

RIENTRA GRADUALMENTE lo sciopero dei parastatali

Roma, 27

A seguito degli accordi intervenuti presso il Ministero del Lavoro per la soluzione della nota vertenza dei parastatali e dei chiarimenti che in merito sono stati successivamente diffusi, va gradualmente riprendendosi il lavoro presso gli uffici centrali e periferici dello Istituto nazionale della previdenza sociale. Si ha infatti notizia della ripresa della attività in molte sedi provinciali dove sempre più consistente è la percentuale degli impiegati che si sono ripresentati al lavoro.

CONCLUSA LA VISITA DI MIKOYAN A VIENNA

GLI ELOGI DEL CREMLINO ALLA NEUTRALITÀ AUSTRIACA

Polemici attacchi del vice Presidente sovietico alla politica di Dulles
Il Cancelliere Raab e il Ministro degli Esteri Figl andranno nell'URSS

Vienna, 27

Il Vicepresidente del Consiglio sovietico Anastas Mikoyan è partito a mezzogiorno per rientrare a Mosca, salutato all'aeroporto di Schwechat dal Cancelliere Raab, dai membri del Governo austriaco e da altre personalità.

Nel comunicato diramato alla fine dei colloqui austro-sovietici si rende noto che Mikoyan ha invitato il Cancelliere Raab, il Vicecancelliere Schärf, il Ministro degli Esteri Figl e il Sottosegretario agli Esteri Kreisky a recarsi in visita nell'URSS nella seconda metà del corrente anno. L'invito è stato accettato.

Prima di recarsi all'aeroporto, Mikoyan ha tenuto una conferenza stampa,

L'incontro con i dirigenti del Governo austriaco, svoltosi in uno spirito di amichevole franchezza — ha dichiarato Mikoyan — ha consentito un utile scambio di vedute non soltanto sulle questioni austro-sovietiche, ma anche su questioni di generale interesse europeo.

«La neutralità perpetua proclamata dall'Austria e il suo riconoscimento internazionale — ha detto Mikoyan — servono, senza dubbio, al consolidamento della pace in Europa. Questa neutralità assicura al popolo austriaco i benefici di uno sviluppo pacifico, gli dà la possibilità di rimaner fuori dei blocchi e di evitare i gravi oneri connessi con la gara per gli armamenti. La neutralità rende possibile all'Austria di allontanare da sè i mali e gli spaventi di una nuova guerra che venisse scatenata da forze aggressive. Sappiamo che in Austria, e specialmente fuori dei suoi confini — ha detto — ci sono forze che tentano di sviare il paese dal suo cammino neutrale. Perciò, attribuiamo grandissima importanza alla dichiarazione del Governo austriaco di attenersi rigorosamente ai principi della neutralità permanente».

Nel rispondere alle domande dei giornalisti, Mikoyan ha affermato che l'Unione Sovietica appoggia caldamente il piano dell'ex Primo Ministro inglese Eden per la creazione di una zona smilitarizzata nell'Europa Centrale, come primo passo per il successivo smantellamento sia dell'organizzazione del Patto atlantico sia di quella del Patto di Varsavia. Quanto alla unificazione della Germania, Mikoyan ha detto che il suo Governo è sempre dell'opinione che essa debba essere realizzata dagli stessi tedeschi.

Alla domanda se i sovietici vedrebbero di buon occhio un nuovo incontro a livello dei Ministri degli Esteri o dei Capi di Stato, Mikoyan ha risposto accusando Dulles di voler mettere di fronte all'Unione Sovietica delle condizioni che essa non può accettare. «Dulles ha fatto un brutto discorso» ha affermato Mikoyan, riferendosi al discorso di politica estera nel quale il Segretario di Stato americano chiedeva la libertà dei satelliti dell'URSS. «Come può Dulles porre delle condizioni preventive prima di invitare altri ad una conferenza? Come può affermare che i nostri obiettivi e le nostre proposte sono propaganda, mentre i suoi sono cose logiche? Ciò non soltanto è insincero, ma insultante. Nessuno dà a Dulles il diritto di porci delle condizioni. Non è solo l'Unione Sovietica ad avere bisogno della coesistenza, ma anche gli Stati Uniti. L'America ha bisogno della pace quanto noi. Nè Dulles nè alcun altro possono agitare davanti a noi lo spauracchio della guerra. Attraverso la guerra abbiamo imparato ad apprezzare la pace. Non vogliamo la guerra perchè non la vuole il popolo. Non abbiamo bisogno di nulla che ci costringa a ricorrere alla guerra. Abbiamo un immenso territorio e un grande sviluppo economico che ci impegnano per due o tre generazioni».

«Dulles — ha continuato Mikoyan — cerca di spaventare noi ed altri, ma non abbiamo paura. Abbiamo creato nella Unione Sovietica vaste forze per dimostrare ai circoli aggressivi che siamo in grado di controbatterli. Così, sapendo che siamo forti, staranno attenti. La maggior parte dei paesi cerca di nascondere la propria forza militare. Ma come si può nascondere una bomba all'idrogeno quando viene fatta esplodere? La potenza militare dell'Unione Sovietica non serve a spaventare o ad attaccare nessuno, ma unicamente per la difesa. Molti ci credono, quando affermiamo questo: cercheremo di convincere anche gli altri».

Mikoyan ha detto inoltre che l'Austria militarmente neutrale, potrebbe contribuire a colmare il solco tra oriente e occidente e lavorare per un sistema di sicurezza europea. «Non è possibile — ha spiegato — che certi paesi stiano bloccati nella NATO e altri nel patto di Varsavia. Si potrebbe cominciare a demolire le due alleanze, cominciando a predisporre controlli per gli armamenti tra le Nazioni dell'Europa centrale e aumentando la mutua comprensione. Poi si potrebbe lavorare, gradualmente, alla abrogazione dei due patti».

«L'Austria — ha proseguito il Ministro sovietico — ha la fortuna di essere neutrale, ma altri paesi nella Europa centrale non hanno avuto questa fortuna. E questa non è una idea della Russia — ha avvertito Mikoyan — ma è il piano di Eden: un piano realistico che noi appoggiamo».

Il gigante di Cuba è stato chiamato questo mastodontico grattacielo a trentacinque piani costruito in un sobborgo dell'Avana

L'ORO DI DONGO ALLE ASSISE DI PADOVA

IL MISTERO DI SEI OMICIDI AL PROCESSO CHE INIZIA DOMANI

Verrà forse prodotto un inventario completo del tesoro
Trentasei imputati e trecento testimoni per l'oscura vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 27

La mattina del 29 aprile di dodici anni fa annunciava una radiosa giornata di sole, e fu una domenica storica per un camion giallo che, all'alba, era sbucato quasi alla chetichella sul milanese piazzale Loreto. Portava un dolente carico: i corpi dei fucilati di Dongo. Walter Audisio, ragioniere piemontese meglio noto come col. Valerio, aveva poco prima rischiato di essere passato per le armi lui stesso, in via Fabio Filzi, dove un gruppo di partigiani lo aveva fermato ed arrestato scambiandolo per un fascista che si fosse impossessato dei cadaveri dei gerarchi uccisi. Solo dopo 5 ore di concitate trattative «Valerio» era riuscito a farsi riconoscere ed a proseguire il suo viaggio fino a Piazzale Loreto. Benchè fosse oramai l'alba, l'esponente comunista non volle rinunciare a quel gesto macabro che ha reso tristemente noto il piazzale di Milano e che non ha certamente aggiunto gloria alla insurrezione partigiana. Benito Mussolini era stato ucciso qualche ora prima insieme con Claretta Petacci. L'esecuzione era avvenuta alle ore 16,10 del giorno antecedente, a Giulino di Mezzegra, davanti all'ingresso di una villa. Il col, Valerio ha dato più versioni di questa esecuzione sommaria, che non si sa ancor oggi da chi fosse stata ordinata. Benchè essa non costituisca «materia» del processo che si inizia lunedì mattina alla Corte d'Assise di Padova è tuttavia assai probabile che di questa fucilazione «storica» si parlerà anche nell'ampia, luminosa aula d'Assise patavina che ha lo aspetto di una chiesa.

Mussolini fu ucciso alle 16.10 del 28 aprile 1945. Aveva sessantun anni e nove mesi. Il suo cadavere fu trasportato a Milano il giorno dopo ed appeso al noto distributore di benzina.

Proprio nel momento in cui l'eccitato fanatismo popolare godeva della macabra esposizione di quei cadaveri crivellati di pallottole, dal Municipio di Dongo partiva una macchina diretta a Como, alla ex-casa del fascio dove già si era sistemata la federazione comasca del P.C.I. retta da «Guglielmo», lo odierno deputato Dante Gorreri. L'auto era carica di parecchie preziose valigie; la guidava Carlo Maderna, detto «Carletto scassamacchine», e la scortavano la staffetta della 52.a brigata garibaldina «Gianna» (Giuseppina Tuissi) e «Francesco» (Maurizio Bernasconi). E' incerto che vi fosse anche il capo di S. M. della brigata, «Neri» (rag. Luigi Canali). Portavano il mitra imbracciato con quella baldanzosa noncuranza con cui tutti, in quei giorni, maneggiavano le armi. Scherzavano e canticchiavano pur sapendo di trasportare alla sede del PCI un ingente tesoro che, qualche giorno prima era stato trafugato alla colonna Mussolini. Nessuno poteva lontanamente immaginare che di lì a pochi giorni, «Neri» sarebbe misteriosamente scomparso e che proprio il Bernasconi si sarebbe visto addossata la sommaria esecuzione della «Gianna». I valori che, con quell'auto, furono trasportati alla sede del PCI, rappresentano il nucleo centrale dello «oro di Dongo», del quale da lunedì dovranno occuparsi i giudici patavini.

Fallite le trattative per una resa condizionata delle forze fasciste e scoperto che i tedeschi avevano avviato contatti isolati con gli anglo-americani, Mussolini era uscito dall'Arcivescovado di Milano assai agitato ed aveva accettato la proposta di prendere la via di Como in testa ad una autocolonna di 39 vetture, scortate da numerosi camions di tedeschi. In retroguardia avrebbe dovuto giungere l'armatissima colonna di Pavolini, la quale arrivò in effetti fino a Como e vi si sciolse. La teoria di macchine di Mussolini arrivò indenne fino a Musso. Qui si trovò bloccata da un gruppo di partigiani. Mentre i tedeschi parlamentavano per poter proseguire, Mussolini, su richiesta del tenente Otto Kisnat (il quale aveva il compito di proteggere il duce, ma anche di impedirgli di fuggire in Svizzera), vestì un cappotto militare tedesco e, abbandonata l'autoblindo che lo aveva trasportato fin lì, salì su un camion tedesco mimetizzandosi con gli altri soldati. I tedeschi ottennero di proseguire fino a Dongo, dove furono perquisiti. E fu qui, sembra su indicazione di un sacerdote (don Mainetti, parroco di Musso) che Mussolini venne riconosciuto e arrestato. Tra Musso e Dongo fascisti e tedeschi venero alleggeriti d'ogni avere.

Due pescatori di Serico sentirono un tonfo in acqua, laddove il Mera si getta nel lago. Compirono un paio di immersioni e portarono a galla quasi 36 kg. di rottami d'oro che consegnarono al comando partigiano e furono depositati presso la Banca di Damaso, dalla quale poi scomparvero misteriosamente, assieme ai 33 milioni di lire (valore 1945) che due ufficiali tedeschi avevano consegnato al suddito svizzero Alios Hoffmann. Al Municipio di Dongo, dove i valori furono concentrati, finirono anche parte del «fondo riservato» del governo di Salò ed i beni sequestrati ai gerarchi: 18 milioni al Ministro Zerbino, 15 milioni a Mezzasoma, 12 milioni a Romano, 15 milioni a Liverani, 8 milioni al Sottosegretario Barracu, 7 milioni al gen. Utimperger (che aveva italianizzato il nome in Utimperghe), ecc.

Non si conosce l'ammontare esatto dei valori scomparsi tra Musso e Dongo, gran parte dei quali finirono nelle casse del PCI. Si ritiene che esso ascenda a molti miliardi di lire attuali. Nel pomeriggio del 27 aprile a Dongo si fece un inventario dei beni. La dattilografa Anna Bianchi, amica della «Gianna» anche se era stata ausiliaria della g.n.r., ne battè cinque copie che non sono state rinvenute. Pare che una di esse sarà prodotta al processo dalla difesa Gorreri. Sta di fatto che l'inventario iniziò alla presenza di estranei e proseguì a porte chiuse, presenti soltanto alcuni capi partigiani di sicura fede comunista. All'elenco fu aggiunta una dichiarazione che oggi assume particolare rilevanza. Essa diceva: «Il comando della 52.a brigata, riunitosi nelle persone del comandante Pedro (conte Pier Bellini delle Stelle), del commissario Pietro (Michele Moretti) del capo di S. M. Neri (Luigi Canali), del vice-commissario Bill (Urbano Lazzaro), con l'approvazione del commissario di guerra della zona di Como, Francesco (Pietro Terzi), considerato che durante la guerra partigiana il solo ente che si interessò, aiutò e valorizzò gli sforzi sempre grandi e spesso eroici dei garibaldini fu la Federazione comunista comasca nella sua funzione periferica del PCI, interpretando sicuramente il pensiero di tutti i garibaldini e della popolazione della zona che più da vicino assistette alla loro lotta, decide di affidare i valori anzidetti alla Federazione comunista comasca stessa». Questo documento anticipa quella che sarà la linea difensiva generale dei 36 imputati convocati a Padova: avere impiegato gli ingentissimi valori sequestrati per le necessità, il mantenimento e la smobilitazione delle forze partigiane. Il che — hanno già sottolineato i magistrati inquirenti — non è corroborato da documento alcuno.

Sei cadaveri sono affiorati sulle acque del lago di Como, così poco manzoniano in questa occasione, e fanno una dolente cornice di sangue all'oro di Dongo sulla cui scomparsa si indaga. Il primo a perdere la vita fu «Neri», il quale aveva avuto la debolezza di insistere nel sottolineare a Dongo che la funzione del PCI di Como doveva essere quella di tesoriere nell'interesse e per conto dell'Erario. Il 7 maggio 1946 il rag. Canali uscì di casa: non vi fece più ritorno. La sentenza di rinvio a giudizio opina che l'uccisione possa essere motivata anche dal fatto che egli si era permesso di manifestare appunti e critiche a parecchi capi comunisti cui aveva rimproverato di essere fuggiti in Svizzera in certe drammatiche circostanze, anzichè affrontare, come lui, l'arresto e la tortura delle brigate nere. L'omicidio è stato addebitato a Dionisio Gambarutto, il quale avrebbe eseguito un ordine di Pietro Vergani.

Giuseppina Tuissi, che era la sua amante, si agitò troppo alla ricerca del cadavere. La sera del 23 giugno 1945 la poveretta fu vista a bordo di una moto rossa, stretta tra un partigiano monco di un dito e Maurizio Bernasconi: fu uccisa a Pizzo di Cernobbio e gettata nel lago. La catena non si arrestò qui.

Dante Gorreri e Pietro Vergani, che avevano ordinato la soppressione della «Gianna», dovettero preoccuparsi di Anna Bianchi, che ricercava l'amica. La sera del 4 luglio successivo la Bianchi fu rapita con una «Topolino» da Natale Negri, su ordine del Gorreri. Il suo cadavere affiorò l'indomani tra Rezzonico e Acquaseria. Fu allora il padre di costei, Michele, ad agitarsi. «Se non possono parlare i morti, parleranno i vivi», disse con tono minaccioso. Sette giorni dopo la sua bocca era chiusa per sempre. Nessuno sa chi lo abbia ucciso.

Altri due cadaveri, di un ufficiale partigiano e di una donna, furono rinvenuti nella cantina di un caseggiato di Como: un supplemento istruttorio li ha addebitati a Maurizio Bernasconi, che è l'unico imputato il quale lunedì mattina comparirà in aula con la scorta dei carabinieri.

Gli imputati, abbiamo detto, sono 36. Un altro, la signora Rosa Marie Mittag, vedova del ministro Romano, (era imputata di ricettazione per aver tentato di passare in Svizzera con un patrimonio ingentissimo, parte del quale ricavato dal «fondo riservato» del governo fascista) è morta nelle more: si è uccisa l'anno scorso a Roma.

Il processo arriva alla celebrazione dopo due rinvii: il primo determinato dalla necessità di un supplemento di indagini, il secondo dalla elezione a deputato di Dante Gorreri, e dopo numerosi ricorsi alla Suprema Corte di Cassazione per conflitti di competenza.

Il processo che inizia lunedì durerà almeno un paio di mesi. Dovranno essere escussi circa 300 testimoni, tra cui Rachele Mussolini con i figli Romano, Anna Maria ed Edda Ciano, Miriam Petacci, Zita Ritossa (vedova di Marcello Petacci). Sarà un processo che, per molti versi, offrirà prezioso materiale probante agli storici di domani.

Giovanni Liguri

NON HA POTUTO RESISTERE AL RIMORSO

Arrestata in un albergo la cameriera assassina

Ha tentato inutilmente di avvelenarsi

Milano, 27

Irene Morini, la cameriera assassina della padrona signora Irma Loevi Cimadori, è stata arrestata nelle prime ore di stamane, secondo quanto si è appreso questa sera in questura, in un paese nei pressi di Vercelli. Si ignorano per il momento i particolari dell'arresto. La donna si è avvelenata con i barbiturici in un albergo, ed è stato l'albergatore, accortosi della circostanza, ad avvertire la polizia. In gravi condizioni la Morini è stata trasportata all'ospedale di Vercelli, dove si trova piantonata da agenti della polizia. Non è stato possibile procedere al suo interrogatorio.

Le condizioni di Irene Morini non fanno però temere per la sua vita: essa è stata trasportata in stato di coma allo ospedale, ma il pronto intervento dei sanitari è valso a salvarla. La donna tuttavia non sarà in grado di essere interrogata per almeno altre 24 ore.

La cameriera Morini si trova attualmente sotto osservazione, poichè non è ancora ben chiaro quale veleno esattamente abbia ingerito. La donna era stata trovata rantolante in una camera d'albergo a Livorno Ferraris. Non essendo in condizioni di parlare, non si sa quindi per ora, come e quando sia giunta a Livorno Ferraris. Sembra che la donna abbia sciolto del sonnifero in un bicchiere d'acqua e ne abbia sorbito una quantità piuttosto rilevante.

COMPLOTTO PERONISTA nella Terra del fuoco

Buenos Aires, 27

I giornali di Buenos Aires hanno annunciato oggi che sarebbe stato scoperto un complotto «peronista» nella città di Ushuaia, base navale della Terra del Fuoco, nell'estremo Sud dell'Argentina.

Le autorità si sono rifiutate di confermare o di smentire la notizia ma i giornali credono di sapere che, scopo del complotto fosse quello di impadronirsi della base navale e che venti militari appartenenti a una compagnia di fanteria di Marina sarebbero stati arrestati assieme a numerosi civili argentini e cileni.

Frattanto il dottor Garcia Puente, Sottosegretario al Ministero degli Interni, ha confermato al corrispondente dell'A.F.P. che il suo Dicastero, su richiesta del Ministero degli Esteri, ha ordinato l'arresto di Ante Pavelic, l'ex Capo del Governo croato, rifugiatosi in Argentina dopo la guerra.

PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo generalmente nuvoloso. Sull'arco alpino, Piemonte, Lombardia, Liguria e versanti dell'alto e medio Tirreno, Sicilia e Sardegna la nuvolosità sarà più intensa e accompagnata da precipitazioni. Nebbie sulle Alpi occidentali a quota superiore a 1500 metri. Temperatura in aumento. Mar Ligure alto e medio Tirreno, mari di Sardegna agitati; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22.9; Trento 7.5, 24.5; Trieste 11.6, 21.1; Venezia 11.3, 19.6; Milano 8.7, 21.3; Torino 8.2, 13.4; Genova 12.5, 18.4; Bologna 10.8, 20; Firenze 8, 21.2; Pisa 7.2, 19.9; Ancona 12.5, 19.3; Perugia 10.7, 19.3; Pescara 7.8, 20.2; L'Aquila 7.4, 21.4; Roma 7.7, 22.4; Campobasso 11.2, 19.5; Bari 9, 20.4; Napoli 7.1, 21.6; Potenza 8.2, 20.6; Reggio Calabria 8.8, 20.4; Messina 12.2, 21.4; Palermo 12.3, 20.5; Catania 6.4, 20.5; Alghero 11.6, 20.4; Cagliari 14.5, 19.7.

È INIZIATO IL VIAGGIO IN ITALIA DEI PRINCIPI DI MONACO

In gara l'alta società per ricevere Grace e Ranieri

Ma è probabile che alla serie dei fastosi inviti verranno preferiti i più romantici itinerari romani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 27

Grace e Ranieri di Monaco domani sera saranno a Roma. Questa mattina alle dieci il breve corteo di macchine (la «Rolls-Royce» dei Principi e tre vetture del seguito) ha varcato il confine italiano al Ponte San Luigi; la traversata di mezza Italia della simpatica coppia è cominciata.

La «Rolls-Royce nera a bordo della quale Ranieri III e Grace Kelly faranno il viaggio fino a Roma, ove martedì saranno ricevuti dal Pontefice, era guidata personalmente dal Principe. Al suo fianco sedeva, bionda e sorridente, la Principessa Grace, che alla frontiera ha ricevuto uno splendido omaggio floreale. Centinaia di turisti italiani e stranieri in sosta al Ponte San Luigi hanno improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia ai giovani Principi i quali — dopo aver ricevuto il saluto delle autorità italiane di frontiera — sono ripartiti per Genova.

Poco prima delle 15 i Principi di Monaco sono giunti a Genova e si sono recati in un albergo cittadino dove hanno fatto colazione. Ranieri indossava un abito scuro e la Principessa un princesse grigio chiaro.

L'itinerario del viaggio dei Principi di Monaco e il calendario delle manifestazioni a Roma è stato illustrato ieri ai giornalisti dal sig. Cornet de Fontayne, addetto stampa di palazzo, il quale ha preceduto di tre giorni l'augusta coppia per assolvere al suo compito di informazione. Il portavoce ufficiale di Monaco però non ha fatto altro che confermare notizie già note. Grace e Ranieri si fermeranno un giorno sulla costa ligure in una località che sceglieranno essi stessi, e proseguiranno domani per Roma dove giungeranno alle ore 18 dopo una sosta a Siena per la colazione. Alloggeranno al Grand Hotel dove, mezz'ora dopo il loro arrivo, riceveranno i Ministri plenipotenziari del Principato di Monaco. Lunedì mattina alle ore 11 i Principi di Monaco accoglieranno i rappresentanti del Santo Padre e alle ore 11.30 riceveranno i rappresentanti del Governo italiano. Nel pomeriggio di lunedì i Principi visiteranno alcuni luoghi della capitale e martedì mattina, 30 aprile, si recheranno in visita ufficiale dal Santo Padre.

Questa visita al Pontefice doveva aver luogo subito dopo la celebrazione delle nozze e sembra sia stata rimandata per renderla distaccata ed estranea da ogni colore o atteggiamento mondano.

La principessa di Monaco indosserà un abito di pizzo nero ed avrà sul capo un diadema di brillanti e rubini. Il principe Ranieri vestirà il frack e recherà sullo sparato la decorazione pontificia che gli fu concessa in occasione della sua prima udienza.

Infine, dopo la visita al Papa, mentre nei cinematografi l'ultimo suo film girato a Hollywood ce la mostrerà deliziosamente ironica nei riguardi del mondo dell'alta nobiltà, nei saloni del suo albergo, in onore dell'aristocrazia romana, Grace offrirà il più imponente ricevimento dell'anno.

Il caso vuole, inoltre, che proprio in questi giorni sia a Roma un vecchio e caro amico dell'ex-attrice, lo scrittore John Steinbeck, il quale non mancherà di partecipare a questo ricevimento che gli illustri ospiti offriranno il 2 maggio al Grand Hôtel, ad oltre cinquecento invitati. Questo evento, tra il mondano e l'ufficiale, radunerà intorno ai Principi di Monaco buona parte della aristocrazia romana, una folta rappresentanza della Curia e del Corpo diplomatico, personalità politiche in vista ed alcune fra le più scelte celebrità del mondo artistico e letterario. Nessuna sorpresa dunque che l'avvenimento costituisca sin da ora l'argomento più dibattuto negli ambienti della «haute» della Capitale, e che molta gente stia facendo l'impossibile per ottenere l'invito.

Intanto nelle due delegazioni monegasche di Roma e nelle stesse famiglie patrizie della Capitale, impegnate nella gara a chi conquisterà per prima il privilegio di tenere a colazione i due illustri turisti, tutto è pronto per ricevere degnamente la seconda coppia d'Europa.

Ma soltanto dopo la parte ufficiale del suo viaggio, composta dalla visita a Pio XII e dal ricevimento, la Principessa Grace potrà coronare il suo desiderio di percorrere la città in carrozzella al fianco del nobile consorte e di mangiare le fettuccine alla carbonara in una trattoria di Trastevere, desideri che taluno ha voluto attribuirle, ma che non sappiamo se siano effettivamente sentiti.

F. R.

Pavelic è scomparso senza lasciare traccia

Buenos Aires, 27

Negli ambienti bene informati di Buenos Aires si afferma che il mandato di arresto contro Ante Pavelic ha fatto seguito alla decisione presa ieri sera dalle autorità argentine di accogliere la domanda di estradizione presentata la settimana scorsa da Belgrado.

Pavelic è però da ieri irreperibile e potrebbe anche darsi che abbia già lasciato il territorio argentino. La sua scomparsa è stata confermata oggi dalla figlia, Maruk Psenickik, la quale vive con il marito e i due figli nell'abitazione del padre. «Mio padre è scomparso — ella ha dichiarato — e noi siamo molto preoccupati». La polizia — ella ha inoltre precisato — non ha effettuato alcuna perquisizione nell'abitazione.

La figlia di Pavelic ha affermato di non sapere quando il padre sia scomparso e dove si trovi attualmente. Quando le è stato chiesto se non temesse che il padre possa essere stato rapito, Maruk si è limitata a sorridere.

«IL PIÙ GROSSO SCANDALO DEL DOPOGUERRA»

Scoperte a Düsseldorf otto case d'appuntamento

Grosse personalità vi sarebbero coinvolte

Bonn, 27

Il giornale «Abendpost», che si stampa a Francoforte, dà conferma che la polizia sarebbe arrivata a far luce su quello che è definito «il più grosso scandalo del dopoguerra». Si tratterebbe della scoperta a Düsseldorf di otto case di appuntamento frequentate da «grosse personalità» e da «ragazze squillo» reclutate fra studentesse, disegnatrici di moda, indossatrici, fotomodelle, mogli di noti professionisti ecc. Secondo il giornale, ora che il procuratore generale ha preso ad occuparsi della faccenda, «qualche uomo importante», che si recava a Düsseldorf per affari, «ha l'impressione di trovarsi vicino a un vulcano».

L'organizzazione seguiva il modello americano: i clienti avrebbero ricevuto le informazioni necessarie da portieri di albergo, tassisti, cameriere. Le tariffe andavano dai 100 ai mille marchi (da quindici a centocinquantamila lire).

La polizia era sulle tracce dell'organizzazione (che si estenderebbe ad altre città tedesche) da oltre un anno. Due incursioni notturne nei locali sospetti non avevano dato alcun risultato giacchè gli appuntamenti erano fissati, come la polizia ha appurato in seguito, tra le undici del mattino e le sette del pomeriggio per permettere alle «ragazze squillo» di condurre una doppia vita senza complicazioni di sorta.

L'eretico senza autodafè

ALLA riapertura delle librerie in Roma, dopo le solari feste di Pasqua, il saggio polemico dell'on. Antonio Giolitti, edito da Einaudi col titolo «Riforme e Rivoluzione», era esaurito. Un autentico successo editoriale, determinato, com'è facile immaginare, dalla curiosità quasi morbosa che alla vigilia dell'ultimo congresso del partito comunista si era accesa in tutti i circoli nazionali intorno al giovane deputato comunista di Cuneo, erede di un nome che nel libro della politica nazionale ha, oggi più che mai, un grande peso.

Quando Palmiro Togliatti sbarcò in un porto dell'Italia meridionale, al seguito delle divisioni alleate, per dedicarsi, anima e corpo, alla organizzazione delle forze comuniste, uno dei suoi pallini fu quello di accaparrarsi la collaborazione di uomini i quali avessero nomi di risonanza nazionale, nomi che portassero decoro e popolarità ai costituendi quadri del partito.

Per il conseguimento di questo fine poco gli importò che le nuove reclute risultassero prive di notevoli precedenti nella lotta antifascista. Egli pensava, con quella sottile vena machiavellica che è una delle più valide risorse del suo cervello agguerrito, che i precedenti, quando non esistano, si possono sempre inventare. Importante è arrivare all'obiettivo. Comparvero, così, all'improviso nei quadri del comunismo — come già nei quadri del fascismo dopo l'altra grande guerra — nomi di personalità che si erano largamente compromesse col regime mussoliniano, magistrati, ufficiali superiori delle Forze Armate, professionisti di larga fama, intellettuali, maestri degli Atenei, divi e dive della cinematografia nazionale, scrittori sbocciati nella famosa incubatrice della «mistica fascista», littori acclamati nei concorsi annuali: insomma il fior fiore della *intellighenzia* italiana.

L'on. Antonio Giolitti non proveniva da questo mondo. Era una recluta, «vergin di servo encomio e di codardo oltraggio», un campione purissimo della più fresca e più consapevole gioventù italiana. Il poter far sapere alle anime timorate, le quali, nel loro segreto, stentavano ad abituarsi all'idea che il comunismo potesse diventare una delle più fondate probabilità della politica nazionale, poter far sapere, dicevamo, che un giovane così a posto, per giunta nipote del grande statista piemontese, aderiva al comunismo, venne subito considerata una delle più favorevoli risorse della propaganda, specie nei piani più elevati della società italiana. Perciò Palmiro Togliatti, da buon psicologo, diede subito a dividere di prediligerlo a tutti i giovani che si erano quasi impetuosamente affollati allo sportello dell'ufficio tessere del partito. Infatti sino a qualche tempo fa si andava addirittura sussurrando che Antonio Giolitti fosse da considerarsi il «delfino» del regime togliattiano, quanto dire lo erede destinato un giorno alla successione.

Abbiamo fatto in tempo a vedere come le speranze dei giovani andavano un po' alla volta sfiorendo con il regime fascista, di mano in mano che la dittatura mussoliniana rivelava le sue manchevolezze e seminava delusioni; facciamo, oggi, in tempo a vedere come vadano sfiorendo le speranze dei giovani, che dopo la disfatta militare e il crollo del fascismo, avevano accettato con tanto entusiasmo i principi e la tecnica del marxismo-leninismo togliattiano.

I *leaders* delle Botteghe Oscure oggi hanno ripreso fiato e ostentano sicurezza, spacciando lo *slogan* che il comunista è il solo partito italiano il quale possa vantarsi di non conoscere la parola «crisi». Si tratta di una ostentazione priva di reale fondamento. La crisi esiste anche se non la si vede. La disciplina di partito si regge sulla forza d'inerzia. Mancano, al momento, fatti clamorosi che diano la spinta alla defezione. Ma quando i fatti ci furono le defezioni non mancarono.

Comunque dopo gli sfacciati voltafaccia della classe politica di Mosca, le insurrezioni operaie della Germania orientale e della Polonia, e la rivoluzione ungherese, lo stato d'animo della *intellighenzia* italiana non è più quello che era. Basta far capolino in alcuni ambienti, dove un tempo si bruciava incenso ai *leaders* delle Botteghe Oscure, e nelle conversazioni salottiere era diventato addirittura di moda parafrasare gli *slogan* della retorica mussoliniana (ad es.: «Togliatti ha sempre ragione») per accorgersi che l'aria dei nostri giorni non è più quella di ieri. Nei circoli comunisti l'aria si è fatta pesante anche se il tesseramento si mantiene a un indice più che rispettabile.

Il fedele Antonio Giolitti di ieri è un eretico. Il «delfino» che aveva suscitato tante speranze, ha costruito un muro tra sè e il partito. Non ha ascoltato i consigli paterni del maestro: gli ha voltato le spalle. «Riforme e Rivoluzioni», dal punto di vista scientifico, è indubbiamente un libro di mediocre valore. Questa è l'unica consolazione che Togliatti può prendersi. Lo scolaro era stato sopravvalutato. Comunque l'eresia rimane; giacchè se è vero che il comunismo, come confusamente lo intende Antonio Giolitti, non può sostituire la interpretazione e la prassi togliattiana del marxismo-leninismo, a causa di un empirismo il quale si smarrisce in un continuo fluttuare di formule inconcludenti e irrealizzabili, non è meno vero che il deputato cuneense personifica uno stato di animo di crisi, tanto più grave in quanto non mira all'evasione, ma alla revisione interna dei valori e delle formule su cui il partito ha retto sino a oggi la sua organizzazione e impostato la sua complessa attività politica.

Antonio Giolitti si dichiara comunista e respinge inorridito ogni accusa di non esserlo. Respinge anche l'accusa di «riformismo» girandola alla socialdemocrazia, cui rimprovera acerbamente di essere entrata, con i suoi piani di riforme, nell'alveo dell'economia borghese. La socialdemocrazia ormai è legata alla «conservazione del capitalismo». Il suo riformismo non va oltre i fini del conservatorismo economico della classe dirigente che oggi amministra l'Italia. Niente da sperare, quindi, in quella direzione.

D'altro canto il giovane eresiarca mette l'accento al suo distacco dalla concezione messianica e «massimalista» del comunismo: respinge l'idea e il fatto della dittatura del proletariato; deplora che l'attesa dell'«ora zero», per l'assalto ai poteri dello Stato, sia diventata un pretesto per giustificare una politica meschina di migliorie salariali, la quale, impoverisce lo spirito del partito e fa impigrire le masse.

Che cosa vuole, allora, questo giovane che crede nel comunismo come un cattolico nell'esistenza del Paradiso, per cui il problema non è di stabilire se il comunismo sia un tipo di società realizzabile per il bene dell'umanità, ma soltanto di scegliere la strada per raggiungerlo, perchè l'estrema Tule, la meta delle mete, è soltanto là, nella concezione marxista-leninista del mondo e del suo divenire? Vuole che la «vecchia civiltà» (la civiltà del «nonno Giolitti», naturalmente — *n. d. a.*) venga «trasformata arricchita e non distrutta», vuole che questa civiltà non debba essere piegata al modello anacronistico della Rivoluzione d'ottobre, vuole «riforme di struttura» — «struttura», una parola prestigiosa che dice tutto e niente — tendente a obiettivi nei quali si articoli «l'azione rivoluzionaria per la costruzione di un'economia, di una società, di uno stato socialista»; vuole demolire pezzo per pezzo la società capitalistica, in modo che il fiore del proletariato possa incominciare «a conquistare ed esercitare la propria egemonia»; «egemonia» e non «dittatura», perchè la vittoria del socialismo «non può fondarsi sulla coercizione, bensì sul consenso consapevole e attivo».

Questa, in sintesi, è la «via italiana al socialismo» che Antonio Giolitti vorrebbe vedere accettata e propagandata dal partito comunista in cui milita e in cui continuerà a militare; giacchè Palmiro Togliatti è un buon incassatore, e non ha tardato a rendersi conto che sarebbe estremamente controproducente elevare al sacrificio dell'«autodafè» un eretico la cui statura intellettuale si è improvvisamente accorciata.

Tutt'al più si potrebbe concludere che nello scrivere «Riforme e Rivoluzione» il giovane deputato cuneense si è staccato dal maestro per accostarsi al nonno. In altri tempi i suoi pensieri sarebbero stati benissimo nella «Critica sociale» di Filippo Turati, che, come ognuno sa, stimava Giovanni Giolitti con animo sincero, e non con i sottintesi machiavellici di Palmiro Togliatti. Riformismo socialgiolittiano, insomma; come dire un ritorno alla «belle époque» di un'Italia democratica, che purtroppo non vedremo più.

Baldo Baldi

La «Minoritenkirche» la chiesa degli italiani a Vienna

SETTE SECOLI DI STORIA DELLA «MINORITENKIRCHE»

Un campanile piatto indica la chiesa degli italiani a Vienna

Qui si concluse la dura e drammatica contesa fra Rodolfo d'Absburgo e Ottocaro di Boemia

Vienna, aprile

In una piazza quasi nascosta, proprio alle spalle di quel Ballhaus che da secoli rappresenta il centro della vita diplomatica austriaca, sorge una delle chiese più caratteristiche di Vienna, la «Minoritenkirche», la chiesa degli italiani.

Tagliata, fortunatamente, fuori, sia pure per pochi metri, dalle vie cittadine più battute, quali il Ring e la Herrengasse, la bella chiesa insieme alla piazzetta che la circonda gode del particolare privilegio di essere quasi inconsapevole del passare del tempo e sembra gradire più la presenza della carrozza che quella delle automobili o delle motociclette. V'è qui una pace secolare, per altro un poco turbata in questi ultimi tempi dalla curiosità delle macchine da presa che, nelle forme gotiche della chiesa e nel suo incantevole isolamento, sperano di trovare climi e toni della vecchia Vienna.

L'ambiente, infatti, si presta a meraviglia. Tutto in questo luogo invita al sogno od alla meditazione. La piazzetta, specialmente in alcune ore della sera, sembra il prodotto di una fantasia e desta memorie e suggestioni. Le immagini in quel momento offrono al viandante — perchè soltanto un animo vagabondo o pellegrino, un animo che sia privo di urgenza di affari e di una meta precisa legata ad un'ora stabilita, può entrare e comprendere un tale ambiente — le immagini, dicevo, sanno offrire in quell'ora al viandante un senso ampio di pace e di distensione, un annullamento temporale pur non privo di malinconia.

Domani da un altro quartiere, da un'altra piazza, da una altra strada della città sarà possibile trovare nuovamente la chiesa. La si riconoscerà subito sull'orizzonte, bene individuata da quel suo strano campanile, che sembra essere stato improvvisamente spezzato.

Ed infatti è così. Una volta il campanile si presentava sotto altro aspetto; ma durante il secondo assedio dei turchi la grande guglia che lo sovrastava venne distrutta da un gravissimo incendio. La soluzione provvisoria fu rappresentata da un tetto piatto; e poichè le cose «provvisorie» sono quelle che durano più a lungo in quanto ignorano completamente il tempo non avendo con esso, per il loro carattere naturale, alcun rapporto di subordinazione, anzi neppure conoscitivo, è accaduto che lo stato provvisorio ha finito per raggiungere i tre secoli e, cosa più importante, è diventato architettonicamente e psicologicamente definitivo. Nessuno, infatti, potrebbe oggi pensare con serietà a modificare una struttura che è diventata un «lineamento» preciso nel volto di pietra della città.

La nascita della «Minoritenkirche» risale al periodo medioevale e precisamente all'inizio del XIII secolo. Leopoldo il glorioso di Babenberg, tornando dalla crociata che aveva promosso con Andrea d'Ungheria, ebbe, secondo la tradizione, un incontro con S. Francesco d'Assisi ed al Poverello il principe, sollecito di un riordinamento della città, così come per quello urbanistico e architettonico, chiese che gli inviasse a Vienna alcuni dei suoi frati minori.

La cosa non fu molto facile. Tuttavia S. Francesco fu ben lieto di aderire alla richiesta di Leopoldo e subito cominciò a cercare qua e là, specialmente nelle regioni più vicine alla città danubiana, elementi adatti e disponibili.

Vienna attraversava allora — siamo nel 1219 — un momento di particolare sviluppo. Il Principe le aveva dato i primi ordinamenti civici unitamente ad un piano di sistemazione urbanistica che la portava all'altezza dei maggiori centri europei dell'epoca. In base a questo piano regolatore il territorio urbano era stato notevolmente aumentato, raggiungendo una superficie nove volte più estesa della precedente. Nello stesso tempo la città trovava il suo centro definitivo nella chiesa di S. Stefano, già allora la maggiore di Vienna.

Le ricerche di San Francesco non furono infruttuose nè lunghe, e già nel 1224 arrivavano a Vienna quattro frati: Albertus Pisanus, Joannes de Plano Carpini, Martinus de Mediolano e Jacobus Tarvisanus. A loro si deve, secondo la tradizione, la fondazione del monastero dei frati minori con annessa una cappella che venne fin da allora indicata, dato che i frati erano italiani, come la «Italienische Kirche».

Nel 1774, a seguito di un decreto imperiale di Giuseppe II, la chiesa veniva definitivamente consegnata alla comunità italiana — ben settemila italiani si trovavano allora a Vienna — con il nome di S. Maria della Neve, ma conservando tuttavia, in pratica, quella tradizionale di «Minoritenkirche».

Sette secoli di vita non possono certo essere sintetizzati nello spazio di un articolo. Ricorderò soltanto che questa odierna oasi di pace doveva assistere all'ultimo atto della drammatica lotta tra Rodolfo d'Absburgo e Ottocaro di Boemia. Nel monastero dei frati minori venne infatti trasportato ed esposto, dopo la battaglia di Marchfeld — che nel 1278 segnò l'inizio della potenza absburgica — il cadavere di Ottocaro, caduto sul campo.

Inserendo nel suo dramma *«König Ottokars Glück und Ende»* l'episodio della esposizione del cadavere dell'infelice sovrano nel solenne monastero dei frati minori, Grillparzer, riprendendo in prima persona quella posizione morale che Dante aveva accolto nella valletta dei Principi rappresentando i due grandi antagonisti al di là di ogni umano desiderio o rancore, fa dire a Rodolfo:

«Così giaci, nudo e povero, o grande Re, — con il tuo capo reclinato sulle ginocchia del tuo servo. — E tutto il tuo sfarzo, di tutte le tue ricchezze — non ti è rimasto neppure un semplice lenzuolo — per avvolgere il tuo cadavere. — Il manto imperiale al quale hai voluto aspirare — io me lo tolgo e lo stendo sopra di te — affinchè tu almeno sia sepolto come un imperatore — dato che sei morto come un mendicante».

L'anno dopo, nella cappella dei frati minori, Rodolfo d'Absburgo entrava nell'ordine francescano.

Dino Satolli

IL PROGRAMMA DEL XX MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

L'EVOLUZIONE DEL MELODRAMMA DAGLI ALBORI ALL'OTTOCENTO

Quattro momenti fra i più significativi illustrano il decorso estetico e strumentale dell'opera italiana - Le composizioni di autori moderni

L'impronta del XX Maggio musicale fiorentino, che nonostante le complesse difficoltà scaturite dalla recente e tuttora perdurante crisi degli Enti lirici, ha trovato una confortante definizione, può sembrare dettata da accorgimenti e adattamenti casuali. Chi conosce invece il pensiero direttivo e le preoccupazioni artistiche del maestro Francesco Siciliani, tendenti alla formazione di un programma indicativo e illustrativo di un'età musicale in forma antologica, con le caratteristiche di un gruppo di operisti, ciascuno di essi sullo sfondo del proprio secolo, riconosce agevolmente l'intelligente elaborazione e la faticosa e pensosa organizzazione che hanno presieduto e maturato il cartellone della stagione fiorentina. La quale non può e non deve rinnegare la propria tradizione maggiolina ormai per molti fatti, e per molti anni, illustre e meritoria della cultura musicale italiana e internazionale. Si deve all'azione esploratrice del Maggio musicale fiorentino se gli italiani, e gli stranieri, hanno fatto la conoscenza del nostro melodramma, di tutto il nostro glorioso dramma in musica, da Monteverdi («Orfeo», «Il ritorno di Ulisse in patria», «L'incoronazione di Poppea»), a Cherubini («Medea»), a Rossini («Conte Ory», «Tancredi» e «Semiramide»), a Verdi («Luisa Miller», «Macbeth»), senza contare Donizetti e Bellini, e senza rievocare Jacopo Cavalli con la sublime «Didone».

Funzione illuminatrice

Risvegliare il pubblico alla conoscenza dei propri valori musicali, che per più di due secoli tennero con la voce, con gli strumenti e con le favole mitologiche, pastorali, eroiche, drammatiche o comiche, in supremazia il nome italiano nelle capitali di tutta Europa, compresa la Russia, significa non soltanto contribuire al consolidamento, per tante parti sfaldato, della nostra cultura musicale, ma anche ritrovare noi stessi, riconoscerci nel linguaggio dei suoni attraverso i secoli.

Della funzione illuminatrice ed edificatrice dell'opera in musica, vale a dire del suo ethos, il Maggio musicale fiorentino ha voluto anche quest'anno farsi dispensatore con la compilazione di un quadro in cui viene delineato con sottile coerenza il decorso estetico e strumentale del melodramma, dai suoi fecondi albori fino alla metà dell'800, cioè dall'«Orfeo» di Monteverdi, del 1607, allo «Ernani» di Verdi, del 1844, attraverso Cherubini e Rossini. Sono quattro punti fermi del dramma in musica, ciascuno con un proprio linguaggio che risente più o meno l'influsso del secolo che lo precedette e lo sintetizza con valori individuali, che a sua volta si riflettono nel secolo che lo segue. Questa concatenazione del decorso musicale lungo i secoli, costituisce anche la sua unità spirituale nella molteplicità delle forme ben percettibili e fortemente caratterizzate nelle quattro opere: «Orfeo» di Monteverdi, «Gli Abencerragi» di Luigi Cherubini, «La donna del lago» di Gioacchino Rossini, e «Ernani» di Giuseppe Verdi. Con l'«Orfeo» di Monteverdi nasce veramente il primo dramma in musica sul punto d'incrocio tra il Rinascimento e il barocco. Il genio italiano ha avuto il privilegio di condensare nell'«Orfeo» le aspirazioni drammatiche dell'età rinascimentale, creando gli intermezzi orchestrali e la poesia lirica pastorale, l'atmosfera della tragedia antica con il commento corale, e le conquiste fatte dalla Camerata fiorentina col «favellar cantando» accompagnato dal basso continuo. L'opera italiana, prima di Monteverdi ancora soggetta alle forme accademiche, per mezzo dell'«Orfeo» inizia una autentica rivoluzione, uno «Sturm und Drang» musicale, con l'introduzione del coro drammatico e della monodia accompagnata dal basso, con l'inserimento degli abbellimenti vocali nel nuovo stile espressivo di stati d'animo, con l'uso dell'orchestra negli intermezzi tra un'aria e l'altra, tra un episodio e l'altro, non come elemento strumentale accessorio e distaccato, bensì come parte integrante della favola drammatica di cui vuole intendere i movimenti dell'anima e i sentimenti dei personaggi.

Il melodramma italiano nasce appunto dallo «stile concitato» di Monteverdi, e la lirica romantica dalla sua «monodia». Luigi Cherubini che nella struttura risente per molti aspetti l'indole raziocinante del '700, non può, come italiano melodista e armonista, non sentirsi figlio di Monteverdi. Dopo la trionfale apparizione della «Medea» sulle scene del Comunale di Firenze, e da queste attraverso i maggiori teatri italiani, il maestro Francesco Siciliani ha voluto opportunamente riesumare dello stesso Cherubini «Gli Abencerragi», considerata con la «Medea» una tra le sue più alte e forti composizioni. «Gli Abencerragi o lo stendardo di Granada» rappresenta la storia della lotta tra due stirpi moresche: quella degli Abencerragi e quella degli Zegra che si combattono per la supremazia del potere e il possesso dell'Alhambra. Due giovani, appartenenti ciascuno alle schiatte che si trovano in guerra, si amano di amore contrastato, ma alla fine liberi e riabilitati si possono unire. Eroismo, cavalleria, passione e generosità, grandezza epica e intimità amorosa caratterizzano questa monumentale opera di Cherubini che tanto influsso esercitò sull'opera romantica dell'800. Con Luigi Cherubini, che nella «Medea» ha mostrato il suo stile austero e antirettorico, eroico e idealista, architettato severamente nella forma strumentale, più meditativo che appassionato, e quindi più vicino ai sinfonisti tedeschi che agli italiani, per quanto caldo e fluente nell'invenzione melodica, il melodramma si potrebbe dire interiorizzato, trattenuto ancora nel carattere classico dello stile gluckiano, con una certa assolutezza e astrattezza di concezione, ma anche con doviziosa pienezza di idee musicali, vigore di accenti drammatici e concitazione di frasi che, specialmente nelle sinfonie d'apertura, molto lo avvicinano a Beethoven. E' troppo facile fare di Cherubini un cosmopolita per il fatto che, vissuto sempre a Parigi, si sentì francesizzato, e per lo stile unitario dello strumentale presentò una fisionomia affine al «Wiener-klassik». Gli storici tedeschi della musica, come Hans Joachim Moser, che è un moderno, e nello scorso secolo, Spitta (il grande biografo di J. S. Bach), pur di non riconoscere se non a bocca stretta il carattere plasticamente e luminosamente italiano di Cherubini, lo gratificano di cosmopolitismo, così come hanno scoperto in Ciaikowsky l'occidentale scarsamente nutrito di sangue russo; proprio Ciaikowsky, che fece parte del famoso gruppo dei «Cinque» fondatori della musica nazionale russa. Ora, se è vero che Weber crea il melodramma romantico tedesco, è altrettanto incontestato che Cherubini, nella stessa epoca, crea il fondamento del melodramma italiano, pur divergendo dal carattere più spiccatamente espansivo, eloquente e pomposo di Spontini, e da quello di Rossini che per primo va incontro al romanticismo.

Presentimenti romantici

Cherubini e Rossini creano il melodramma di transizione tra classicismo e romanticismo; il primo con accentuato risalto di equilibrio tra forma e contenuto; il secondo con commosso abbandono al tumulto dei sentimenti: entrambi anticipatori del vibrato e rovente discorso drammatico di Bellini, Donizetti e Verdi. Un fenomeno letterario che ha dato nutrimento alla librettistica del melodramma italiano fin dal primo Ottocento, è dato dallo spagnolismo, di cui anche il severo e aristocratico Cherubini ha sentito il fascino. «Gli Abencerragi» da lui conosciuti attraverso ciò che ne scrisse Chateaubriand rappresentano la continuità poetica, storica e amorosa della gesta spagnola contro i Mori, il cui capostipite è il «Cid Campeador» della leggenda medievale e della commedia cinquecentesca, che innesta l'epica e la poesia nella storia, con Guillèn de Castro, dal quale Corneille ha ricavato il racconto del suo Cid. Nutrito di presentimenti romantici e bisognoso di magnanimi contrasti drammatici, di eroica grandezza e di patetici sentimenti, Cherubini si gettò nell'epica castigliana dove più tardi ritroveremo il giovine Verdi dell'«Ernani», e il giovine Bellini che, intenzionato di comporre un'opera dello stesso nome, la interruppe trasferendone alcuni abbozzi nella «Sonnambula». Lo spagnolismo entra così nell'opera italiana, e vi dimora per il momento solo con l'emotività delle passioni e la magniloquenza dei personaggi, a cui Verdi, interprete fedele del romanticismo di Victor Hugo, aggiunge il movente politico. Infatti, nell'«Ernani» verdiana i tre motivi dell'amore, della morte e della libertà, rispecchiano una particolare fisionomia del melodramma ottocentesco nel momento politico del riscatto nazionale. A questo non fu insensibile Gioacchino Rossini col «Tell», ormai entrato nel clima arroventato non soltanto con le passioni umane, bensì con la descrizione del paesaggio e la caratterizzazione delle figure, dopo la prova da lui fatta con «La donna del lago», che è stata inclusa nel programma fiorentino come indicazione del primo esperimento romantico di uno spirito giocoso e giocondo che però non era estraneo all'opera drammatica.

Coi quattro melodrammi citati si conchiude il quadro fisionomico di quattro momenti musicali tra i più significativi dell'opera italiana dal primo Seicento alla metà dell'Ottocento. Ma la corrente continua, e la tradizione si ricrea con le trasformazioni strumentali dettate dal tempo. Il melodramma, esaurito nella passione, ha lasciato alcune eredità melodiche che il Novecento ha rielaborate nelle nuove forme musicali. E' nata così, or è un trentennio, una tendenza arcaicizzante, nostalgica del passato, e compiaciuta di riviverlo nel moderno strumentale, spigolando i motivi dalle fonti classiche del Sei e Settecento. Esponenti in vario modo di questa tendenza, per quanto differenziati nel temperamento, si presentano Gian Francesco Malipiero e Alfredo Casella, inclusi nel programma del Maggio musicale. Il primo, che si dichiara prosecutore del Rinascimento operistico italiano, e si richiama nobilmente alle origini e all'eredità monteverdiana di cui le sue musiche sono profondamente penetrate, nello spirito e nello stile, ci offrirà due sue opere in un atto: «Il figliuol prodigo» e «Venere prigioniera» che dovrebbero esprimere la sintesi operata dall'insigne maestro settantacinquenne tra passato e presente. Di Alfredo Casella, che fu con Malipiero tra i primi a portare la musica italiana verso nuovi panorami, togliendola dalle strettoie provinciali dell'800, ascolteremo «La giara», balletto alla maniera popolare siciliana. Malipiero e Casella rappresentano la nuova forma della musica italiana nutrita delle antiche radici, e rimodellata nella giovane fioritura operistica, polifonica e oratoriale, secondo la concisione e lucidità del linguaggio melodico contemporaneo. Essi si ricollegano alla tradizione melodrammatica nazionale più profondamente di quanto non si creda, e costituiscono un momento significativo del continuo evolversi e trasformarsi del pensiero musicale italiano così acutamente selezionato e prospettato in questo XX Maggio fiorentino. Il quale ha riservato, secondo la consuetudine dei Festival, un posto adeguato alle musiche gradite al pubblico internazionale e accompagnate da forme coreografiche.

«Tristano e Isotta»

Così accanto alla «Giara» di Casella, troverà degno allestimento «Il mandarino meraviglioso» di Bartok, «L'estro arguto» di Prokofieff e «Vienna si diverte» di Johann Strauss, tutte quattro realizzate dalla fantasia danzante di A. M. Milloss. Entrambi, Bartòk e Prokofieff, sono le figure più rappresentative della musica moderna: il primo perchè ha trovato uno stile nuovo in cui ha incorporato il melos originale ungherese, lo spirito rapsodico e la fantasia sonora del suo estro popolare e del suo istinto motorio; mentre il secondo, pur sentendosi intimamente penetrato delle moderne combinazioni strumentali, non ha sacrificato il modernismo al suo sangue russo, ed ha perciò conservato la musica alla tonalità fondamentale, sempre vincolato alle melodie e allo spirito della vecchia Russia. L'«Estro arguto» è tolto probabilmente da qualche suite per danze, e «Vienna si diverte» è assai presumibilmente una raccolta di valzer viennesi di Johann Strauss, e un felice pretesto per riportarci alle figurazioni del balletto ottocentesco. Assai significativo il ritorno sulle scene del Comunale fiorentino di «Tristano e Isotta» con cui si intende forse ricordare il centenario della dedica in poesia del dramma allora non ancora compiuto a Matilde Wesendonk; e infine non priva di curiosità musicale la prima apparizione in Italia dell'opera «Katia Kabanova» di Leo Janacek, musicista della Moravia, che ha le sue radici nel realismo campagnolo sullo sfondo di elementi corali e di danze folcloristiche, che si differenziano però dal colore paesano e dalle forme di Dvòrak e di Smetana, affidate piuttosto a un descrittivismo sinfonico. Per il «Tristano» si avrà l'esecuzione di un complesso tedesco, e per l'opera di Janacek, il complesso dell'Opera di Belgrado.

Vittorio Tranquilli

Un ritratto giovanile di Claudio Monteverdi

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA FLUIDA LA SITUAZIONE AL COMUNE

Si stanno cercando le basi per la ricomposizione della Giunta

La Democrazia cristiana potrebbe orientarsi verso un consolidamento del centro con l'appoggio diretto o indiretto del P.R.I. e del P.L.I.

Pur dimissionaria, la Giunta municipale continua a provvedere all'amministrazione civica in attesa della soluzione della crisi, e ieri appunto l'attività al Comune è proseguita normale, mentre il problema del rinnovo della Giunta impegna le segreterie politiche. Si tratta infatti di puntualizzare la nuova situazione sulla base degli atteggiamenti assunti dai singoli gruppi nella seduta consiliare di venerdì sera, al termine della quale le dimissioni del Sindaco e degli assessori sono state unanimemente accettate, ma ovviamente per ragioni e con intendimenti divergenti.

Più precisamente, il dibattito di venerdì ha diviso in tre campi le forze rappresentate in seno al Consiglio: in uno la D.C., ferma nel proposito di tentare una Giunta di centro, anche monocolore, cioè di soli democristiani, con un preciso programma amministrativo; in altro si sono schierati il PSDI e la cosiddetta «piccola sinistra», decisi a portare la D.C. sulle proprie posizioni, con un'accentuata pressione sul tema zonafranchista (e questo settore, praticamente, comprende i comunisti, i quali esplicitamente hanno dichiarato di essere favorevoli a tale impostazione, anche sapendo di rimanere esclusi dalla Giunta); nel terzo campo, infine, si possono porre repubblicani, liberali, monarchici e missini, semplicemente accomunati su una posizione d'attesa, non essendo state fatte da tali settori pregiudiziali specifiche (per non dire della manifesta opposizione dei gruppi stessi alla soluzione che le sinistre perseguono). Una differenziazione ancora è emersa in campo socialista, tra la tendenza di chi, come i socialdemocratici, dichiara di voler nuove elezioni, e di altri che invece sollecitano una nuova Giunta, motivando il postulato con la necessità di comunque portare a compimento i lavori delle Commissioni incaricate di elaborare le istanze per i provvedimenti economici da chiedere al Governo.

Da questa suddivisione risulta anzitutto il contrasto che divide democristiani e socialdemocratici. E' da dire di più: proprio dalla D.C. (e anche dal PRI) sono state pronunciate venerdì violente parole contro i due consiglieri zonafranchisti del MEN, che i socialisti andavano e vanno candidando per la nuova Giunta: elemento questo che evidentemente approfondisce il dissidio.

Bisognerebbe quindi che il P.S.D.I. rinunciasse alle sue molte pregiudiziali perchè i democristiani ne ricercassero ancora la collaborazione. D'altra parte i socialdemocratici hanno anche pre- [illegible]

Delineate così le posizioni, piuttosto limitate appaiono le possibilità per la D.C. di formare una Giunta d'alleanza con altre forze. Nell'ambito del centro democratico potrebbero essere partecipi ormai soltanto i liberali, gli unici che non hanno respinto l'invito alla collaborazione. Tuttavia, su un potenziale appoggio la D.C. dovrebbe poter contare anche sui repubblicani, seppure (cioè senza partecipazione diretta nella Giunta) in quanto il PRI non può certo rinnegare l'apporto finora dato alla amministrazione comunale, e specie se i democristiani rinunciano a far prevalere in Consiglio i doveri amministrativi. Basti dire del bilancio comunale, già elaborato ma ancora da approvare, la cui preparazione è avvenuta appunto anche con il contributo dei repubblicani.

La posizione d'attesa assunta dalle «destre» ovviamente non consente di formulare a previsioni sicure sul loro atteggiamento futuro. Si può peraltro fondatamente presumere che il consolidamento di un chiaro indirizzo di centro nella composizione della Giunta (monocolore o bicolore che sia; comunque possa risultare appoggiata dai repubblicani e dai liberali) potrà determinare le destre a non contrastare lo svolgimento di un concreto programma amministrativo, tenuto conto del resto delle reiterate sollecitazioni fatte da tali settori perchè fossero bandite le politicizzazioni nei lavori del Consiglio e salvaguardati così i doveri della civica amministrazione.

Una situazione pertanto ancora fluida ma forse nemmeno lontana dal risolversi. La D.C. riunirà nei prossimi giorni i propri organi direttivi per definire le scelte. Da parte loro i socialdemocratici dovranno pure decidersi: oggi nuovamente si riuniranno con i gruppi della cosiddetta «piccola sinistra» e si vedrà se prevarranno ancora i legami con il centro, oppure se il PSDI andrà ad ancorarsi nel pelago dell'unificazione socialista, che i socialdemocratici triestini — magari a costo di rimanere gli ultimi e gli unici a crederci in Italia — mostrano ancora di voler preminentemente cercare.

Il privilegio speciale ai finanziamenti sul F.d.R.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica ha pubblicato ieri l'altro la Legge 28 marzo 1957 n. 221, portante l'estensione del privilegio speciale in cui al decreto legislativo 1.o ottobre 1947 n. 1075, ai finanziamenti sul Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia. Con questo atto formale diviene quindi operante l'agevolazione del privilegio speciale, la cui mancanza finora impediva un più largo ricorso al Fondo di rotazione, specie da parte delle medie e piccole imprese industriali.

Un provvedimento la cui importanza è data dal fatto che la concessione del privilegio speciale consentirà l'ottenimento di mutui offrendo garanzie anche sui macchinari, presupposto questo indispensabile [illegible] per le aziende che funzionano in edifici non propri.

La scienza e la Sacra Sindone nella conferenza del prof. Cordiglia

Stamane alle 11, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 3, il prof. Giovanni Judica Cordiglia, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «La scienza e la Sacra Sindone». La conferenza, alla quale l'accesso è libero, sarà illustrata dall'autore con la proiezione di una serie di diapositive.

UNA RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

PIANO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RIVIERA TRIESTINA

L'arch. Rogers illustra gli studi urbanistici eseguiti sotto la sua direzione - Concordanza con i progetti elaborati dal Comune

Presso la Camera di commercio ha avuto luogo ieri la riunione della Commissione per la Riviera Triestina, presieduta dal prof. Luzzatto Fegiz. L'avv. Guido Sabaz, presidente della Sottocommissione finanziaria, ha fatto una relazione sul soddisfacente andamento della raccolta di fondi per il finanziamento della prima fase degli studi deliberati dalla Commissione.

Il prof. arch. Rogers ha riferito dettagliatamente sugli studi urbanistici eseguiti sotto la sua direzione, e li ha ampiamente illustrati con tavole grafiche e dati statistici. Dopo aver ricordato la cordiale collaborazione avuta da Enti e personalità cittadine, che hanno dimostrato di sentire profondamente l'importanza del problema della Riviera Triestina, lo arch. Rogers ha rivolto un particolare ringraziamento al presidente dell'Ente provinciale Turismo avv. Stocovich ed ai suoi collaboratori, al direttore dell'A.A.S.S. ing. Trivellato, al presidente dell'Associazione degli albergatori di Trieste Lipanje, alla Soprintendenza ai Monumenti, nelle persone del conte Franco e della dott. Gabrielli e a tutti gli altri Enti che con dati, relazioni e studi hanno facilitato l'elaborazione del piano di coordinamento per lo sviluppo della Riviera Triestina. Nella esecuzione dei progetti egli è stato sostanzialmente coadiuvato dai laureandi in architettura, i triestini Piero Cosulich e Luciano Semenzato.

La relazione del prof. Rogers è stata seguita da un'animata discussione alla quale hanno partecipato gli assessori comunali avv. Harabaglia, ing. Visintin e dott. Rinaldini, nonchè l'ing. Badalotti, il quale ha rilevato la piena concordanza dello schema informatore del progetto Rogers con quello del piano regolatore che il Municipio sta elaborando per il Comune di Trieste. Pure interessanti sono stati gli interventi dell'avv. Travan per la Commissione paesistica, dell'avv. Stocovich per lo Ente provinciale Turismo, e della dott. Gabrielli per la Soprintendenza ai Monumenti.

Il presidente prof. Luzzatto Fegiz ha riassunto la discussione ed ha espresso i vivi ringraziamenti della Commissione all'arch. Rogers per l'appassionato lavoro svolto, nell'interesse dello sviluppo delle promettenti zone turistiche e storiche della Riviera Triestina. Nel pomeriggio vari componenti della Commissione hanno fatto una visita al comprensorio che ha formato oggetto della relazione urbanistica del prof. Rogers.

Ricevimento a Duino

S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso ha ricevuto ieri al Castello di Duino coloro che negli ultimi quattro anni, hanno beneficiato del Premio di Bontà istituito dal Principe stesso in favore dei meritevoli del Comune di Duino Aurisina. Essi erano accompagnati dal Sindaco del Comune, sig. Furlan Dusan. E' stato loro offerto un rinfresco in una delle meravigliose sale del Castello. Alla fine essi hanno sentitamente ringraziato il Principe per la generosa accoglienza.

Assemblea della DC a S. Vito

L'assemblea generale dei soci della Sezione D.C. di San Vito, iniziatasi domenica 7 aprile, riprenderà i suoi lavori oggi, nella sala dei Padri Francescani della Madonna del Mare. L'assemblea ha all'ordine del giorno l'elezione del direttivo sezionale e dei delegati al prossimo congresso provinciale democristiano. Le votazioni, oltre che nella giornata odierna, continueranno anche nel pomeriggio e nella serata di domani lunedì.

ULTIMO INCONTRO CON LA STAMPA DELL'AVV. PALOMBA

Avviati a prossima realizzazione gli impianti coperti dello Scalo Legnami

L'opera comporterà un investimento di 300 milioni - Altri importanti progetti per il nostro porto - Il saluto delle autorità

La promozione dell'avv. Paolo Palomba a Direttore generale del Ministero dei Lavori Pubblici ha fatto perdere all'Amministrazione locale un ottimo e valente funzionario, ma ha fatto guadagnare a Trieste un sincero amico, che manterrà vivo e fattivo l'attaccamento alla nostra città nell'alto incarico che andrà ad assumere a Roma. L'avv. Palomba infatti è stato designato a capo degli organi ministeriali preposti alle opere marittime, un settore cioè nel quale precipuamente Trieste s'attende provvedimenti atti a promuoverne la ripresa economica.

Molto simpaticamente l'avv. Palomba nel congedarsi ieri dalla città, ha voluto sottolineare in un incontro con la stampa i suoi sentimenti di dedizione a Trieste, maturati nei 27 mesi di operosità nell'ambito del Commissariato generale del Governo e che si sostanziano nella sonante cifra di ben 24 miliardi di lire, quale valore globale delle opere pubbliche che durante il suo ufficio sono state avviate a compimento, realizzate e promosse. [illegible]

per il tono commosso e sincero della sua promessa.

All'avv. Palomba calorosi applausi sono stati rivolti ieri dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara, e dal Sindaco ing. Bartoli. Da parte nostra gli rinnoviamo le felicitazioni e l'augurio per il compito di più alta responsabilità che lo attende, fiduciosi appunto della sua sollecitudine per i problemi del nostro porto, tanto vitali per Trieste.

Una risposta dell'on. Russo sul problema degli ex GMA

Sul problema dei dipendenti dell'ex G.M.A., l'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del passato G.M.A., rende nota la risposta data dal Sottosegretario on. Russo alle recenti note interpellanze parlamentari che lamentavano la mancata concessione di miglioramenti economici al personale della passata amministrazione alleata. [illegible]

Congedo dell'avv. Senigaglia dalla presidenza dell'Acegat

L'avv. Nino Senigaglia, che recentemente ha lasciato la presidenza dell'Acegat, si è congedato ieri dalle rappresentanze del personale dell'azienda municipalizzata. L'incontro ha avuto luogo con la partecipazione degli esponenti del Sindacato Acegat aderente alla C.I.L., dell'Associazione ricreativa aziendale «Acone» e della cooperativa edilizia degli «Acegatini». Cordiale omaggio è stato reso all'avv. Senigaglia dal presidente dell'«Ascat», Lipizzi e dal sindacalista Bologna, i quali gli hanno offerto un dono-ricordo. Il festeggiato ha ringraziato per questa simpatia, che particolarmente hanno voluto [illegible] compiuta nel dopoguerra.

Messa in suffragio per i Caduti della Guardia Civica

In suffragio degli appartenenti alla Guardia Civica caduti in combattimento, deceduti nei lager nazisti, infoibati o dispersi, verrà celebrata domani [illegible] una Messa, alle 7.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Una protesta comunista

Il Comitato centrale del partito comunista e la Federazione giovanile hanno inteso di protestare presso il Ministero della P. I., il Provveditorato agli Studi e il preside del Liceo «Oberdan» per il fatto che si siano omessi i nomi di Eugenio Curiel e di Pino Tomasich nella lapide che ricorda gli ex allievi dell'«Oberdan» Caduti per la Patria.

Morte di un'esule istriana

E' spirata ieri all'Ospedale maggiore la signora Emma Sossi nata Mengotti, di 84 anni, assistita dal marito Vittorio e dai parenti. La ottuagenaria è spirata lontana dalla sua Parenzo ove aveva trascorso gli ultimi trent'anni della sua vita, [illegible]

MOSTRA FILATELICA DI RAGAZZI

Una preziosa scuola la raccolta di francobolli

Pregevoli collezioni presentate da giovani - Una felice integrazione delle nozioni scolastiche su argomenti diversi

Sembra ormai diventata un luogo comune l'affermazione secondo cui la filatelia costituisce un notevole contributo all'istruzione dei giovani che abbiano a praticarla. Un ragazzetto che raccolga dei variopinti rettangoli dentellati, prova — a quanto comunemente si afferma — l'occasione d'imparare molte cose utili, sicchè il fatto di collezionar francobolli integrerebbe le sue nozioni scolastiche. La validità di questa tesi [illegible] dalla Mostra filatelica giovanile che l'Associazione filatelica triestina ha allestito in questi giorni nella sede sociale di piazza San Giovanni 1.

Sulla possibilità per i ragazzi di farsi una cultura, proprio attraverso questa forma dilettevole, ce ne persuade infatti la presenza, in questa originale esposizione di semplici «pannelli» racchiudenti brevi raccolte, per lo più «a soggetto», che sono il frutto paziente del lavoro di alcuni collezionisti «in erba». Non sfuggirà a nessuno, per esempio, l'utilità didattica della collezione presentata dal piccolo Daniele Zanettovich (I elementare!) e che comprende tanti francobolli quanti lo scolaretto ha potuto reperire tra quelli che portano effigiate le figure di illustri musicisti, di ognuno dei quali il bambino conosce pure la vita e le opere, oltre che le caratteristiche «tecniche» dei singoli pezzi. C'è stato un ragazzetto che [illegible] dei francobolli [illegible] immagini di [illegible] i pezzi secondo [illegible] gli animali [illegible] altro, Paolo [illegible] presentato una [illegible] sui quali è [illegible] di tutti i Presidenti [illegible]: ogni pezzo [illegible] scritto elegantemente [illegible] curriculum vitae [illegible] essi. Come si [illegible] «[illegible]mpara». E si [illegible] presentare dei buo[illegible]

Alla riuscita manifestazione filatelica hanno partecipato complessivamente 17 ragazzi dai 6 ai 16 anni; ad ognuno di essi verrà oggi consegnato un diploma ed un premio di consolazione, mentre quattro premi saranno attribuiti ai collezionisti più originali, a quelli cioè che avranno saputo dimostrare un certo criterio di raccolta, esponendo francobolli non rari o preziosi (si tratta appunto di ragazzi), ma dei pezzi di valore pure insignificante, nel raccogliere i quali abbiano rivelato passione ed entusiasmo per il mondo dei «variopinti rettangolini dentellati».

La Mostra resta aperta ancora oggi dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il sindacalista on. Rapelli a Trieste per il 1.o Maggio

Alle manifestazioni indette dalle ACLI triestine per il Primo Maggio presenzierà l'on. Giuseppe Rapelli, vicepresidente della Camera e consigliere nazionale delle ACLI. Il sindacalista parlerà sul significato della giornata nel corso della cerimonia celebrativa che avrà luogo al cinema Nazionale alle ore 10.15. In precedenza i lavoratori assisteranno alla Messa che il Vescovo celebrerà alle ore 10 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il programma delle manifestazioni promosse dalle ACLI prevede inoltre l'omaggio ai Caduti del Lavoro che sarà porto da un gruppo di dirigenti aclisti alle ore 11.

L'on. Rapelli sarà a Trieste già nella giornata di martedì; in mattinata visiterà accompagnato dai [illegible] centrale e dai dirigenti locali dell'ENALC, alcuni complessi commerciali; visiterà i corsi di scuola alberghiera a Grado; e in serata, alle 18.30, parlerà nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste sul tema: «La formazione professionale delle categorie commerciali e alberghiere viste in funzione dei problemi aperti dal Mercato comune europeo».

Il Congresso giovanile del PSDI

Si è aperto ieri nella sede del P.S.D.I. l'ottavo congresso della Federazione giovanile socialista, con una relazione del segretario uscente, Arnaldo Pittoni. Questi ha invitato i giovani ad appoggiare la revisione della politica atlantica, suggerita dai laburisti e dai socialisti tedeschi, auspicando inoltre che il prossimo congresso nazionale socialdemocratico raggiunga lo scopo di attualizzare l'unificazione socialista, con le garanzie democratiche che il P.S.I. dovrebbe dare, aderendo ai postulati dell'Internazionale socialista.

Nel corso della riunione il segretario del P.S.D.I. ha trattato della crisi municipale, che ha imputato «alle manovre convergenti delle due estreme». In particolare [illegible] la D.C. a non fare aperture a destra.

Il congresso giovanile si concluderà stamane.

Gite e soggiorni

La CAMERA CONFEDERALE del LAVORO informa gli associati e familiari che dal 2 maggio p. v. sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano di [illegible] di Cadore. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla stessa sede in via Duca d'Aosta n. 12 nelle ore d'ufficio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.1, minima 11.6; pressione mb. 1013.8 stazionaria; temperatura del mare 14.6; umidità 63 per cento.

Oggi: S. Paolo. — Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.7. La luna leva alle 3.59, cala alle 17.46.

Maree. — OGGI: alta alle 8.30, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 14.15, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 20.30, cm. 55 sopra il l. m.. — DOMANI: bassa alle 3, cm. 52 sotto il l. m.; alta alle 9.10, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (prec. 175), un giovane coperta prima classe (turno 54), un fuochista (turno 213).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	29	27	40	36	15
CAGLIARI	78	74	22	31	37
FIRENZE	67	17	43	76	61
GENOVA	78	51	20	30	55
MILANO	88	22	28	7	90
NAPOLI	47	34	69	31	30
PALERMO	28	1	78	62	55
ROMA	78	55	30	15	20
TORINO	60	29	53	20	30
VENEZIA	39	16	52	13	87

Nella mattinata del Primo Maggio, alle 10, in piazza San Francesco, a cura della Federazione anarchica giuliana sarà tenuto un pubblico comizio. Parlerà Armando Borghi.

LE ORE DELLA CITTA'

Trovata la radio

L'esule polese Luciano Stopper che giace malato, solo, pieno di nostalgia per la sua terra, all'Ospedale F.B.F. di Gorizia, ha potuto veder finalmente appagato il suo desiderio di possedere un apparecchio radio («vecchio o usato, non ha importanza» — diceva l'accorata letterina che ci aveva inviato). Ci siamo appellati ieri ancora una volta al cuore generoso dei cittadini, e l'appello è stato prontamente raccolto dalla signora prof. Livia D'Andrea Romanelli, alla quale andrà il merito del sollievo che deriverà allo Stopper dall'ascolto dei programmi dedicati agli esuli giuliani; il nuovo amico gli farà sentire meno cocente la nostalgia della terra natale, mentre il nobile gesto della prof. D'Andrea Romanelli contribuirà a lenirgli il peso della solitudine, nel sentire tutto il calore di questo esempio dell'umana solidarietà. Sarà nostra cura far arrivare all'ospedale goriziano la radio.

Nozze Vizzini-Compare

Il giovane scrittore concittadino Enzo Vizzini, a coronamento di un gentile sogno d'amore, conduce stamane all'altare, nella chiesa del Sacro Cuore, la signorina Bianca Maria Compare. Alla novella coppia, felicitazioni e auguri.

Alla Società Ginnastica

oggi, pomeriggio, dalle ore 17 alle 20.30, tè danzante studentesco riservato ai soci e studenti, muniti di tessera od invito.

Nozze d'oro

Nella Cattedrale di San Giusto sono state celebrate ieri le nozze d'oro dei coniugi Antonia e Giovanni Maraspin, nati a Pirano rispettivamente 71 e 75 anni fa. Si erano trasferiti a Trieste cinquant'anni or sono, subito dopo il matrimonio, quando il marito cominciò a lavorare alla Capitaneria di Porto, in qualità di nocchiero. Ai coniugi Maraspin i nostri auguri.

Concerto bandistico

Stamane dalle 11 alle 13 il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «Guido Brunner» terrà un concerto in piazza dell'Unità d'Italia, sotto la direzione del maestro Pasquale D'Iorio. Verranno eseguiti brani d'opera, canzoni e musica varia.

Hélène Curtis garantisce

Una Casa di fama mondiale per le sue progredite ricerche sulla cura dei capelli, Hélène Curtis, garantisce «Enden», il nuovo shampoo per il trattamento antiforfora: o sarà eliminato l'inconveniente o riavrete i vostri soldi. Presso Cosulich & Padi, Carducci 24.

Il nuovo negozio

De Rosa, corso Italia 8, è in grado di offrire il meglio in biancheria, vestaglie, maglieria e quant'altro concorre all'eleganza femminile, con un rinnovato assortimento di classe, a prezzi di concorrenza.

La camicia da uomo perfetta

è senza dubbio la Famatex bianca, bianca operata e fantasia, da lire 2900 nei nuovissimi modelli di colletto, in esclusiva da Botteri, corso Italia 8, dove trovate pure, nel più completo assortimento, le cravatte Diva ed Erredieci.

Comperiamo gioie

argenteria ed oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

Dolce e amaro

vanno perfettamente d'accordo e sono ugualmente apprezzati quando li presenta il rinnovato BAR URBANIS in piazza della Borsa sotto forma di squisito caffè, con miscela «Excelsior» preparato dalla nuova «Gaggia» automatica, e della rinomatissima pasticceria di propria fabbricazione.

Comunioni, cresime, nozze

L'assortimento più completo di bomboniere e partecipazioni presso la Cartoleria «abc» di Viale XX Settembre 23. A tutti i fidanzati una bomboniera omaggio portafortuna, agli sposi un bellissimo album. Controllate l'assortimento ed i prezzi.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo lunedì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

Nella Galleria Tergesteo

è stato ieri aperto, con l'intervento del Sindaco e di esponenti del più bel mondo cittadino, il rinato «Caffè Tergesteo». Finalmente anche il centro cittadino si arricchisce di un moderno ed elegante locale, che i valorosi costruttori cittadini hanno realizzato a tempo di primato. Non faremo la solita elencazione di nomi: basti dire che sono stati tutti bravi, che il locale è bello e confortevole, e che merita vederlo. Il pubblico ha riservato al Caffè Tergesteo la migliore accoglienza, e ieri, durante tutta la giornata, c'è stato un ininterrotto afflusso di visitatori. Buon segno, e... auguri che continui sempre così. Va ancora notato che il locale permette una comoda sosta, all'interno o all'aperto, sotto la Galleria, al fresco, e che è dotato di un completo servizio di bar-caffè-pasticceria, cui fra qualche giorno si aggiungerà anche la gelateria.

Da «ITAL»

in Corso Italia 21 (Tel. 38462) è prorogata sino all'esaurimento l'ormai famosa Fiera del cristallo e della porcellana. Con domani esibizione di nuovi modelli d'inconfondibile linea e pregio artistico, nelle mostre esterne e interne. Osservate, giudicate e riconoscerete che i prezzi irrisori praticati per i singoli oggetti non coprono neanche il costo della materia prima. ITAL! Un marchio inconfondibile che è entrato ormai in tutte le abitazioni eleganti. Un cristallo ITAL? Un brillante per la vostra casa.

Una scelta felice

per i vostri regali, moderni, di buon gusto, a prezzi vantaggiosi, nell'oreficeria GORLATO, viale XX Settembre 1 di fronte al Cine Excelsior. Osservate le vetrine e resterete persuasi della convenienza. Telefono 55068.

Fiera del televisore

I migliori televisori presentati alla Fiera di Milano, sono posti in vendita a Trieste presso la Ditta RADIOBACHELLI di via Pascoli 24, telefono 90552, la quale praticherà speciali concessioni onde renderne possibile a chiunque l'acquisto. Particolari facilitazioni di pagamento senza interessi. Speciale sconto Fiera per vendite a contanti. E' un'occasione della quale bisogna approfittare; E' nel vostro interesse!

Corrado Lojacono a Trieste

Da domani alla Birreria Taverna Dreher, oltre al consueto brillante programma del complesso «Pippo», sarà ospite per alcuni giorni il cantante della Radio-TV Corrado Lojacono che, per l'occasione, presenterà al pubblico triestino le ultime novità nel campo della musica leggera.

I vostri regali

sceglieteli con buon gusto e convenienza fra i tantissimi che vi offre l'orologeria-oreficeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24671).

Sussidi ai profughi nel mese di maggio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni 8 avrà inizio giovedì 2 maggio e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettera: A B nei giorni 2 e 3; C K giorni 4 e 6; D E giorno 9; F giorni 10-11; G H I L giorni 13-14; M N giorni 15-16; O P Q giorni 17-18; R giorno 20; S giorni 21-22; T U V Z giorni 23-24.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi, il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicati: campo profughi di S. Croce giorno 2 ore 15.30; campo profughi di Prosecco giorno 2 ore 17; campo profughi di Padriciano, cognomi con le lettere A-L, giorno 3 ore 15.30; cognomi con le lettere M-Z giorno 6 ore 15.30; campo profughi di Opicina: cognomi con le lettere A-L giorno 9 ore 15.30; cognomi con le lettere M-Z giorno 10 ore 15.30; campo profughi di San Sabba: cognomi con le lettere A-L giorno 13 ore 15.30; cognomi con le lettere M-Z giorno 14 ore 15.30. L'Ente raccomanda agli interessati di attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Asta di beni immobili

Si rende noto che nel giorno di sabato 4 maggio p. v., alle ore 16, presso gli Uffici del Comune di San Canzian d'Isonzo in Pieris, avrà luogo l'asta col sistema delle offerte segrete, da effettuarsi su carta legale e da esibirsi in busta chiusa, dei seguenti beni immobili di proprietà comunale:

1.o Lotto: fabbricato ex scuola Begliano, p. c. 205, prezzo base . . . . L. 1.501.987
fraz. terr. 94/6-A. annessa all'edificio, prezzo base . . . . L. 510.000

Totale prezzo base primo lotto . . . . L. 2.011.987

2.o Lotto: fraz. terr. 94/6-B, di mq. 655, in fraz. Begliano, prezzo base . . . . L. 491.250

Spese d'asta e di contratto a carico degli acquirenti.

San Canzian d'Isonzo, 10.4.1957

Il 30 corr. ore 11 P. Franco Vecchio Mag. 20 venderò 2 liftvan di mobili vari e una cassa.

L'Ufficiale Giudiziario

---

† Ieri 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Divi

Ne dànno il triste annuncio i genitori, le sorelle MARIA e ANITA, il cognato, i nipotini, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

La DIREZIONE e i COLLEGHI tutti della P. A. G. ARRIGONI & C. S. p. A. Trieste partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Guerrina Divi

per oltre vent'anni apprezzata impiegata della Società.

† Il 26 corr. si è spento

Giuseppe Castellani

Scalpellino, di anni 74

I FAMILIARI ne dànno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che partecipano al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 11 dalla cappella di via Pietà.

Le sottoscritte famiglie, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore, tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile

Giovanni

Un grazie particolare vada al primario prof. E. Tagliaferro, al dott. Mazzuccato, ai medici, suore ed infermiere della I div. medica dell'Ospedale maggiore, ai fraterni amici don Guido Gasparotto parroco di Gagliano, e Alberto Casamassima, al Circolo cacciatori di Cividale e alla Società a r. l. Esercenti prodotti zootecnici.

Al dott. Aldo Ponte, che amorevolmente lo ebbe in cura, esprimono la loro viva riconoscenza.

COMIN, PAOLI, DEI ROSSI, FAVILLI, MARCUCCI, KENDA, MARZANO, WILSON e ARDESI

Nel quarto anniversario della tua scomparsa, cara

Marisa

mamma, papà e fratello, ti ricordano con infinito dolore.

La S. Messa verrà celebrata domani 29 aprile alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia DRIOLI

La moglie e i familiari di

Armando Camuffo

ringraziano tutte le gentili persone che tanta parte presero al loro grande dolore e vollero onorare la memoria del caro Estinto.

† Il 27 corr. si è spenta

Angela Vatovaz ved. D'Elia

Ne dànno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente, alle ore 10.45, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: D'ELIA, ALOISIO, CERQUENI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con questo mezzo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro immenso dolore per la scomparsa del nostro caro

Emilio Bergliaffa

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Roberto Michelazzi per le disinteressate amorevoli cure prodigategli.

Una S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata lunedì mattina alle ore 7 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La moglie e i congiunti

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore per la perdita del mio adorato

Marcello Moschini

Ringrazio pure il prof. Carravetta, il dott. Prelog e tutti i medici, suore ed infermiere della II chirurgica.

Un grazie speciale per il nostro medico curante dott. Claudio Vaccari della III medica che con tanto cuore si è prodigato per Lui.

La sua AMELIA URSIC

A tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara

Mamma

vadano i nostri ringraziamenti.

Particolarmente al prof. Tagliaferro, al personale della I div. medica e al medico curante dott. Mario Udovich.

Famiglie: VARANI - LANGE - ZAMPERLO - STURM - LEVITUS - LUONGO - SENSI

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro

Marcello

MERCEDE ved. ROSSELLI

La moglie del caro

Edoardo Zlobec

ringrazia sentitamente i dirigenti e colleghi della Dogana di Trieste, i dipendenti dell'Ufficio conti corr. postali, nonchè tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Nel II anniversario della scomparsa del caro

Giovanni Percic

i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 29 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

—o—

I signori BIBALO VANNA in ZOPPOLATO e ZOPPOLATO PIETRO hanno presentato domanda di riabilitazione civile. Chiunque intende opporsi può presentare, nel termine di trenta giorni dalla presente inserzione, le sue deduzioni nella cancelleria del Tribunale, stanza n. 376.

Trieste, 4 marzo 1957.

Il Cancelliere: Amadio

UNA DETTAGLIATA PRECISAZIONE DELL'ING. ALESSANDRI

Perchè i treni in partenza sono piazzati sui binari «corti»

I rilevanti lavori di modifica delle banchine comportano inevitabilmente una temporanea riduzione dell'efficienza

In risposta a una segnalazione del 9 corrente, il capo del Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato, ing. Alessandri, ci invia la seguente, dettagliata precisazione sul problema del piazzamento dei treni in partenza alla Stazione di Trieste Centrale nell'attuale periodo di lavori di rinnovamento alla Stazione stessa.

«In proposito è necessario rilevare — scrive l'ing. Alessandri — come i lavori di modifica di un piazzale ferroviario, quando siano di rilevante portata come quelli in corso a Trieste Centrale, comportano inevitabilmente, durante la fase di esecuzione, una menomazione della potenzialità e della efficienza dell'impianto.

«Attualmente, in questa fase dei lavori in corso, dei cinque binari complessivamente disponibili per il servizio viaggiatori, i primi tre, che potremmo definire «corti», più «lontani», per intendersi, dal corpo del fabbricato, sono destinati alla partenza dei treni, mentre gli altri due «lunghi» sono utilizzati per il ricevimento dei convogli in arrivo.

«Una siffatta preordinata organizzazione si è resa necessaria per talune ragioni tecniche, tra le quali principalmente quella di consentire, in questo periodo di particolare delicatezza del servizio, la normale indipendenza degli itinerari di arrivo da quelli di partenza.

«Ed è per tale motivo che quasi tutti i treni in partenza vengono «piazzati» sui primi binari «corti»; infatti, se si eccettuano i treni in «transito», vale a dire quelli che arrivano e dopo una breve sosta ripartono, dei rimanenti soltanto quattro, complessivamente nelle 24 ore, vengono fatti partire dai binari «lunghi», e uno di essi è il treno ET 342 per Poggioreale; ciò è possibile in quanto il loro orario non interferisce con quello dei treni in arrivo.

«A tal punto è opportuno precisare che il piazzamento dei treni non sempre può avvenire solo pochi minuti prima dell'ora di partenza, ma anzi normalmente deve essere eseguito con notevole anticipo (talvolta sino ad un'ora prima circa) per consentire l'espletamento di varie operazioni inerenti alla «preparazione» del convoglio che possono essere eseguite solo nel binario di partenza (quali ad esempio l'aggiunta delle locomotive, la prova del freno automatico continuo, la rifornitura degli accumulatori per l'illuminazione delle vetture, il riscaldamento preventivo, ecc.).

«Per quanto riguarda più precisamente il primo argomento della «segnalazione» apparsa su «Il Piccolo» del giorno 9, faccio notare che dei due treni in questione l'ET. 308 per Udine delle ore 5.26 e l'ET. 342 per Poggioreale delle 5.32, era stato stabilito sinora che il primo partisse da un binario «corto» e l'altro da un binario «lungo», senza particolari ragioni di preferenza, trattandosi di due treni accelerati e quindi di pari importanza; è evidente che se si fosse invertito l'ordine dei binari di partenza si sarebbe causato il disagio per i viaggiatori diretti a Poggioreale, anzichè a quelli per Udine.

«Tuttavia, allo scopo di conciliare le esigenze dei viaggiatori con quelle imposte dai lavori in corso, ed essendo ormai superata la fase critica iniziale di essi, è stato disposto che a far luogo dal giorno 16 aprile i due treni predetti, considerando che sono effettuati con elettromotrici e sono quindi di modesta lunghezza, siano fatti partire entrambi dal terzo binario (lungo), predisponendo per tempo il piazzamento dei rispettivi materiali l'uno in testa all'altro, separatamente; un cartello manoscritto di avviso al pubblico (in aggiunta ai normali cartelli indicatori), ubicato nei pressi del terzo binario medesimo, facilita ai viaggiatori la scelta dei convogli

«Per ora non è possibile piazzare, per le ragioni sopra esposte, ulteriori treni in partenza da Trieste Centrale, e neppure quindi il direttissimo per Roma delle ore 22.05 di cui il secondo argomento della «segnalazione», sugli unici due binari «lunghi» attualmente in esercizio.

«Resta infine da prendere in esame la proposta di ritardare sistematicamente di due o tre minuti la partenza dei treni fino a tanto che i lavori non saranno completati.

«In proposito sono spiacente di dover comunicare che la proposta suddetta non trova possibilità di accoglimento sia per una ragione di natura psicologica, che potrebbe indurre i viaggiatori, in relazione al carattere di sistematicità del provvedimento medesimo eventualmente adottato, a qualche comodo indugio che frustrerebbe lo scopo, sia perchè il ritardo in partenza, non sempre facilmente recuperabile nei pochi chilometri iniziali del percorso su doppio binario, si ripercuoterebbe, nei successivi lunghi tratti a semplice, sulla marcia dei treni incrocianti o di quelli coincidenti, aumentando di valore e creando intralcio a tutta la circolazione.

«In definitiva occorre fare appello a quel senso di comprensione che gli utenti della ferrovia si compiaceranno di dimostrare durante questo periodo transitorio, così come hanno cortesemente dimostrato in casi analoghi, già verificatisi in qualche altra Stazione della rete».

CONFERENZE

— Martedì alle ore 17 parlerà al VAL la sig.ra Serena Smyth Schiavon sul tema: «Malesia senza ombre» (con audizione di dischi).

— Questa sera, alle 19.30, il predicatore Minestroni, di Bologna, inizierà un ciclo straordinario di conferenze bibliche nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, trattando il tema: «Qual è la Chiesa fondata da Cristo?».

— Martedì alle 19.30, nella sede del partito liberale, Corso Italia 27, il dott. Andrea de Pollitzer, terrà a cura del Circolo fotografico, una conferenza dal tema: «Un fotografo alla Fiera di Milano».

— Oggi, alle ore 16, presso l'Istidale Maggiore, il primario prof. C. A. Lang terrà, per la Scuola Medica Ospedaliera, una lezione sul tema: «Aneurismi del circolo della base».

— La Sezione dei genieri e trasmettitori ha indetto per lunedì, alle ore 19.30, presso la sede sociale «Casa del Combattente» una conferenza del prof. Devescovi che avrà per tema: «La elettronica e la sua applicazione nelle armi moderne».

Una donna ammalata si getta dalla finestra

Forse resteranno avvolti nel mistero i motivi che hanno spinto la signora Augusta Fiorentin ved. Vusio di 51 anni, a togliersi drammaticamente la vita ieri a mezzogiorno lanciandosi dalla finestra della propria abitazione sita al quarto piano dello stabile n. 29 di via Coroneo.

Il portiere dello stabile ha udito a un certo momento un improvviso grido e un tonfo. Il signor Cobal si è affacciato sul cortile, dove gli si è presentata agli occhi la tragica visione: a terra giaceva il corpo della Fiorentin ved. Vusio che stava esalando gli ultimi aneliti di vita dopo l'agghiacciante volo di 18 metri. Altri casigliani hanno provveduto a far intervenire sul posto la CRI ma al medico non rimaneva altro che constatare la morte della infelice donna a seguito delle gravissime lesioni riportate. A breve distanza intervenivano anche i Carabinieri della stazione di via Colonia i quali avviavano pronte indagini.

La Fiorentin ved. Vusio non ha lasciato nessun biglietto, nemmeno per il fratello Arturo con il quale divideva il piccolo appartamento composto di una cucina e due piccole stanzette. A mezzogiorno preciso la donna ha aperto la finestra della sua stanza da letto ed ha scavalcato il davanzale servendosi di una seggiola che è stata trovata accanto alla parete; pochi istanti dopo era spirata.

Si ritiene che la Vusio sia stata spinta a sopprimersi in quanto affetta da una gravissima forma di esaurimento nervoso che l'aveva costretta proprio pochi giorni fa ad abbandonare una redditizia occupazione quale sarta in Inghilterra dove si era trasferita nello scorso novembre. Rientrata a Trieste giovedì mattina, la Vusio era parsa ai casigliani e ai congiunti chiusa e affranta.

INTERESSANTE ORDINANZA PRONUNCIATA DAL TRIBUNALE

Non ammessa la costituzione a P. C. dell'Ordine medico contro gli «abusivi»

L'esercizio illecito dell'odontoiatria non può comportare danni materialmente valutabili all'associazione - Un'eccezione di incostituzionalità

Al processo degli odontotecnici non ci sarà una parte civile; così è stato deciso dal Tribunale di fronte al quale si sta discutendo il processo a carico dei diciotto tecnici dentisti accusati di aver esercitato abusivamente, nei loro laboratori più o meno attrezzati, la professione sanitaria dell'odontoiatria anzichè limitarsi alla costruzione o riparazione di protesi ed altri apparecchi dentari.

Come abbiamo già dato notizia, è questo il secondo processo che vede al banco degli accusati un gruppo di cosiddetti dentisti «abusivi» (il primo, contro un altro gruppo si concluse nel dicembre scorso con lievi condanne); ma mentre nel primo caso il Tribunale aveva ritenuto di ammettere la costituzione a parte civile dell'Ordine dei medici in persona del suo presidente, nell'attuale processo il Tribunale si è dimostrato di diverso avviso. E sciogliendo la riserva fatta alla precedente udienza del 27 febbraio, ha ritenuto di accettare la tesi dei difensori respingendo la costituzione di parte civile contro gli imputati chiesta a mezzo dell'avv. Jona dal locale Ordine dei Medici in persona del suo presidente prof. dott. Attilio Trevisini e dai singoli medici odontoiatri prof. Edoardo Grandi, dott. Alberto Gioppi di Turkheim e dott. Giorgio Comisso, con un'interessante ordinanza nella quale il Tribunale pur rilevando l'opportunità — in iure condendo — di «accogliere i precorritori sforzi compiuti da qualche magistratura inferiore e recentemente dallo stesso Tribunale di Trieste, riconoscendo espressamente alle associazioni ed ordini professionali di categoria legalmente istituiti il diritto di costituirsi parte civile nei procedimenti per reati di abusivo esercizio di quelle professioni o arti che detti Enti tutelano e controllano», osserva che allo stato della legislazione vigente tale costituzione non può essere ammessa se non concorrano le condizioni stabilite dall'articolo 185 del C. P. e dall'art. 22 e seg. del C. P.P.: «poichè la sola violazione della legge penale non può da per se stessa dar diritto alla costituzione di parte civile ma occorre che l'Ente, Associazione o privato abbiano realmente risentito un danno concreto, diretto ed immediato, patrimoniale e non patrimoniale, comunque valutabile, oppure da far valere in diritto alla restituzione di quello che ad essi sia stato tolto mediante il reato».

L'ordinanza continua osservando che nel caso dei cosiddetti «abusivi» mancano tali presupposti in quanto nè l'Ordine dei medici nè i singoli professionisti hanno potuto direttamente risentire in modo valutabile e risarcibile il danno patrimoniale (l'azione che si imputa agli odontotecnici potrebbe semmai aver leso solo quei singoli professionisti ai quali i pazienti si sarebbero rivolti ove non avessero deciso di recarsi dagli «abusivi»; ma in tal caso si potrebbe ammettere solo una costituzione del singolo medico contro quel determinato abusivo, nei casi accertati).

Quanto ai danni morali, «essendo l'Ordine dei medici — osserva l'ordinanza — un Ente collettivo e impersonale, non può aver risentito alcun patema d'animo o delle sofferenze psichiche nè delle perturbazioni sentimentali che possano fargli sentire il bisogno di essere risarcito con la «pecunia doloris»; nè il singolo professionista abilitato può aver subito perturbazioni morali diverse da quelle risentite da qualsiasi altra persona ma che certamente non perciò la legittimano a costituirsi parte civile».

«Riconducendo la questione — conclude l'ordinanza — entro i cancelli della legge e della più autorevole interpretazione giurisprudenziale e dottrinale, devesi concludere che le norme che prevedono i reati per i quali vi è stata costituzione di parte civile nel soggetto caso non proteggono se non di riflesso le professioni sanitarie ed i professionisti che legalmente esercitano, bensì lo specifico interesse statuale della sanità, dell'igiene e della salute pubblica di impedire l'abusivo esercizio delle professioni sanitarie e quello non autorizzato degli ambulatori ove vengono esercitate, la cui violazione da per sè sola può essere regressa con l'applicazione delle sanzioni penali, ma non trasformarlo e farlo assurgere alla dignità di un diritto soggettivo e tutelabile con l'esperimento dell'azione civile».

Per questi motivi, che abbiamo cercato di riassumere, il Tribunale ha dichiarato illegittime le costituzioni di parte civile dell'Ordine dei Medici e dei tre odontoiatri, in accoglimento dell'opposizione della difesa e in difformità delle conclusioni del P. M.

Subito dopo la lettura dell'ordinanza uno dei difensori ha sollevato una eccezione di illegittimità costituzionale delle norme che regolano attualmente l'attività degli odontotecnici sulla quale il Tribunale si è riservato di decidere; ed ha quindi avuto inizio l'interrogatorio degli imputati. Il processo continuerà domani.

Pres. Rossi, P. M. Tavella; difesa Catalan, Coen, R. Cuccagna, Domini, Jacuzzi, Padovani, Pollucci, Sardos, Scocchi e Uglessich.

Gravi conseguenze di una caduta dalla bici

Gravissime conseguenze ha avuto per il macellaio Giordano Giannotti di 15 anni abitante in via Media 3, un banale incidente occorsogli ieri verso le 19. A quella ora il giovane percorreva in sella alla propria bicicletta il viale Miramare; all'altezza del cavalcavia la ruota anteriore del velocipede si è incastrata in una delle rotaie tranviarie e il ciclista è stato violentemente disarcionato cadendo pesantemente al suolo. Con una autolettiga della CRI il Giannotti è stato trasportato all'Ospedale maggiore e quivi ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata avendo riportato contusioni al capo, allo zigomo destro e stato commozionale.

Infortuni sul lavoro

Mentre assieme ad altri colleghi stava lavorando all'hangar 60 del porto nuovo per conto dei Magazzini Generali, l'elettromeccanico Carlo Capriglione di 42 anni abitante alla Domus Civica 6, ha posto un piede in fallo cadendo a terra da una piccola impalcatura sulla quale si trovava. Ha riportato la distorsione malleolare esterna alla gamba destra ed è stato accolto nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di 5-8 giorni.

Di un altro lieve incidente sul lavoro è rimasto vittima Benvenuto Bregantin di 50 anni residente a Terzo d'Aquileia. Nella mattinata mentre stava lavorando per conto della ditta Sacia è stato colpito al piede sinistro da un riquadro; ha riportato una ferita contusa all'alluce ed è stato medicato al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto.

L'«OPERAZIONE SPOGLIARELLO» A TRIESTE

Spettacolo immorale in un locale notturno

Denunciati il proprietario e la ballerina

Da un paio di mesi, dall'epoca delle feste natalizie, la nostra città aveva cominciato a offrire uno spettacolo di un certo qual gusto parigino: da quando cioè al centro dello spettacolo di varietà del dancing «Odeon» di via San Lazzaro si esibiva in un conturbante «spogliarello» la ballerina Gigliola Giorgetti di 26 anni residente a Firenze. Ma l'«operazione spogliarello» ha raggiunto venerdì notte anche Trieste e, analogamente a quanto adottato circa un mese fa dalla Questura romana, le nostre autorità di P. S. per ordinanza del Questore comm. De Nozza hanno provveduto a far sospendere lo spettacolo in quanto offensivo della morale.

L'intervento della polizia ha troncato, ieri notte all'1.30 l'esibizione di Gigliola Giorgetti quand'era a metà dello spogliarello originando così un imprevisto «fuori programma» che ha portato oltre alla giovane ballerina fiorentina anche il proprietario del locale, Leone Tisminieszky di 62 anni, a dover fare i conti con gli articoli del Codice e con le leggi di P. S. La signorina Giorgetti infatti è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria per atti contrari alla morale in luogo pubblico essendo venuti a mancare «i requisiti obiettivi e subbiettivi» previsti dalla legge per il godimento della licenza di polizia. Il proprietario del dancing dovrà inoltre rispondere dell'accusa di aver acconsentito che nel suo locale venissero effettuati spettacoli contrari alla morale pubblica e al buon costume oltre che di infrazione alle disposizioni di legge. Infine il Questore ha ordinato la immediata chiusura del locale.

Lo «spogliarello» triestino si ispirava a quello che tiene cartello, nei locali notturni di Parigi e di altre città estere. Va rilevato peraltro che la ballerina non restava completamente ignuda ma tuttavia lo spettacolo, come traspare dal comunicato della Questura, era considerato indecente e «troppo spinto» perchè la ballerina si esibiva in una atmosfera artificiosamente creata con un suggestivo gioco di luci e «destava l'attenzione del pubblico con mezzi estranei all'arte della danza».

Notiziario scolastico

Le domande per gli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità alla seconda e alla terza di licenza alla *Scuola media «R. Pitteri»* devono essere presentate presso la Segreteria della Scuola media statale mista «R. Pitteri» di via Tigor n. 3, entro il 24 maggio. Le modalità sono esposte all'albo della Scuola. La Segreteria riceve ogni giorno dalle 10 alle 12.

* * *

La Presidenza della *Scuola media statale «Silvio Benco»* comunica che le domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza si ricevono in segreteria fino al 20 maggio ogni giorno dalle ore 10 alle 12. Le modalità sono esposte all'albo della Scuola.

* * *

Le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza alla *Scuola d'avviamento industriale «G. Stuparich»* sono aperte fino al 20 maggio. Le modalità risultano dall'avviso affisso all'albo della Scuola. L'ufficio di segreteria è aperto giornalmente dalle 9.30 alle 10.30.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Fervido successo del concerto Antonio Pedrotti-Magda Laszlo

Nulla è mancato allo splendore di questo secondo concerto sinfonico: nè la sostanza musicale del programma, costituito dalla Sinfonia di Praga K. 504 di Mozart; da quattro «Lieder eines fahrenden Gesellen» di Mahler, per soprano e orchestra; dalla Sinfonia breve per archi di Zafred, e dalla Suite «L'uccello di fuoco» di Strawinsky; nè la personalità tanto autorevole quanto sensibile del direttore Antonio Pedrotti con penetrante consapevolezza e brillanti risultati impegnato alla realizzazione delle musiche così varie e opposte di stile e di contenuto. Anzitutto W. A. Mozart ci ha mandato con la Sinfonia di Praga non soltanto la sintesi luminosa della sua più alta maturità, e della sua spirituale architettura in cui i rilievi costruttivi, lo sviluppo lineare e quindi i movimenti delle parti strumentali preannunziano Beethoven; ma anche una prova del suo distacco dalla forma italianeggiante, e del suo entrare nel pieno del sinfonismo viennese, con l'abolizione del minuetto e delle ornamentazioni, e l'effusione di un'espressività intensa e già polarizzata tra l'elemento giocoso e quello drammatico, tra tensione e dolcezza che formeranno appunto il dualismo beethoveniano. Il direttore Pedrotti ha impostato la Sinfonia di Praga con fedeltà al suo carattere particolare, con limpida trasparenza delle parti e vivezza d'impulso nel movimento drammatico oltre che morbidezza di svolgimento nella cantabilità e perfetta simmetria ed equilibrio nella guida di tutto l'organismo sonoro. Qualità di concertatore fortemente edotto nella forma mozartiana ha palesato il Pedrotti, che è stato fervidamente approvato dopo la esecuzione alla quale ha recato il suo provato e intelligente contributo anche l'orchestra, portata con la musica di Mahler su di un piano sonoro di espressività tutta personale. Nei Lieder per orchestra e voce solista di soprano, abbiamo conosciuto un Mahler giovane e per di più innamorato della bella cantante del teatro di Kassel, e pertanto lirico con qualche accento di passionalità, sempre malinconico e pensoso. Mahler adopera la voce come un elemento sinfonico e riesce ad allargarne il senso e il potenziale spirituale intrecciandola nella tessitura sonora, senza tuttavia coprire la parola del suo significato poetico. Franz Liszt ci aveva già dato un esempio di vocalità inserita nell'orchestra con la Sinfonia del «Faust», e lo stesso Mahler chiude la sua Seconda sinfonia con un Lied dal «Knaben Wunderhorn» e coro finale, mentre nella Terza sinfonia mahleriana troviamo pure un «Nachtlied» su testo di Nietzsche. Nei quattro Lied, l'idea musicale, che è la traduzione di un sentimento amoroso, trova la sua eloquenza soltanto attraverso l'intervento della voce femminile espanta ieri con mezzi ben nutriti, e con uno stile esemplare, oltre che con calore intimamente sentito, dal soprano signora Magda Laszlo, interprete musicale di singolare finezza, ed espressiva nella parola bene scandita e modellata. L'influsso di Brahms in Mahler liederista è fatale come quello di Bruckner in Mahler sinfonista; però nei quattro Lieder, squisitamente elaborati e intensamente sofferti con la febbre dell'innamorato ventitreenne, riconosciamo il sottile tormento romantico del giovane Mahler, il fluttuare della sua anima già allora senza consolazioni, i suoi scatti vibranti di passione aggressiva placati nella distesa patetica della melodia, il suo bisogno di muovere tutta l'orchestra coi soprassalti e le impennate strumentali, per approfondire il linguaggio dell'amore di per se stesso così semplice. Un Mahler non ancora tutto impegnato nella potenza cosmica del linguaggio orchestrale, non ancora arrivato al punto di confine tra vecchia tonalità e nuovo ordinamento sonoro percettibile nelle ultime sinfonie, ma già tentato nell'ampiezza dello sviluppo strumentale, come ci ha mostrato nel terzo Lied «Ich hab ein glühend' Messer» (Io ho un rovente coltello) che dei quattro è forse il più interessante per la sua tendenza a diventare quadro sinfonico.

La sinfonia per archi di Zafred si è nuovamente imposta con la robustezza della sua costruzione e con quel suo comportamento sonoro tra antiche forme in nuova vita. Il decorso e lo sviluppo di questa sinfonia, che è senza altro tra le cose più riuscite e interessanti della musica contemporanea italiana, rivelano con la ricchezza delle idee e la molteplicità dei movimenti, il vigore dell'impulso e la pienezza del temperamento di Zafred, che ha voluto sposare una forma classicheggiante con dinamismo e architettura del tutto moderna. Il direttore Pedrotti vi ha infuso una vitalità calda, lucente e bene distribuita, mostrando grande sensibilità ritmica. Tutta la sinfonia è animata e mossa da una propria vita ritmica che è insieme gesto ed espressione, contenuto e forma, e che ha il merito di affermarsi come musica assoluta, senza ebbrezze sonore, costruita con tratti essenziali, con salde forme razionalmente distribuite e misurate, entro i quali la melodia, come nel secondo tempo, appare frenata nel sentimento e controllata nell'espansione. La composizione, col suo colore temperato e col suo rigido spazio sonoro è tutta presa nella felicità del nuovo ritmo e nella perfetta articolazione del suo linguaggio. Anche per la Suite de «L'uccello di fuoco» di Strawinsky si può parlare di felicità ritmica, oltre che di trovate nuove nel campo armonico. Prima che Strawinsky ricavasse dalla musica per balletto dell'«Uccello», una vera e propria Suite sinfonica, ciò che avvenne nel 1910 e poi nel 1945, la concezione scenica aveva con la musica scopi puramente descrittivi: soggetto, azione, costumi e coreografia. La rielaborazione operata dall'autore ha eliminato alcuni frammenti puramente esteriori restituendo alla musica timbri e colori magici, dinamismo trascinante, eleganza e intensità melodica basata sul piano tonale e modale della canzone popolare russa con inflessioni orientali di tipo Borodin, mentre la parte armonica risente l'influsso del cromatismo ornamentale di Debussy e Ravel. Trent'anni fa dominatori del campo coloristico e armonico in tutto il mondo. Anche l'esecuzione della Suite di Strawinsky ha mostrato con le magnifiche prestazioni della nostra Orchestra, il ritmo scattante, la concisione e vaghezza coloristica, l'intensità melodica e la morbidezza armonica realizzate dal direttore Antonio Pedrotti, festosamente acclamato dopo ogni parte del programma, e particolarmente dopo i Lieder, evocato sul podio insieme alla signora Magda Laszlo, e alla fine del concerto.

v. t.

O

S'inizierà domattina alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Thomas Schippers e con la partecipazione del pianista Luciano Sangiorgi, avrà luogo venerdì prossimo alle ore 21. Il programma comprende musiche di Weber, Strauss, Gershwin, Ciaikowsky.

LE RECITE DELLA COMPAGNIA STABILE DI BOLZANO

«Il soldato vanitoso» di Plauto al Nuovo

Lasciamo ai sottili postillatori l'insoluta questione se a Plauto mancò il senso della problematicità della vita, tutta volta come fu, la sua arte drammatica, a piacere principalmente al pubblico romano di mezza tacca. Tant'è il problema è ormai classico quanto o quasi lo stesso teatro plautino. Ci sembra piuttosto vada meditata — in occasioni come queste, offerte dalla Compagnia Stabile del Teatro di Bolzano diretta da Fantasio Piccoli — la forza d'urto di queste «fabulae» e cosa, semmai, esse abbiano perduto nella loro proiezione attraverso il tempo, o cosa esse abbiano guadagnato dalle lunghe pause di silenzio con cui secoli pur importanti le beneficarono. Ma forse rimarremmo ancora nell'ozio accademico se brutalmente non ci chiedessimo entro quali limiti dobbiamo accettare questo teatro, che adattato ai gusti di un determinato pubblico (Orazio lo detestava) e senza puntigli culturali, seppe esprimere quasi in violenta opposizione a ciò una robustissima arte drammatica, capace di escogitare e risolvere problemi difficili, sopperendo spesso con abilità al gravoso impegno di coprire senza cedimenti tutta l'estensione del suo tessuto.

Una risposta pratica a questo interrogativo di natura filologica, oltre che teatrale, la si è avuta ieri sera con la rappresentazione della commedia più genuina di Plauto, certo la più nota, che sembra riunire, condensandoli, gli elementi contenuti in varia guisa nelle altre venti in cui la paternità plautina possiede una certa consistenza. Nel «Soldato vanitoso» («Miles gloriosus») c'è tutto, dall'elementare trovata principale (l'apertura nascosta che unisce due case) alla sostituzione dei personaggi, dall'intreccio un po' paradossale agli scherzi salaci, ai motteggi frizzanti, al linguaggio lepido, alla schiera di personaggi fatti, volta per volta, di sbruffoni millantatori, di cortigiane, di servi buontemponi, di lenoni. E questi personaggi, dominati a loro volta dall'intrigo, acquistano vita nella farsa e si impongono, divenendo esemplari d'una plausibile realtà. In ciò risiede appunto l'attuale e quasi magica validità di Plauto; in questa proiezione dei suoi tipi, in queste loro valenze incorruttibili. Ma da ciò nasce anche la difficoltà di ridimensionarli ad ogni occasione, affidando alla regia lo oneroso fardello di smorzarne le esasperazioni caricaturali, curando soprattutto quella dello stesso protagonista, condannato già dal testo ad una forzata esteriorità.

In questa direzione la regia di Fantasio Piccoli è stata esemplare, ricorrendo al comune denominatore di una mimica intelligente ed espressiva ogniqualvolta quel tanto di manierato di cui la commedia dispone minacciava di generare nel grottesco o nella parodia spicciola. Ugo Bologna, Alessandro Esposito, Mario Mariani e Romano Bernardi nelle parti principali hanno omogeneamente assecondato queste intenzioni, offrendo uno spettacolo allegro e divertente, misurato in ogni sottile variazione di umori. Accanto ad essi, brava quanto bella, ha recitato con grazia Germana Monteverdi.

Due parole d'obbligo infine per questa Compagnia Stabile. Che è di Bolzano e dell'Alto Adige, vale a dire gemella della nostra e coraggiosa e utile come strumento e come tranquilla missione. I confini a due passi e l'incontro di razze — di qualunque natura siano — propongono prima o poi queste particolari espressioni di cultura. Teatro e simpatia, dunque, per l'organico complesso diretto con autentica e inesausta passione da Fantasio Piccoli; e testimonianza d'affetto che pensiamo non dovrebbe mancare da parte del nostro pubblico nelle prossime rappresentazioni che continueranno fino a martedì.

Vice

O

Oggi, con inizio alle ore 17, la Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano replica «Il guerriero vanitoso» (Miles gloriosus) di Tito Maccio Plauto. Regia di Fantasio Piccoli.

Lunedì e martedì — ore 21 — «Faust» di J. Wolfango Goethe.

Concerto vocale al CMM

Domani lunedì, alle 21, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in via Rossini 6, un concerto di musiche operistiche e da camera, sostenuto dal basso Ettore Geri.

Musiche jazz al CUM

Stamattina alle ore 11 presso lo Auditorium di via del Teatro Romano la «Milan College Jazz Society» terrà l'annunciato concerto per il Centro Universitario Musicale. I biglietti sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) sino all'inizio della manifestazione.

Il concerto del duo Benoit

L'atteso concerto vocale di domani al Circolo della Cultura e delle Arti, a cura dei fratelli Denise e Jean-Christophe Benoit, accompagnati al pianoforte dalla madre M.me Benoit-Granier, comprenderà una ricca scelta antologica di canzoni d'ogni provincia di Francia, antiche e moderne. E' questa la prima volta che a Trieste viene offerto un programma che riassume in sintesi tutta la storia della canzone popolare francese. L'interessante serata musicale, promossa in collaborazione tra il C.O.A. e l'Alliance Française, avrà inizio alle ore 21 nella sala del Circolo in via San Carlo 2.

Proiezioni al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico, comunica che questa sera alle ore 21, nella sala del Teatro Nuovo, verrà programmato il film «Crainquebille» di Feyder seguito da «La petite marchande d'allumettes» di Renoir.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 17: Comp. del Teatro Stabile di Bolzano, «Il guerriero vanitoso» (Miles gloriosus) di T. M. Plauto. Regia: F. Piccoli. Lunedì e martedì, ore 21: «Faust» di J. W. Goethe.
Prezzi: settore A L. 800, settore B 600; galleria 300. Prezzi per insegnanti e studenti: settore A L. 400, settore B 250; galleria 100. Informazioni e prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24188.

EXCELSIOR. 14, 17.30, 21.10: «Il gigante», il fuoriclasse della Warner, a colori, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean. Oscar 1956. Prezzi: galleria 500, platea 400. Sospesa la validità delle tessere a tutto il 29 corr. e tutte le riduzioni.
FENICE. 15: «Lassù qualcuno mi ama» con il nuovo grande attore Paul Newman e Pier Angeli. Una giovinezza bruciata, un amore profondo. Metroscope.
NAZIONALE. 15: «7.o cavalleria» con Randolph Scott e Barbara Hale. Pagine gloriose contro la lotta degli Sioux. Technicolor.
ARCOBALENO. 14: «Il ragazzo sul delfino». Sophia Loren nel primo film americano cinemascope e a colori De Luxe, prodotto dalla 20th Century Fox, con Alan Ladd e Clifton Webb.
SUPERCINEMA. 14.30: Ultimi giorni di «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner e Jeffren Hunter. Un classico West in technicolor e cinemascope. E' un film Fox di sicuro successo.
FILODRAMMATICO. 14.30: Prima assoluta di: «I trafficanti di Hong Kong» con Rory Calhoun e Barbara Rush. Grande successo.
GRATTACIELO. 13.30: «Souvenir d'Italie». Technirama Rank, con A. Sordi, V. De Sica, A. Cifariello, M. Girotti, June Lavernick, Isabella Corey e Juge Schoener. NB. Sospese le tessere e le riduzioni.
CAPITOL. 14: «Mezzogiorno di... fifa» con Dean Martin e Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount in vistavision.

CRISTALLO. 14.30: «Arrivano i dollari!». A. Sordi, N. Taranto, I. Miranda, Billi e Riva attraverso mille peripezie nelle più comiche e spassose situazioni. E' lo spettacolo del buonumore.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Come le foglie al vento» con R. Hudson e L. Bacall. Un eccezionale successo Universal in technicolor.

ALABARDA. 14.30: Ultimo giorno di: «Padri e figli». Cinemascope dall'impareggiabile freschezza, con Antonella Lualdi, V. De Sica, M. Mastroianni e Marisa Merlini.
ARISTON. 14: «Secondo amore». L'Universal presenta un ardente appassionata storia d'amore che fa vibrare i cuori. Superbi interpreti: Jane Wyman e Rock Hudson. Supertechnicolor di grande successo.
ARMONIA. 14: «Il circo delle meraviglie». C. Beatty e P. O'Brien. Superbo cinemascope in technicolor. La Triestina in «Sinalco, medico per forza». Brillante successo.
AURORA. 14: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope e technicolor: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Oscar 1956 e Yul Brynner. Crescente successo.
IDEALE. 15: «Giovanni dalle Bande Nere». Cinemascope a colori, con Vittorio Gassman e A. M. Ferrero.
IMPERO. 15, 17.15, 19.30 e 22: «I diabolici» con S. Signoret e V. Clouzot. E' il film dalle mille emozioni. Viet. ai minori. Si consiglia di osservare l'orario d'inizio degli spettacoli.
ITALIA. 15.30, 17.40, 19.50 e 22: «I diabolici» con Simone Signoret e Vera Clouzot. E' il film dalle mille emozioni. Vietato ai minori. Si consiglia di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
MARE. 15: «Arma al collo». Film sovietico a colori, tratto da un racconto di Céchov. Seconda visione per Trieste.
S. MARCO. 16: «Il figliuol prodigo». Lana Turner, Edmund Purdom e Lois Calhern. Il più spettacolare cinemascope. Vietato ai minori.
MODERNO. 14: Humphrey Bogart nella sua ultima grande interpretazione: «Il colosso d'argilla» con Jan Sterling e Rod Steiger. Successone.

SAVONA. 14: «Come prima... meglio di prima». Incantevole technicolor Universal, con Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders, dal famoso capol. di L. Pirandello.
VIALE. 14.30: Proseguono con crescente interesse le repliche del film «La terra contro i dischi volanti» con Hug Marlowe e Joan Taylor. Il più autentico film di fantascienza. La morte viene dal cielo. I visione.
VITT. VENETO. 14.30: Cinemascope: «La più grande corrida» con Michel Ray e Loi Lausing. Un capolavoro emozionante e commovente della R.K.O. in technicolor.

AZZURRO. 14: «L'uomo che sapeva troppo». Vistavision su schermo panoramico in technicolor, con J. Stewart, D. Day. Successo Paramount. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Prima dell'uragano». Un sensazionale technicolor Warner, con A. Heflin, A. Ray e M. Freeman.
LUMIERE. 14: «Fuoco verde», in technicolor, con Stewart Granger, Grace Kelly e Paul Douglas.
MARCONI. 15: «Un contrastato grande amore» con Maria Schell e Raf Vallone. Crescente successo.
MASSIMO. 14: «La soglia dell'inferno». Passioni e ardimenti sul fronte della V Armata americana in Italia. Superscope R.K.O., con Wendell Corey, Nicole Maurey e Mickey Rooney.
NOVO CINE. 14.30: «La fortuna di essere donna» con un trio formidabile: Sophia Loren, Charles Boyer e Marcello Mastroianni.
ODEON. 14: «Il principe studente», technicolor della M.G.M., con Ann Blyth ed Edmund Purdom. Canta Mario Lanza. Grande successo.
RADIO. 14.30: «Sangue di Caino», technicolor avventuroso, con John Payne e Mona Freeman.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.
TAVERNA STERN. Questa sera ballo nella caratteristica Taverna. Suona il complesso diretto dal m.o Giraldi, con il cantante Ervino.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA DI BENI del fallimento Travan

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che con provvedimento del Giudice delegato al fallimento di ANTONIETTA TRAVAN del 17.4.1957, è stata disposta la vendita con offerte in busta chiusa diretta al Giudice delegato al fallimento Antonietta Travan con l'indicazione nel retro «Contiene offerta per lo acquisto dei beni del fallimento di Travan» da pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro le ore 16 del giorno 9 maggio 1957, alle seguenti condizioni e per i lotti appresso indicati:

1) L'apertura delle buste avrà luogo il 10.5.1957 alle ore 9.30 nella stanza n. 28 del Tribunale di Gorizia, dove si provvederà ad eventuale gara fra gli offerenti;

2) l'aggiudicazione a favore del migliore offerente avrà luogo per pronti contanti con provvedimento del Giudice delegato, all'udienza.

I LOTTO: costituito da un autocarro Fiat 680 targa GO. 9490, q.li 78, completo di gomme per L. 1.360.000;

II LOTTO: formato da un camioncino Lancia Aprilia targato GO. 6895, q.li 4,7, gommato, per L. 40.000;

III LOTTO: formato da un rimorchio Adige a 3 assi, targato GO. 588, q.li 136, gommato, per L. 640.000;

IV LOTTO: formato da un rimorchio Viberti a 3 assi, targato GO. 803, q.li 180, gommato, per L. 1.040.000;

V LOTTO: formato da vari attrezzi d'officina per il prezzo di L. 30.400.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 27 aprile 1957

IL CANCELLIERE
f.to Varacalli

CONCLUSA LA FASE TESTIMONIALE AL TRIBUNALE DI VENEZIA

IL PROCESSO MONTESI RINVIATO AL 20 MAGGIO PER LA REQUISITORIA DEL P. M. E LE ARRINGHE DELLA DIFESA

Cassinelli rinuncia alla Parte Civile dopo un drammatico intervento contro la difesa di Piccioni e dopo il rigetto di tutte le sue istanze - L'inutile deposizione di Rocca - Definitivamente sfumata la riapparizione di Annamaria Moneta Caglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 27

L'istruttoria dibattimentale del processo per la morte di Wilma Montesi si è conclusa con questa cinquantunesima udienza terminata nel primo pomeriggio di oggi. Si è conclusa dopo un acceso dibattito di carattere procedurale e dopo un infruttuoso tentativo della Parte Civile di far sentire ancora una volta la voce di Annamaria Caglio e di accogliere le richieste a suo tempo avanzate dall'ex capo della polizia Pavone, e dal generale dei carabinieri Umberto Pompei per un confronto fra loro.

L'escussione testimoniale, dunque, è finita dopo cinquantuna udienze. Adesso Tribunale e avvocati prenderanno un po' di respiro e il 20 maggio prossimo tutti si riuniranno nuovamente a Rialto per delineare il programma secondo il quale dovrà articolarsi la discussione. Frattanto può anche darsi che la posizione di Giuseppe Montesi esca dal limbo delle attuali incertezze e che, rispetto alle velate accuse che si sono riversate su di lui con il crollo del secondo alibi, la sua condotta possa essere valutata secondo una più obbiettiva aderenza ai fatti.

Conclusa pertanto la fase istruttoria, il dibattimento è giunto alle soglie della discussione sulla quale, invece, ogni previsione, ogni supposizione appare azzardata. Infatti la durata e il numero delle arringhe saranno diversi, a seconda dell'atteggiamento che riterrà di assumere il Pubblico Ministero. La base, per così dire, della discussione processuale è la requisitoria della pubblica accusa: dalla valutazione che il P.M. darà della colpevolezza presunta degli imputati, il collegio di difesa graduerà il suo intervento, che potrebbe oscillare da un massimo di trenta arringhe, alcune delle quali inevitabilmente chilometriche, se il dott. Palminteri dovesse chiedere la condanna di Piccioni, Polito, Montagna e gli altri, ad un minimo di un'asciutissima frase: «La difesa si associa» se, in ipotesi, il P.M. chiedesse l'assoluzione con formula piena.

Ed eccoci ora, alla pur vivace cronaca di questa cinquantunesima udienza.

Ritorna oggi alla ribalta del processo di Venezia l'imputato Michele Simola, il detenuto che insiste nell'affermare — nonostante i ripetuti inviti alla ritrattazione — d'aver conosciuto Wilma Montesi nel marzo del 1952, attraverso un misterioso trafficante di stupefacenti. Armando Avari o Amari, al servizio del quale egli s'era posto.

Sostiene in particolare il Simola che in quel periodo, egli assistette nei pressi del ponte Garibaldi ad una violenta lite fra il fantomatico Armando e la ragazza, che appariva risoluta a non coadiuvare più il trafficante nei suoi loschi affari. Sempre secondo la sua versione, il Simola avrebbe portato un giorno in via Tagliamento 76, per conto del suo «principale», un mazzo di fiori diretto a Wilma, che consegnò in assenza della ragazza, alla madre di lei, Maria Petti. In questa incombenza, lo avrebbe affiancato Maria Luisa Garzella, meglio conosciuta come «Marisa la spagnola» con la quale s'era accompagnato in casa dell'affittacamere Anna Pantaleoni.

Ed è appunto quest'ultima a venir escussa oggi all'apertura dell'udienza, dopo l'esito sostanzialmente negativo del recente confronto Simola-Garzella. La donna che, secondo l'imputato aveva fatto della sua casa una specie di «base» del traffico illecito, si presenta nell'emiciclo vestita di nero, con un velo di pizzo sui capelli bianchi.

«Quando ha conosciuto Simola?» è la prima domanda del Presidente Tiberi alla teste. La Pantaleoni risponde che glielo portò in casa la Garzella un giorno, intorno alle 14, e che da lei rimase in tutto ventiquattr'ore. «Quando ho visto il viso di quell'uomo — soggiunge con enfasi — ho avuto paura...». (Il riso serpeggia nell'aula, mentre gli sguardi si appuntano sul volto macilento dell'imputato). «Ma la signorina Garzella insistette tanto; mi disse «Non mi far perdere questa combinazione, è un gran signore, figlio di uno pieno di milioni che fa i pomodori». E io accettai. Però i milioni non li ho visti».

Il Presidente contesta subito alla Pantaleoni che il Simola sostiene di esser stato nella sua abitazione 7 od 8 volte e che ella stessa, in istruttoria, dopo aver tergiversato nel riconoscere l'uomo, aveva parlato di due volte. Ma l'affittacamere corregge le dichiarazioni rese al Presidente Sepe, affermando categoricamente che il Simola rimase da lei un solo giorno. Lo possono testimoniare — aggiunge — i suoi subinquilini di quel tempo: i coniugi Purzinella e Adriana Simonetti, ora moglie di un americano.

Giud. ALBORGHETTI: Chi ha pagato la stanza?

TESTE: La signorina Garzella, mi ha dato mille lire e poi m'ha lasciato anche un paio di scarpe.

PRES.: Come ha conosciuto la Garzella?

TESTE: Conosco la famiglia, la sorella che è una persona molto per bene. Lei l'ho conosciuta all'ospedale, quando si era avvelenata.

Avv. MENGOTTI BIANCO (difensore del Simola): Che genere d'avvelenamento era? Non sarà stato per caso da stupefacenti?

TESTE: No, no, no; non so, se forse s'era innamorata di uno...

PRES.: Ha conosciuto Armando Avari?

TESTE: Mai conosciuto. Signor Presidente, io ho sempre lavorato onestamente, al carrettino vendendo cravatte; mi aveva dato la licenza il dott. Massimi del fascio...

Avvocatessa NICOLAI (difesa Simola): Era sua ospite «Antonietta la sarda»?

TESTE: Sì, per un anno. In casa si è sempre comportata bene, io non so quello che facevano fuori... Aveva 35 anni: a casa mia nessuna minorenne!

Avv. NICOLAI: Parlò ai suoi ospiti del voto fatto a S. Rita per il figlio soldato?

TESTE: Non mi ricordo se ho parlato della mia fede.

Dopo queste battute, che il pubblico sottolinea con mormorii, l'avv. Mengotti Bianco prega il Presidente di sottoporre alla teste alcune fotografie di donne esibite dal Simola, per eventuali riconoscimenti. «Le fotografie si possono anche comprare» esclama l'affittacamere, prima di guardarle scuotendo il capo. «Se permette — replica il difensore — io non comprerei la sua...».

Seguono altre contestazioni da parte dei difensori del Simola, alle quali la Pantaleoni risponde negando ogni riferimento alla versione dell'imputato. Di nuovo l'ilarità si diffonde alla risposta che la teste dà alla seguente domanda dell'avv. Manna: «Conferma se si trovava presso di lei quella Olivia Conforti, recentemente implicata nel processo degli stupefacenti?» «No — dice la donna — è venuta da me più tardi, nel '53, nella miseria più grande, con una bambina di 3 anni; io l'ho accolta per compassione. Ma da tre anni non ci sta più. Io non posso sapere i progressi che ha fatto quella ragazza».

Infine, a domanda del P.M., la teste ripete, a proposito del mazzo di fiori, quanto riferito dalla Garzella: che cioè il Simola girò a vuoto con l'omaggio floreale, senza sapere dove portarlo. Precisa però che questa versione l'apprese dalla stessa «Marisa la spagnola», allorchè recentemente entrambe furono chiamate alla «buon costume» in rapporto alla citazione da parte del Tribunale veneziano.

Il Presidente chiama quindi a confronto con la Pantaleoni l'imputato Michele Simola, che indossa come di consueto la caratteristica uniforme dei detenuti.

Il confronto Simola-Pantaleoni si trasforma ben presto in uno scontro vivacissimo tra i due.

PRESIDENTE (al Simola): Lei disse in udienza di essere stato in casa della Pantaleoni sei o sette volte. La Pantaleoni nega. Che cosa può replicare?

SIMOLA (alla Pantaleoni): Quando venni a casa sua ero male in arnese. Credevo di trovare lavoro e lei mi fece conoscere il signor Avari, quello degli stupefacenti..

PANTALEONI: Io? Ma lei è un pazzo o una capaglia...

Il Presidente e il P.M. richiamano immediatamente all'ordine la Pantaleoni e l'ammoniscono a non ripetere più simili espressioni.

Simola, in sede di confronto dice cose già note (che la Pantaleoni nega nella maggior parte) e a un certo momento, nella sua esposizione, come al solito disordinata e spesso incomprensibile, afferma che anche la Pantaleoni conosceva «quella povera morta» cioè Wilma Montesi. La reazione della teste è oltremodo vivace: Ella nega risolutamente e chiama a testimonianza Iddio che non ha mai visto, in vita sua, Wilma Montesi.

SIMOLA: Dio esiste e ti maledirà perchè mi hai fatto arrestare.

La Pantaleoni insiste nel dichiarare di aver visto il Simola soltanto due volte e nello spazio di ventiquattro ore. Le risposte del Simola sono ingarbugliatissime: E' evidente che l'imputato ha perso il filo dei suoi ragionamenti. Ad un certo momento dichiara che vide effettivamente la Pantaleoni soltanto due volte perchè il 24 maggio 1952 partì per Trieste con l'Avari (il 26 il Simola fu arrestato). Il Presidente gli contesta che in udienza dichiarò invece che era stato con la Garzella dal 19 al 27 maggio. Il Simola conferma ma precisa che lo disse «in un momento di rabbia»: «Siccome la Garzella negava, io ho detto per esasperazione che sono stato con lei una settimana».

Esclamazioni di sorpresa partono dai banchi dei difensori: agli avvocati Manna, Nicolaj e Bianco-Menegotti che assistono il Simola si dice da più parti: «Ma consigliatelo a ritrattare». L'avv. Lupis commenta: «E' uno spettacolo penoso».

Sul finire del confronto che tocca tante altre circostanze di scarso rilievo, la Pantaleoni chiede di ritirarsi perchè non si sente bene e al Simola rimasto solo il Presidente rivolge altre domande. Ad un certo momento il dott. Tiberi ammonisce l'imputato invitandolo a dire la verità e, se non l'ha detta, a ritrattare finchè è in tempo. «Lei — dice — si è accusato di traffico di stupefacenti e la legge non scherza per reati del genere. Lei ha quattro figli e altri anni di reclusione davanti a sè: non ne aggiunga altri».

Il Simola protesta di nuovo la sua buona fede e, pur ammettendo che qualche «piccola bugia» possa essergli scappata nella concitazione, afferma di aver detto la verità in ordine agli episodi di Avari e di Wilma Montesi. Poi, prima che finisca, si ha un piccolo colpo di scena: nella foga delle parole il Simola dichiara di non aver avuto alcun rapporto intimo con la Garzella pur essendo stato con lei tutto un giorno in casa della Pantaleoni.

Poichè in altre occasioni disse il contrario (circostanza ammessa dalla stessa Garzella), il Presidente richiama la sua attenzione su questa nuova discordanza e anche il P. M. gli fà osservare che si tratta evidentemente di bugie.

Il Simola termina la sua deposizione con uno sconclusionato discorso, quindi viene licenziato e riprende il suo posto nel settore riservato ai detenuti.

La testimonianza di Massimo Rocca si preannuncia vivacissima. Come si ricorderà egli inviò una lettera al Tribunale di Venezia firmandola «on. Massimo Rocca, ex deputato liberale» nella quale chiedeva di essere ascoltato in ordine all'alibi di Piccioni.

Successivamente presentò un circostanziato memoriale allo stesso Tribunale in cui anticipava la sua relazione.

Il memoriale, passato dal Tribunale alle parti per opportuna conoscenza, contiene in quattro fitte facciate scritte a macchina la storia degli alibi Piccioni che il Rocca definisce artificiosi), ma il suo autore anzichè riferire fatti e notizie concrete che gli constano direttamente si rifà alle induzioni e ai commenti pubblicati un po' dovunque in questi ultimi quattro anni a cominciare dalle primissime «voci» della sala Stampa di Piazza San Silvestro a Roma.

Prima che il teste venga introdotto in aula l'avv. Delitala chiede di fare una dichiarazione pregiudiziale. Egli dice che la difesa Piccioni non si opporrà alla escussione del teste sempre che egli riferisca fatti e non commenti. L'avv. Delitala teme che, purtroppo, non sia così stando almeno a quanto è scritto nel memoriale che il Rocca ha inviato al Tribunale. In questo caso, dice, noi ci opporremo e solleveremo, incidente formale: il Rocca infatti non ha alcun titolo per anticipare l'arringa di Parte civile che svilupperà al momento opportuno l'avv. Cassinelli.

Avv. AUGENTI: Questo Rocca dice fra l'altro che l'alibi di Amalfi è falso perchè una macchina non può coprire la distanza da Amalfi a Roma in quattro ore e un quarto. Egli dice che, carta automobilistica alla mano, è in grado di smentire l'affermazione di Piccioni Che c'entra tutto ciò col testimoniale?

Il Presidente concorda con le valutazioni dell'avv. Delitala e cioè che il Rocca dovrà soltanto riferire su fatti.

Il P. M. dichiara di prendere atto solo ora dell'esistenza del memoriale; tuttavia si rimette al Tribunale e ricorda anche egli che i testi non debbono uscire dai binari precisi che fissa il codice di rito: fatti e non commenti.

Avv. CARNELUTTI: La più ampia verità deve essere fatta in questo processo ma col rispetto della procedura. Al Rocca debbono essere chiesti fatti e circostanze precise. Se invece volesse fare apprezzamenti...

PRES.: ... Ci sono io avvocato Carnelutti ad esigere e garantire il rispetto della procedura, stia tranquillo.

Avv. AUGENTI: E' l'ora di finirla coi testimoni a ruota libera...

Il Presidente ordina all'ufficiale giudiziario di introdurre Massimo Rocca. Il teste, curvo e avanti negli anni, cammina a fatica appoggiandosi ad un bastone: dalla tasca gli sbuca una carta automobilistica piegata in quattro e l'avv. Augenti, al suo apparire, gli indirizza un commento ironico.

Una violentissima polemica sul filo del diritto e della procedura

PRES. (al teste): Lei ha scritto, nella lettera con la quale chiedeva di essere ascoltato come teste che l'alibi Piccioni è falso. Ci dica in base a quali fatti che la riguardano direttamente come testimonio lei ritiene che l'alibi sia falso.

TESTE: Io sono convinto che tutti gli alibi di Piccioni sono falsi.

Avv. AUGENTI (interrompendolo): Grazie per l'informazione ma non è sufficiente.

TESTE: Dunque, sono falsi e mi spiego: 1) Piccioni inizialmente disse di essere stato a Milano, 2) poi disse di essere tornato dall'estero: questa informazione fu resa pubblica dall'avv. Carnelutti, 3) Piccioni disse di essere stato a Amalfi... Di tutto ciò parlammo al «Merlo Giallo».

Avv. DELITALA (in piedi): Ci opponiamo. Dei discorsi del «Merlo Giallo» non sappiamo che farcene. Il teste deve riferire su fatti, non esprimere giudizi.

PRESIDENTE (all'avv. Delitala): Il dibattimento lo dirigo io e queste affermazioni, se lo consente, le faccio io.

Avv. CARNELUTTI (in piedi): Ha detto che io ho riferito che Piccioni rientrò dall'estero? Ma non è vero: io protesto.

I banchi degli avvocati sono in ebollizione. Il Presidente alza la voce per vincere il frastuono e invita il teste a riferire in base a quali fatti egli ritiene che l'alibi Piccioni sia falso.

TESTE: Debbo rifarmi agli articoli apparsi sul «Merlo Giallo» e sul «Corriere della Sera» oltre alle sensazionali rivelazioni di Anna Maria Caglio...

Avv. DELITALA (gridando): Ma lei deve riferirci dei fatti.

TESTE: Le notizie sulle dichiarazioni di Carnelutti relative al viaggio di Piccioni in Francia le ho lette sul «Corriere della Sera»...

Avv. AUGENTI: Non è vero.

Avv. LUPIS (al teste): E' un bugiardo.

P.M. (all'avv. Lupis): Lei non può esprimersi in questi termini.

Avv. AUGENTI: Ma il Rocca non è un teste.

P.M.: Io invito i signori avvocati a contenersi.

A questo punto l'avv. Carnelutti si alza e dichiara di uscire in segno di protesta invitando i colleghi a fare altrettanto. C'è nell'aula molta confusione; si ode d'un tratto, altissima la voce di Cassinelli che grida: «Piccioni è un fatto di Stato. Non se ne può parlare». Gli rispondono concitatamente gli avvocati Lupis e Augenti: il primo rimprovera a Cassinelli di lanciare queste frasi ad effetto soltanto per motivi di platea, il secondo ripete che «il tempo delle chiacchiere è finito e ci vogliono fatti».

Il Presidente sospende la udienza. Sono le 11.

La sospensione è stata breve: dieci minuti. Alla ripresa (la atmosfera in aula è meno pesante) si affronta finalmente l'interrogatorio del Rocca.

PRES.: Io le ho fatto una premessa: lei deve riferire soltanto i fatti. Quello che ha scritto la stampa lo conosciamo. Se si tratta di fatti che sono a sua diretta conoscenza, lo dica.

ROCCA (con voce bassa): Prima di tutto confermo la lettera che ho inviato al Tribunale. E poi esibisco questi giornali....

PRES.: Li abbiamo anche noi. Ma non è questo che vogliamo. La seconda parte della sua deposizione scritta riguarda il viaggio che Piccioni compì da Amalfi a Roma. Che cosa ci può dire in proposito oltre agli apprezzamenti che ha fatto?

Giudice ALBORGHETTI (di rincalzo): Lei l'ha fatto controllare il percorso?

ROCCA: L'ho fatto controllare ed è impossibile percorrerlo a 90 all'ora. I giornali... (gli avvocati sono impazienti, il pubblico mormora).

P.M.: Sa qualche fatto, qualche circostanza, oltre a quello che ha scritto?

ROCCA: Sì, che si sono dette, per esempio, molte sciocchezze qui dentro.

PRES.: Questo non interessa, le abbiamo chiesto dei fatti.

ROCCA: Posso dire che quando andai a Roma in occasione del processo Muto mi incontrai con molti amici giornalisti, andai in sala stampa e le voci che correvano erano appunto quelle...

PRES.: Ma sono voci.

P.M.: Se lei è stato testimone di qualche circostanza o ha avuto le confidenze di qualcuno, lo dica; le opinioni non ci interessano. Ha conosciuto il prof. Filipo, il dott. Bernardini, Todaro....

ROCCA: No, nessuno. Non posso riferire nulla di questi signori perchè non li ho mai conosciuti.

La deposizione del Rocca naufraga rapidamente nella accertabile convinzione della sua inutilità e della sua inconsistenza. Poco prima che egli venga congedato, l'avv. Carnelutti chiede se le affermazioni del teste sono state esattamente verbalizzate, in quanto si riserva di sporgere contro di lui denuncia per falsa testimonianza. A questo punto Cassinelli grida: «Si capisce, non si può parlare di Piccioni, è un fatto di Stato!», suscitando proteste da parte dei colleghi.

La mattinata burrascosa, sembrerebbe quasi volgere al termine: il sabato, si sa, al processo Montesi, è sempre ricco di sorprese. Il Presidente domanda se le parti hanno altre contestazioni da muovere al Giuliani e chiama quindi il giornalista Doddoli, al quale muove la stessa domanda. Poichè anche egli nulla ha più da chiedere al fidanzato di Wilma i testimoni vengono tutti licenziati.

PRES.: Poichè il teste Duca non è venuto e poichè la sua posizione è stata chiarita dagli altri possiamo rinunciarvi. Io potrei in questo momento considerare chiuso il dibattimento, se fosse giunta la rogatoria da Parigi per gli interrogatori di Felicien Marceau e della consorte. In questa attesa e per ragioni tecniche s'impone una sospensione che è già stata concordata al 20 maggio. Il dibattimento è dunque, praticamente ma non formalmente chiuso.

Avv. CASSINELLI (con un urlo): Chiuso?

PRES.: Ho detto praticamente. Non è una dichiarazione formale.

CASSINELLI: Ho letto stamane sui giornali che oggi il dibattimento sarebbe stato chiuso e ne ho avuto una sensazione strana, perchè il torrente delle mie sensazioni processuali ne è risultato sconvolto. Giorni sono abbiamo appreso che i valorosi avversari erano già nel progetto di rinunciare alla parola ed oggi apprendiamo che il dibattimento è praticamente chiuso e che stiamo per precipitare nella fase della discussione. Allora il Tribunale consenta alla Parte Civile di fare un insieme di richieste che la P.C. ritiene essenziali perchè questo dibattimento non si riduca ad un rito inutile. Signor Presidente, noi dobbiamo innanzi tutto manifestare con fermezza la nostra meraviglia perchè non è stata più citata Anna Maria Caglio, e perchè non sono stati citati il Prefetto Pavone e il gen. Pompei. Stranezze di situazioni processuali. Quello che io penso della Caglio l'ho già detto. Anna Maria è colei che ha offerto alla sentenza della sezione istruttoria buona parte del materiale probante. E come potrebbe il Tribunale precipitarsi nella discussione, senza preoccuparsi delle avventure processuali di questa testimone?

«La Caglio — prosegue l'avv. Cassinelli — è stata da voi ammonita, signor Presidente. Fu un sabato, e tutti i sabati vedono udienze burrascose. E' la fatalità di questo processo. Noi abbiamo assistito, allora, ad una udienza incancellabile. Il professor Augenti, per oltre un'ora, ha lanciato al Tribunale i coriandoli e le stelle filanti di quello che la difesa definisce il veglione testimoniale di Anna Maria Caglio. Ascoltammo con molta analisi e con molta psicanalisi l'arringa del prof. Augenti, dopo di che il Presidente, ritengo almeno ai sensi del 458 del Codice di rito che concorressero elementi di provata falsità, invitò la Caglio a ripensare al suo atteggiamento e formulò il triplice ammonimento previsto dalla legge. Noi credemmo che vi fosse lo impegno del Tribunale di ricitare la Caglio, la quale non solo non ha ottemperato allo ammonimento, ma ha redatto una lettera al Presidente che è una vera e propria birichinata giudiziaria. Dice la testimone: 'Nell'occasione (del mio ritorno a Venezia) io dimostrerò quale fu il mio comportamento processuale nei riguardi di un'alta personalità....". Presidente, mi tolga la parola, se crede.

CARNELUTTI (interrompendo): No no, ci divertiamo molto..

CASSINELLI: Quando Carnelutti è gioioso con me, vuol dire che commetto delle gaffes. I problemi lasciati insoluti dalla Caglio sono molti e riguardano i fondamenti stessi della sentenza istruttoria. Il vostro è un giudizio di persone, di fatti, di responsabilità, di costume. E allora? Non ne parliamo più? O noi ci rifaremo al satanismo mentale nostro — dico della Parte civile — perchè il signor Pubblico Ministero è più in alto dei nostri contatti polemici. Presidente, la figura della Caglio è questa. Non posso io oggi che rivelare un metodo che ritengo pericoloso per la vostra sentenza, che sarà veramente definitiva, veramente ispirata a lungimiranza. Se noi non la sentiamo più, se noi non la inquadriamo giudiziariamente, lei che è tatuata dalla vostra ammonizione, è evidente che la difesa, che è sicura della assoluzione dei suoi raccomandati..

L'avvocato Cassinelli è interrotto da un violentissimo boato proveniente dal banco dei suoi colleghi: si odono urlare le voci di Augenti, Vassalli e Delitala.

CASSINELLI: (ai colleghi) Tranquilli, tranquilli. Io offrirò a voi migliori occasioni per i vostri boati oratori..

Il battibecco, a questa battuta, sale alle stelle. Si colgono al volo frasi come queste: come si permette? Ed altre di minore diplomazia.

CARNELUTTI: Tutto ciò non è soltanto ingiurioso per noi, ma per il Tribunale.

CASSINELLI: Lei, avvocato Carnelutti, ha diritto alla riverenza sacerdotale, ma non ne abusi. Che io sappia, per una certa esperienza e per mia convinzione, quando si rinuncia alla parola è segno che si è sicuri della sentenza.

Nuovi urli accompagnano quest'altra battuta violentemente polemica del patrono di P. C.

DELITALA: Fai come Rocca!..

CASSINELLI: Io insisto...

DELITALA: Anche troppo.

CASSINELLI: Delitala, tu sembri sempre vestito del saio dei gesuiti, ma oggi ti trovo garibaldino. Noi, signor Presidente, non ci sentiamo di poter discutere liberamente se dopo la ammonizione ad Anna Maria Caglio si precipita nella discussione e perchè, dopo tanta antropofagia psichica, oggi la si vuole neutralizzare? Nella discussione sarà facile, ma oggi non ci sentiamo di arrivarvi in queste condizioni.

PERRICONE: Stai divertendo tutti.

CASSINELLI (imperturbabile): Intanto, debbo sottolineare alcuni scioperi giudiziari avvenuti nei riguardi di Anna Maria Caglio. Qui abbiamo insistito che la Caglio è la «amene psichica» del processo. Si è tentato di farla rispondere sulla circostanze precise del famoso pranzo in Prefettura. Tutto le si è chiesto, dalla forma del tavolo alla lista delle vivande. Si disse che l'episodio era marginale, ma che era sintomatico come elemento di controllo e scandaglio della sua veridicità. Che cosa sia avvenuto dopo una udienza e mezza io non so. Perchè noi insistiamo, e non da oggi, per sentire Anna Maria Caglio ed anche l'on. Fanfani, che ebbe il racconto di tutte le sue affermazioni. Ma se è avvenuto che un generale dei Carabinieri ha scritto, sul suo onore, che tutto ciò è vero e che era presente anche un colonnello, come può il Tribunale procedere a lumi spenti. Altre amnesie giudiziarie abbiamo riscontrato: quando Anna Maria disse d'essere andata in Svizzera venne qui con il biglietto ferroviario, con il conto della banca e fece il nome di un uomo... Già per la Caglio, come per lo zio Giuseppe, si potrebbe dare questa definizione: che le loro personalità sono un «complotto di ormoni». Ebbene, si disse che non era vero, che in quell'albergo c'era stata una Moneta, non meglio chiarita. Non se ne è parlato più. Quando si è parlato del passaporto, si è agito ugualmente. Noi abbiamo il diritto di chiedere se non sia intervenuta qualche recente lettera tra la Caglio e «qualcuno» sull'episodio Agnesina. La posizione di Anna Maria va saggiata ancora. Non è possibile affidare alla valentia dei miei avversari di difesa, le sorti di una ammonita dal Presidente. Concludendo, bisogna sentirla ancora, bisogna che avvenga il confronto ad alto livello tra Pavone e Pompei, che è decisivo per saggiare la personalità della Caglio, che è persona che dilata in un clima vendicativo e femminile nuclei veri e saldi di realtà. E allora è vero, ad esempio che, insieme con i verbali riguardanti lo zio Giuseppe, sono state richieste copie anche dei verbali che riguardano la Caglio? Io non lo so, ma credo che se il Tribunale non vorrà svolgere il punto fissato dall'ammonimento della Caglio, dovrà per altro aspetto sospendere o rinviare il dibattimento in seguito alla situazione dell'altro teste, Giuseppe Montesi. E su questo io debbo dirvi qualcosa in punto di diritto e qualcosa in punto di fatto. In punto di diritto il problema è molto semplice. E' fissato dalla dottrina e dalla giurisprudenza che ogni volta che il Tribunale di cognizione ritiene che una delle procedure in corso è influente per il giudizio, il Tribunale sospenda o rinvii. Ieri il prof. Vassalli ha magistralmente commentato la figura del Manzini. Ebbene proprio Manzini accoglie l'insegnamento della Corte di cassazione, là dove dice, al primo volume della procedura: «Nel dibattimento può disporsi la sospensione o il rinvio per attendere una istruzione oppure un giudicato penale, purchè sia utile per la decisione sull'azione pendente anche se il procedimento istruttorio non è pregiudiziale».

L'oratore sviluppa quindi il tema di diritto enunciato e così prosegue: «Se parliamo con leatà non possiamo ignorare le istruttorie romane che hanno mobilitato magistrati ed alte personalità della Polizia Giudiziaria. Vi sono cause pendenti per falso, calunnia, diffamazione, falsa testimonianza. Il giornalista Doddoli, per esempio, ha fatto una vera e propria denuncia. Chi può dire che non lo è? Che poteri ha questo Tribunale su questa denuncia se non quelli di trasmetterla al magistrato competente per materia e per territorio? Nulla vale poter insinuare che le successive dichiarazioni di Doddoli, potrebbero svuotare questa denuncia. Questo non lo potete fare».

Proseguendo, il «leader» della Parte Civile dice che egli e i suoi colleghi vogliono tentare la sospensione del dibattito per sapere almeno i capi di imputazione di tutti i processi che stanno per essere istruiti a Roma e di quelli che dovrebbero tenersi a Venezia in ordine alla nota istanza del P.M. «Non siamo bambini — aggiunge — abbiamo visto e sentito che cosa è capitato a Giuseppe Montesi. Sin dalle prime battute di quell'udienza che fu per lui come una morsa della tortura, l'inquisizione ha rivelato un carattere accusatorio. Dal P.M. abbiamo saputo che proprio ieri Sergio Montesi doveva rispondere a quesiti che nella loro sostanza erano ben lungi dal puntare al chiarimento ma tendevano invece, e in modo abbastanza scoperto, ad appesantire la situazione di un parente. Bisogna saperle interpretare le domande del P.M. per convincersi di quanto vado dicendo. Chiedere ad esempio a Sergio Montesi perchè non avesse collegato talune circostanze emerse a carico dello zio Giuseppe con quanto avevano pubblicato i vari giornali e quanto la stessa Pubblica Accusa aveva fatto comprendere, significava alimentare nell'animo di un nipote il convincimento che lo zio si fosse effettivamente macchiato del delitto che, senza tanti sottintesi, gli si vorrebbe attribuire. Siamo giunti all'assurdo di trovarci qui per vedere accusare Giuseppe Montesi nello stesso tempo in cui si deve giudicare Giampiero Piccioni. Questa, signori, è l'assurda realtà cui ci ha portato questo dibattito, una realtà di fronte alla quale la Parte Civile non può non reagire. Quando il Tribunale, durante l'udienza nella quale fu sentito per l'ultima volta Giuseppe Montesi, accedette in via subordinata alla nota istanza del P.M. per la trasmissione al suo ufficio dei verbali riguardanti le deposizioni dello stesso Montesi, della di lui sorella Ida e delle due Spissu, la strada indicata dalla retta interpretazione della procedura era già segnata. Era chiaro a tutti che essa, implicando una attenta revisione di posizioni, avesse dovuto portare ad una sospensione del dibattito, e ciò per evitare uno sdoppiamento di situazioni che sono tanto difformi tra di loro e così diverse in punto di fatto per la loro particolare fisionomia. Insomma non è possibile, signori del Tribunale, non è possibile continuare a tendere il dito accusatore verso Giuseppe Montesi e, senza risolvere in un senso o nell'altro la sua posizione, tirare avanti con il processo contro Giampiero Piccioni. Si facciano allora i processi per la falsa testimonianza e poi si esaminino gli sviluppi che possono sortire dalla nuova situazione. Soltanto allora, quando l'ipotesi di un Giuseppe Montesi responsabile di falsa testimonianza o di qualche altro reato dovesse prendere una sicura consistenza, noi potremo affrontare la discussione con maggiore serenità. Comunque, se la mia opinione personale potesse avere qualche peso, io direi che l'operazione Giuseppe non è che un'operazione di disturbo lanciata dal Biaggetti della tipografia Casciani che da dieci anni è amico di Piccioni».

Questa frase, da tempo attesa dalla difesa, non manca di provocare mormorii nel clan degli avvocati di Piccioni e Montagna. «Era ora che la mettesse fuori dai denti», si sente dire da qualcuno degli uomini togati che siedono accanto all'avv. Vassalli.

La battuta non turba l'avv. Cassinelli, che continua la sua dissertazione mirando, anche attraverso la citazione di alcuni passi di «Giustizia penale» e di alcuni esempi forniti dalla casistica di Vincenzo Manzini, al rinvio del dibattimento a tempo indeterminato quale necessità da intendersi alla stregua di precise esigenze connesse alla buona amministrazione della giustizia. Invitato infine dal Presidente, l'avv. Cassinelli ha sunteggiato così le richieste della P. C.: «Ritenendo che la posizione giudiziaria di Giuseppe Montesi abbia influenza e incidenza con l'oggetto del giudizio finale del Tribunale, chiede ai sensi degli art. 432, 457 del Codice di P. P. che si attenda la definizione del procedimento in corso e degli altri procedimenti pendenti alla Procura di Roma e di Venezia (calunnia su denuncia di Giuseppe Montesi, diffamazione nei confronti dei due giornalisti, ecc.). In linea subordinata chiede che sia sentita nuovamente Annamaria Caglio dopo l'ammonizione alla quale è stata sottoposta, e che si effettui il confronto fra Pompei e Pa-

L. M.

(continua in 9.a pagina)

STATO CIVILE

del giorno 27 aprile 1957

Nati 9, morti 12, matrimoni 15.

MORTI: Glassi Vincenzo a. 75; Grassi Riccardo a. 70; Avian Umberto a. 78; Mingotti in Sosich Emma a. 86; Ragusin Costantino a. 85; Castellan Giuseppe a. 74; Rossetti Silvio a. 70; Divi Guerrina a. 42; Marchiò Luigi a. 73; Sponza Francesco a. 57; Mahorzhizh in Bisiani Giulia a. 75; Taboga Luigia a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cervazzi Stelio bracciante con Fabbro Marinella sarta; Giuricin Fulvio impiegato con Seratti Osvalda impiegata; Jerman Aldo manovale con Giacomini Maria sarta; Sedmach Mario impiegato con Radoni Mirella impiegata; Santonocito Andrea segantino con Bulgarelli Onorina casalinga; Lagatolla Vinicio geometra con Fonda Felicita casalinga; Perini Stelio pescivendolo con Visintin Anita commessa; Millo Giordano cameriere con Pierobon Maria casalinga; Basone Vito ferroviere con Biancofiore Adele casalinga; Lipi Leonardo chimico con Clama Renata impiegata; Del Ben Ermanno tranviere con Semerini Ileana casalinga; Valenti Azzurrino autista con Saviozzi Luciana casalinga; Boncompagno Pietro bracciante con Andreassich Anna Maria casalinga; Gaudino Raffaele carabiniere con Checco Liliana casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Mesesnel Silvio impiegato con Carli Anna impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bettinelli Aldo orchestrale con Kocevar Bruna infermiera; Peschier Bruno impiegato tecnico con Bellelli Lucia impiegata; Pinzin Duilio meccanico con Pierazzi Eleonora sarta; Cavalieri Giorgio impiegato con Tiana Lidia impiegata; Borsatti Giulio meccanico con Sain Adelina insegnante; Perin Romano impiegato con Sciarappa Bernardetta cassiera; Lattanzio Francesco radiotecnico con Godnic Liliana commessa; Klun Antonio marittimo con Cidin Maria casalinga; Tommason Giancarlo meccanico con Weibel Enrichetta casalinga; dott. Pauluzzi Silvio ingegnere con Pertoldi Maria Luisa impiegata; Zennaro Elio insegnante scuola media con Taucer Grazia insegnante scuola media; Piceni Ervino elettricista con Pascalis Eliana impiegata; Brenci Luigi impiegato con Bessi Renata commessa; Rovati Giorgio spazzacamino con Penco Gigliola banconiera; Brusini Fabio commerciante con Daveggia Giordana casalinga; Ianna Mario falegname con Perotti Liliana casalinga; Tercovich Armando meccanico con Velo Laura casalinga; Cimador Natale fattorino con Savron Iolanda impiegata; Galata Vincenzo magazziniere con Lo Vecchio Nunzia sarta; Dosa Giovanni carabiniere con De Biasi Mariantonia casalinga; Fabian Umberto impiegato con Lucchini Rita Pierina impiegata; Sciarillo Raimondo meccanico con Nalon Ines casalinga; D'Annibale Marcello con Benvegnù Maria; Degrassi Vinicio costruttore navale con Dandri Maria studentessa universitaria; Ambrosi Vinicio costruttore navale con Antichi Avrina casalinga; Lowe Robert L. sottuff. aeronautica statunitense con Graci Ninfa impiegata; Ragusa Antonino carabiniere con Benci Giovanna impiegata; Kufersin Giovanni carpentiere con Marsala Natalia banconiera; Pizziga Tullio meccanico con Riosa Albina casalinga; Gagliardi Lucio impiegato con Petriglia Virginia insegnante; Grasham Paul sottuff. aeron. statunitense con Romich Silvia impiegata; Quarantotto Antonio ferroviere con Glavina Emilia casalinga; Giraldi Mario marittimo con Bonivento Gianna commessa.

CRONACHE SPORTIVE

AFFOLLATO IL PALAZZO TRIESTINO DELLO SPORT

Superiori le cecoslovacche battono le azzurre per 73-39

Le italiane in vantaggio solo nella terza frazione - Mirabile di fusione e di classe la squadra boema: uno spettacolo

Niente da fare per la squadra italiana di fronte alla rappresentativa cecoslovacca. Questo lo si sapeva in partenza, ma nessuno forse si aspettava che la differenza fosse tanto grande. Invece le boeme hanno disposto come hanno voluto delle azzurre, imponendosi per una migliore tecnica individuale e collettiva, per una maggiore velocità, aggressività e precisione di tiro. Mai certamente a Trieste si è potuta ammirare una squadra femminile di tanta potenza e classe individuale.

A voler fare una graduatoria dei valori non si saprebbe davvero da quale parte cominciare. Ci si aspettava grandi cose dalla conosciutissima Hubalkova, ed il fortissimo «pivot» ha fatto letteralmente stravedere nella prima delle quattro frazioni dell'incontro. Si sapeva delle qualità della Stepanova, ma forse nessuno si aspettava una Theissigova tanto efficiente ed una Mazlova ed una Kokondrova così precise. Abbiamo nominato soltanto quattro giocatrici, ma sappiamo di far torto alle altre soffermando particolarmente su di esse la nostra attenzione. Giusti pertanto i giudizi dei tecnici europei che considerano la Cecoslovacchia sullo stesso piano della Russia.

Per affrontare un simile squadrone ci sarebbe voluta una formazione italiana che potesse contare su tutti i suoi migliori elementi e che avesse la possibilità di allenarsi a lungo senza troppo forzare nei pochissimi giorni che l'allenatore Paratore ha avuto invece a disposizione. Contro il tecnico italiano si sono sentite critiche che depongono poco favorevolmente per i vociatori. Egli ha fatto quanto ha potuto con le ragazze che aveva a disposizione, ed è assurdo pensare che qualche cambiamento più o meno tempestivo avrebbe potuto modificare le cose in campo. Paratore ha cercato con ogni mezzo di por freno alle ondate degli attacchi che si succedevano l'una presso all'altra. Ma tutte le armi di cui disponeva si sono spuntate contro la strapotenza delle avversarie.

La maggiore fiducia era stata riposta nelle giocatrici che avevano maggiore esperienza, e ad esse pertanto era logico affidare le maggiori responsabilità. Per questa ragione si sono viste a lungo in campo la Vendrame, la Ronchetti, la Bradamante, la Persi e la Baitz, che hanno fatto il possibile per controllare le migliori avversarie.

Travolte nei primi dieci minuti, le nostre ragazze sono andate riprendendosi nel finale del primo tempo, migliorando ancora nella successiva frazione della ripresa, nel corso della quale sono riuscite a segnare addirittura più punti delle avversarie (18-14).

Spettacolare inizio della Cecoslovacchia che, in sette minuti, si porta in vantaggio di dieci punti, raddoppiati al termine della prima frazione dell'incontro (23-3). Alla ripresa del gioco la musica non cambia, le azzurre però si guadagnano i primi applausi per una bellissima azione della coppia Magris-Persi, conclusa a canestro dalla ultima nominata. Non si tratta però che di un breve respiro, chè subito le avversarie si rifanno con tutta una serie di entusiasmanti azioni che arrivano precise al canestro per merito soprattutto della Mazlova, una giocatrice dalla mira infallibile. Il miglior periodo per le azzurre è quello iniziale della ripresa. Finalmente c'è un po' di equilibrio in campo e molti applausi vanno anche alle italiane. Soltanto negli ultimi minuti rientra la capitana Hubalkova, che lo allenatore aveva tolto di campo dopo soli dieci minuti di gioco. La sua presenza si fa sentire, e le cecoslovacche finiscono in bellezza ed applauditissime il loro magnifico incontro.

Durante il riposo i giornalisti sportivi giuliani hanno consegnato alla squadra femminile della Ginnastica il premio per il complesso triestino che più si è fatto onore nel corso del 1956.

ITALIA: Nunzi, Magris 1, Ronchetti 9, Baitz 3, Geroni, Albonetti, Vendrame 5, Mapelli 8, Bradamante 2, Vascotto 2, Tarabocchia 7, Persi 2. (Tiri liberi realizzati: 9 su 29). CECOSLOVACCHIA: Kokondrova 11, Skutinova 2, Mazlova 17, Miyslilova 8, Landankova 5, Hubalkova 9, Stefanova 2, Dubska 11, Zachvejova 9, Theissigova 9, Trojkova 4. (Tiri liberi realizzati: 11 su 20). ARBITRI: Pfeuti (Svizzera) e Carrier (Francia). Spettatori 8000 circa.

V. M.

A Cavallini il premio dell'atleta giuliano 1956

Prima dell'inizio della partita Triestina-Pirelli è stato proceduto alla premiazione di Luciano Cavallini, campione nazionale e recordman mondiale di corsa su pattini. A Cavallini il gruppo giuliano dei giornalisti sportivi ha assegnato il premio all'atleta giuliano 1956, consistente in uno scudetto d'oro recante da una parte un'incisione raffigurante San Giusto e dall'altra una dedica. Il premio è stato presentato da una delegazione di giornalisti, presenti anche il presidente e il caposezione dell'Edera e il presidente del Comitato provinciale della F.I.H.P. In campo facevano spalliera d'onore i giocatori della Triestina, del Pirelli e del Ferroviario.

Oggi trotto a Montebello

I migliori del momento nella corsa Totip

Il convegno di trotto che si svolgerà oggi a Montebello, con inizio alle 15, presenta una serie di allettanti interrogativi che fanno da contorno alla corsa Totip. In questa sono stati dichiarati partenti tutti i migliori trottatori del momento: Notorio, Dirupo, Fiordaliso, Cedrone, Gallodoro, Dominio, Pepè le Moko, Costarica, Aldifà, Dario a metri 1700. La formula della corsa alla pari è una di quelle più moderne. Infatti tutti i grandi Premi hanno abolito i vantaggi, sicchè anche quelli che appaiono leggermente più deboli non vanno a priori scartati. Le corse dei cavalli non traggono infatti i loro valori più interessanti dall'handicap.

Fiordaliso, rientrato da una lunga «tournée» negli ippodromi del Sud, s'impone all'attenzione degli osservatori grazie alla sua prestanza e soprattutto per il numero di steccato avuto in sorte. Avversari di grande valore non gli mancano. Basta menzionare: Costarica, Pepè le Moko, Aldifà. Tuttavia il cavallo di Baldi appare in posizione preminente nella previsione della vigilia e non dovrebbe mancare il bersaglio di un pieno successo. Oggi non sono validi i biglietti omaggio.

I nostri favoriti. *Premio del Sorriso:* Bien Fhu, Mezzogiorno, Tatiana da Enea. *Premio della Eleganza:* Garrula, Coriandolo, Duska. *Premio della Moda:* Berghetto, Adamantina, Podarce. *Premio della Bellezza:* Mirabilis, Film, Dumbea. *Premio della Grazia:* Grimilda, Latisana, Rigogliosa. *Corsa TOTIP:* Fiordaliso, Costarica, Pepè le Moko. *Premio della Dolcezza:* Ugliano, Ostello, Duska.

INCOMINCIATO IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Due voluminose affermazioni della Triestina e del Modena

Travolti il Pirelli e il CRDA Monfalcone

Triestina-Pirelli 7-0

Felice è stato l'esordio del quintetto alabardato nella prima giornata del campionato che opponeva la Triestina al Pirelli. Gli alabardati, pur accusando l'assenza dell'attaccante Brezigar, hanno svolto un gioco piacevole, impostato principalmente sulla velocità. Le manovre della coppia attaccante, ove si facevano notare Martellani e l'esordiente Russo nella parte finale, erano sorrette dal lavoro ordinato dei due difensori, mobili e tempestivi nei loro interventi.

Il primo tempo faceva registrare un certo equilibrio nelle azioni. Il Pirelli operava nello schieramento diverse sostituzioni, che però non davano alla squadra il giusto ritmo. La Triestina chiudeva in vantaggio la prima parte con due marcature di Bertuzzi III e una di Martellani. In apertura di gioco al 2' un «rigore» di Prinz rimaneva senza esito; pure Morello al 20' sprecava un «penalty».

Nel secondo tempo la Triestina si faceva più insidiosa nelle puntate offensive mettendo a dura prova la retroguardia milanese nelle cui file debuttava il portiere Papagni, autore di alcuni applauditi interventi. Il gioco degli ospiti non usciva dalla mediocrità malgrado l'impegno profuso da Morello e Vighenzi; l'assenza dell'ala destra Colombi si faceva sentire. Bergamaschi non realizzava un «rigore». La Triestina marcava altre quattro reti, di cui tre con l'ala sinistra Martellani. La scarsa precisione nel tiro a rete impediva al Pirelli di marcare il punto della bandiera.

TRIESTINA: Mari, Cervo, Prinz, Loggia II, Bertuzzi III (2), Martellani (4), Russo (1). PIRELLI: Papagni, Bergamaschi, Morello, Farina, Vighenzi, May II, Bedogni. ARBITRO: Piovani di Genova.

Modena-CRDA Monfalcone 8-3

Monfalcone, 27

L'esito della partita era scontato in partenza. Tutto stava nella quantità delle reti di scarto. La differenza di classe fra i cantierini e gli ospiti modenesi è risultata evidente, ma pretendere di più dai monfalconesi sarebbe stato fuori posto. Gli azzurri di Bertuzzi hanno giuocato con generosità riuscendo ad avere a tratti anche il dominio del campo, ma quando i gialli si impuntavano rimaneva loro ben poco da fare. Gli ospiti hanno dimostrato una grande padronanza, impostando il loro giuoco su temi tattici già ben acquisiti e resi possibili da una perfetta fusione dei vari atleti nel blocco della squadra. Calmi e scattanti in difesa, veloci all'attacco, i modenesi hanno tenuto le redini della partita con sicurezza..

Della squadra locale, pur essendo tale il risultato della partita, è sembrato certamente a posto il reparto difensivo mentre un po' lento e confuso è stato l'attacco, il quale però, è da notare, aveva di fronte la difesa della Nazionale italiana. Nel primo tempo la partita è stata più calma ed anche le due reti (segnate da Rinaldi e Dagnino) sono capitate a freddo. Il secondo tempo è stato più caldo e il giuoco si è fatto anche irruente. L'arbitraggio non ha soddisfatto il numeroso pubblico per certe valutazioni dei falli.

Nel primo tempo all'11' Talocchi, che ha parato anche l'imparabile, fermava un «rigore» di Tavoni. Al 26' Radollovich colpiva il palo. Nella ripresa Tavoni e Rinaldi erano scatenati e guizzavano da ogni parte. Bella la rete di Radollovich ma pronte le risposte dei modenesi ad ogni tentativo dei cantierini. Forse la rete segnata al 18' da Tavoni era irregolare perchè la palla è stata deviata da una gamba. Per le altre reti nulla da dire se non che qualcuna forse sarebbe stata anche parabile, ma Talocchi era calato di tono ed era comprensibile.

A nove minuti dal termine Marchetto usciva per infortunio causato da Passudetti. I modenesi avevano colpito un palo con Rinaldi al 5' e i monfalconesi al 26' con Torre, che poi segnava con bella azione personale nel momento migliore del CRDA.

AMATORI MODENA: Artioli, Dagnino (1), Marchetto, Tavoni (5), Rinaldi (2), Baraldi, Pedretti. CRA CRDA: Talocchi, Tognon, Bertuzzi, Radollovich (1), Torre (2), Mazzoli, Passudetti. ARBITRO: Muti di Milano.

M. C.

I campionati di nuoto

Torino, 27

Sono continuati stamane nella piscina coperta dello Stadio comunale i campionati italiani primaverili di nuoto e tuffi.

Ecco i risultati. **100 dorso seniores, femminile:** 1) Faldiga (To.) 1'20"7; 2) Ambrosoni (Ro.) 1'22"5; Nadali (To.) 1'24"5. **100 dorso allieve, femminile:** 1) Stella (Ro.) 1'23"4; 2) Bormioli (Ro.) 1'27"6; 3) Burul (To.) 1'30". **400 s. l. seniores, maschile:** 1) Dennerlein (Na.) 4'45"4; 2) Romani (Pescara) 4'48"5; 3) Elmi (Mi.) 4'59"3. **400 s. l. juniores, maschile:** 1) Ciacci (Ro.) 5'8"8; 2) Antonelli (Ro.) 5'11"1. **100 dorso seniores, maschile:** 1) Elsa (Mi.) 1'7"9; 2) Perondini (To.) 1'8"; 3) Galletti (Fi.) 1'10"3. **100 dorso juniores, maschile:** 1) Tissi (Bo.) 1'12"3; 2) Guerrini (Ro.) 1'16"5; 3) Capuano (Ro.) 1'18"9. **200 rana seniores, femminile:** 1) Salvi (Ro.) 3'12"2; 2) Tucci (Lecco) 3'15"3; 3) Ghersinich (To.) 3'18"4. **200 rana juniores, femminile:** 1) Caramanti (To.) 3'15"2; 2) Canegallo (To.) 3'20"4; 3) Benfaremo (Fi.) 3'25"3. **100 farfalla allievi, maschile:** 1) Montanari (Bo.) 1'21"5; 2) Guerrieri (Ro.) 1'22"4; 3) Conversi (Ro.) 1'24"7.

Nella serata i campionati si sono conclusi. Ecco gli ultimi risultati: **400 s. l. allieve:** 1) Valle (Na.) in 5'37"7. **400 s. l. seniores, femminile:** 1) Martinelli (To.) 5'48"1. **100 s.l. allievi:** 1) Cella (Mi.) 1'3". **200 rana juniores, maschile:** 1) Leonessa (To.) 2'55"7. **200 rana seniores, maschili:** 1) Masperi (To.) in 2'43"4. **Staffetta 4x100 allieve:** 1) A. S. Roma (Hruska, Ruggini, Panelli, Spadavecchia) 5'57"2. **Staffetta 4x100 seniores, femminile:** 1) C. S. Fiat Torino (Faldiga, Ghersinich, Driussi, Martinelli) 5'43"5. **Staffetta 4x200 s. l. juniores, maschile:** 1) S. S. Lazio (Rosuti, Guerrini, Del Bufalo, Antonelli) 10'10"5.

I campionati triestini di atletica leggera

Si è disputata ieri a Trieste la prima giornata dei campionati di società maschili. Larga la partecipazione degli atleti, molte le reclute. Buoni i 23" netti nei 200 piani di un Riosa non impegnato a fondo. Interessanti le prime battute dell'indovinato campionato femminile esordienti indetto dalla Ginnastica e che ha visto in gara un numeroso stuolo di giovanissime promettenti ragazze.

I risultati: **Martello:** 1) Pecar (SGT) m. 43,35; 2) Sedma (Libertas) 37,96; 3) Vesnaver (CSI) 19,13. **Metri 400 ostacoli:** 1) Bertoldo (SGT) 1'0"5; 2) Polloni (Lib.) 1'2"8; 3) Biasio (CSI) 1'4". **Salto con l'asta:** 1) Pagani (SGT) m. 3,20; 2) Muilè (SGT) 3; 3) De Grassi (Giovinezza) 2,60. **Corsa piana m. 200:** 1) Riosa M. (SGT) 23"; 2) Bonessi (SGT) 23"; 3) Udini (Fiamma) 23"2. **Salto in lungo:** 1) Zetto N. (Giov.) m. 6,32; 2) Udini (Fiamma) 6,21; 3) Schiffrer (SGT) 5,80. **Giavellotto:** 1) Sedmak E. (Lib.) 47,16; 2) Ciccolo (SGT) 43; 3) Manzato (Giov.) 41,91. **Corsa m. 800:** 1) Soavi M. (SGT) 2'6"9; 2) Floramo A. (SGT) 2'8"5; 3) De Zotti (Lib.) 2'8"6. **Corsa m. 5000:** 1) Benabi E. (Lib.) 16'21"2; 2) Vidali (S. Giacomo) 17'8"8; 3) Caldi (UCSI) 17'54"8. **Marcia m. 10.000:** 1) Lorber G. 53'20"; 2) Barovina 53'22"; 3) Bisiani 53'57" tutti del San Giacomo. **Staffetta 4x400:** 1) Ginnastica Triestina (Dominicini, Tafaro, Soavi, Floramo) 3'36"8; 2) Libertas 3'40"; 3) C. S. Italiano 3'41"2; 4) San Giacomo. **Classifica per società dopo la prima giornata:** 1) SGT punti 4268; 2) Libertas 3391; 3) CSI 2849.

Gare femminili esordienti: **Metri 80:** Vengono disputate tre serie. Questi i migliori tempi: 1) Senich Rosa (SGT) 11"2; 2) Marcuzzi Gabriella (SGT) 11"2; 3) De Marchi (Giov.) 11"3. **Getto del peso:** Tredici concorrenti: 1) Marcuzzi Gabriella (SGT) m. 7,95; 2) Rusconi (SGT) 7,88; 3) Cleva Silvia (Edera) 7,64.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Lazio, camp. Serie A; Stadio comunale ore 15.30.
C.R.D.A. - Gradese, Promozione: campo S. Luigi ore 15.30.
San Giovanni - Istria, Promozione; campo di San Giovanni ore 15.30.
Sant'Anna - Edera, Promozione; campo via Flavia ore 13.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di società maschile (fase provinciale), II giornata; organizza la Fidal; Stadio comunale; inizio gare ore 9.

PALLAVOLO

Libertas-C.R.D.A., Serie B maschile; campo Cantieri via dell'Officina ore 10.30.

CICLISMO

IV Coppa dei Bar Cattaruzza per dilettanti seniores e juniores; organizza la Bartali-Primo Rovis. Partenza ore 11 da Barcola Cedas; arrivo a Sedrano.

ATLETICA PESANTE

Eliminatoria provinciale del Torneo «Ercole 1957», prima giornata; organizza l'Enal di Trieste nel Padiglione D della Fiera; inizio delle prove ore 10.

HOCKEY SU PRATO

CUS Trieste-U. S. Triestina A, camp. nazionale; campo San Luigi ore 8.15.
Itala Trieste-Polisportiva Monfalcone, camp. nazionale; campo San Luigi ore 10.
Polisportiva Trieste-U. S. Triestina B, camp. nazionale; campo di San Luigi ore 12.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 15. Corsa di centro della riunione il Premio Hi Fi Max Factor Hollywood, lire 410.000, metri 1700. E' una corsa Totip.

CON GLI AZZURRI A ZAGABRIA

L'U.T.A.T. informa che *martedì 30 aprile* scade l'ultimo termine per le iscrizioni alle varie gite organizzate in occasione dell'incontro di calcio Jugoslavia-Italia che si svolgerà a Zagabria il 12 maggio.

Pochissimi sono ancora i posti disponibili, sia per la gita da «gran turismo», come per le gite «turistica» e «sportiva» (rispettivamente da lire 8.500 e da lire 4.900). Pure in fase di esaurimento sono le combinazioni speciali per automobilisti.

Prenotazioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SI PREPARA PER OGGI UNA GRANDE PARTITA

Triestina e Lazio di fronte: vediamo come sanno giuocare

Al completo la squadra di Carver - Quale sarà la sua tattica? Sicura tra gli alabardati la presenza di Szoke: morale alto

Una partita che possiede una infinità di attrattive si disputerà oggi sul campo di Valmaura: contro la Triestina, lanciata nel serrate che dovrà dare ai rossoalabardati la certezza della permanenza nella massima categoria del calcio nazionale, scenderà, stimolata dai più ambiziosi sogni, la compagine laziale. Non ha bisogno di presentazione l'avversaria della Triestina; con le sue imprese la Lazio si è infatti imposta non solo nella scala della classifica ma anche all'attenzione dei buongustai per il brillante «cast» di campioni militanti nelle sue file e per il giuoco corale e individuale che essi sono capaci di produrre.

La Lazio, che nella precedente partita di campionato ha battuto il Milan per tre gol a zero (non occorrerebbe altro a qualificare la statura di questa squadra), divide con l'Inter il terzo posto in classifica e non ha ancora deposto ogni speranza di spodestare la Fiorentina dal secondo. Nei suoi ranghi vi sono due giocatori che ancora giovedì scorso, indossata la maglia azzurra hanno contribuito alla vittoria della nostra Nazionale, precisamente il portiere Lovati e l'ala destra Muccinelli. In quell'incontro il portiere ha compiuto una serie di parate anche di difficile esecuzione, parate che le anormali condizioni di un arto, piuttosto seriamente contuso, hanno rese ancora più ardue. Lovati non è ancora in piena efficienza, ma non per questo abbandona il suo posto, benchè sia a Trieste il suo naturale sostituto Orlandi, il portiere che fu del Bari. Quanto a Muccinelli, la sua prestazione contro gli irlandesi non è stata delle più convincenti. Forse il giuocatore, il più minuscolo della nostra rappresentativa, non attraversa il miglior periodo di forma; ma ciò non gli ha impedito, giovedì scorso, di compiere alcune delle serpentine per le quali va giustamente famoso. La Lazio, oltre a Lovati

TRIESTINA

Bandini
Belloni Brunazzi
Ferrario
Petagna Tulissi
Mazzero Petris
Szoke Cazzaniga Olivieri

●

Selmosson Tozzi Muccinelli
Vivolo Burini
Moltrasio Carradori
Pinardi
Eufemi Molino
Lovati

LAZIO

e Muccinelli possiede altre attrattive in Humberto Tozzi, che fu compagno del grande Julinho nella Nazionale brasiliana e lo svedese Selmosson, be noto, e simpaticamente, agli sportivi giuliani ancor prima di giungere a fama internazionale. Ma giuocatori di vasta notorietà sono anche Burini, Vivolo, Pinardi, per citare solo i maggiori.

Il pubblico amante del bel giuoco, molto si aspetta oggi dalla Lazio e altrettanto gli dispiacerebbe se esigenze di classifica e ordini di scuderia impedissero alla squadra di far vedere ciò che sa fare. Altre volte la Lazio, giuocando sui campi esterni, ha prudenzialmente arretrato le mezze ali a rinforzo della mediana e sarebbe un vero peccato se oggi al fianco di Tozzi, di Selmosson e di Muccinelli mancassero i loro naturali collaboratori. Quali siano le intenzioni del riservato Carver non sappiamo. Conoscendo il suo riserbo, abbiamo evitato di rivolgergli domande indiscrete; ma confidiamo che l'allenatore inglese voglia risparmiarci l'avvilimento provato vedendo all'opera altre squadre di primo piano (per esempio l'Inter) ridursi per ordine di scuderia alla semplice difesa.

Per la Triestina questa è una partita di molta importanza, come altrettanto importanti saranno le partite restanti. I giuocatori alabardati sanno cosa il pubblico attende da loro: attende un'altra prova di serietà professionale e di grandissimo impegno, attende inoltre di veder quanto valgono, ora che sono preparati a dovere e a dovere riposati, i giovani calciatori che nelle sue file hanno esordito nella massima categoria rivelandosi come vere promesse del calcio nazionale, così i Brunazzi, i Petris, i Mazzero, i Tulissi, ma anche Bandini e Olivieri che, pur non essendo esordienti, contano l'invidiabile privilegio della verde età e l'ambizione di una carriera di cui non si possono scorgere i confini. Per i due ultimi nominati la partita, che li oppone alla loro squadra d'origine, questo incontro ha un sapore particolare. Vedremo oggi (i termini del confronto sono invitanti) ciò che la giovane e bersaglieresca compagine triestina saprà fare.

Gli ultimi dubbi sulla partecipazione di Szoke sono stati fugati ieri con la diagnosi precisa del disturbo che affliggeva il campione ungherese: si tratta di un semplice dolore reumatico in via di assorbimento. La presenza di Szoke è un nuovo motivo di ottimismo, onde si ristabilisce l'equilibrio del pronostico e che fa dire agli osservatori obiettivi: questo incontro è aperto a tutte le possibilità. Forse lo vincerà la squadra più audace e la più dotata di fondo.

Scherma interfacoltà

Due vittorie di Wondrich

Nell'attrezzata sala d'armi della caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, gentilmente concessa, si è svolta ieri mattina una competizione schermistica di fioretto e sciabola per l'assegnazione del titolo di campione regionale universitario e valida agli effetti di una prima selezione per la partecipazione ai campionati nazionali universitari che si svolgeranno a Montecatini Terme dal 2 al 9 maggio. Ha diretto gli incontri il cap. Centonze, bene coadiuvato dai giurati Comuzzi e Baldi. Alle movimentatissime gare ha assistito il dott. Civelli presidente del C. U. S.

Per la spada sarà tenuto conto del risultato dei recenti campionati regionali, svoltisi a Udine giovedì scorso. Ma ecco i risultati della finale del torneo: Fioretto: 1) Giorgio Gefter Wondrich; 2) Giuliano Luser; 3) G. B. Gennari; 4) Renzo Moro. Sciabola: 1) Giorgio Gefter Wondrich; 2) G. B. Gennari; 3) Renzo Moro; 4) Giuliano Luser.

Il primo turno della Coppa Davis

Lugano, 27

I cechi guidano per 2 a 1 sulla Svizzera nel primo turno di Coppa Davis zona europea, con la vittoria conseguita oggi nel doppio da Javorski e Krajcik su Buser e Blondel per 6-4, 6-2, 6-3.

Il Messico conduce sulla Jugoslavia per 3-0. A Bucarest i tennisti austriaci sono in vantaggio per 3-0 sui romeni. A Barcellona due vittorie dei sudafricani sugli spagnoli.

L'Olanda conduce per 3-0 sulla Norvegia nel primo turno, dopo l'odierna vittoria di Dehnert e Van Dalsum su Sjoewall e Jagge per 10-8, 6-2, 7-5. La Olanda incontrerà l'Italia nel secondo turno, dal 16 al 18 maggio.

Ai punti Loi ha battuto Khalfi

Milano, 27

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo del Ghiaccio: *pesi mosca* Burruni di Alghero (kg. 52.500) batte Sguita di Novara (kg. 53.500) ai punti in sei riprese; *mediomassimi:* Brusa di Milano (kg. 75) batte Paulon di Roma (kg. 73.100) ai punti in 8 riprese; *gallo:* Zuddas di Cagliari (kg. 54.300) batte De Souza (Francia) (kg. 53.200) ai punti in 8 riprese; *leggeri:* Loi di Trieste (kg. 63) batte Khalfi di Orano (kg. 63) ai punti in 10 riprese; *massimi:* Bozzano di Sestri Levante (kg. 89.600) batte Limage (Francia) (kg. 83.700) per getto della spugna alla quinta ripresa.

Loi ha iniziato spavaldamente, mentre Khalfi si limitava ad una buona difesa, senza però poter evitare alcune doppiette al corpo. Il campione di Europa ha condotto il combattimento senza dover ricorrere a tutte le energie, e non è stato certo il francese a cercare di scatenare la battaglia. Col passare delle riprese il predominio del triestino è divenuto sempre più netto: ha colpito ed ha abbozzato colpi a piacimento, mentre Khalfi si limitava a ridurre i danni ed in realtà lo ha fatto molto bene.

IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE

Tre cavalieri italiani si disputano i primi posti

Raimondo D'Inzeo vince la prova

Roma, 27

Altro stupendo successo dei colori italiani nel Premio di Roma nel corso della quarta giornata Concorso Ippico di Roma. Tre italiani si sono piazzati ai primi tre posti della classifica finale: Raimondo D'Inzeo, Oppes e Mangilli. Da sottolineare il fatto che tanto D'Inzeo quanto Oppes hanno fornito nel «barrage» conclusivo un percorso netto.

Particolarmente difficile si presenta la prova poichè dopo la prima gara tutti gli ostacoli erano stati allargati e rialzati. Raimondo con nessuna penalità, al pari di Oppes, aveva però corso in un tempo migliore: 1'22"4 che, data la severità del percorso, può definirsi quanto mai qualificativo. Particolari note di merito anche per il marchese Mangilli che ha fornito nelle due prestazioni una ottima «performance» è per stile e per tecnica. Ancora una volta il migliore dei francesi è stato il sig. D'Oriola che in verità non è stato troppo fortunato nel «barrage» finale: prima per avere abbattuto una barriera insignificante, poi per essersi il suo Gingembre rifiutato di saltare un ostacolo.

La manifestazione si è conclusa con l'inno di Mameli per la vittoria degli italiani. Un particolare simpatico al termine della cerimonia: Raimondo D'Inzeo, vincitore oltre che della «Lupa» di Roma offerta dal Sindaco sen. Tupini, anche di un motoscooter, ha aperto la sfilata dei nove partecipanti al «barrage» finale guidando appunto la motoleggera seguito a cavallo dagli altri concorrenti.

Ecco i risultati:

1) cap. R. D'Inzeo (It.) su Merano penalità zero tempo 1'22"4; 2) cap. Oppes (It.) su Pagoro pen. 0, 1'28"2; 3) Mangilli (It.) su Hack On pen. 4, 1'37"; 4) D'Oriola (Fr.) su Gingembre pen. 7, 1'51"; 5) D'Oriola (Fr.) su Dark Noe pen. 8, 1'35"; 6) cap. Neto De Almeida (Port.) su Impicavel pen. 12, 1'35"4; 7) ten. Sabbo (Port.) su Licorne pen. 12, 1'44"4; 8) cap. Lefrant (Fr.) su Doria pen. 12, 1'47"1; 9) D'Orgeix (Fr.) su Grand Veneur pen. 24, 1'34".

Frattanto è stato comunicato l'ordine in cui scenderanno in pista le squadre nazionali nel Premio delle Nazioni che si disputerà lunedì. L'ordine è il seguente: Irlanda, Granbretagna, Polonia, Olanda, Francia, Belgio, Italia e Portogallo.

IL G.P. CICLOMOTORISTICO: GISMONDI PRIMO A ROCCARASO

Emiliozzi guadagna minuti sull'inseguitore Van Steenbergen

Roccaraso, 27

Nella tappa di montagna non abbiamo visto gli scalatori adergere le ali e spiccare il volo; siamo stati testimoni solo degli sforzi generosi o meglio disperati di Alberto Emiliozzi per conservare la maglia giallorossa. Gli scalatori si sono accontentati di tenere la ruota del valoroso corridore di Tarquinia e sull'ultima rampa, lo eroe del Bondone, Charlie Gaul, per confermare che è ancora il migliore, ha sollevato la gobba per guadagnare la modesta mercede di 10".

Lo sforzo di Emiliozzi è stato richiesto da due fughe di Bernard Gauthier. La prima è fallita dopo 26 chilometri. Il secondo tentativo del campione di Francia si verificava sul falsopiano che conduce al bivio di Isernia, e cioè ad una decina di chilometri da dove si era spento il primo.

Questa volta il levriero francese aveva per compagno un personaggio ragguardevole, Michele Gismondi. All'inseguimento dei due si pone Fabbri il quale, quando Gismondi, liberatosi facilmente di Gauthier sulle prime rampe del Macerone, conquista sulla vetta i 30" di abbuono, porta il suo attacco a fondo. Lo sforzo del romano viene coronato da successo però solo all'inizio della seconda e più aspra fatica della giornata: la salita di Rionero Sannitico. Il campione di Francia viene raggiunto e superato, ma Gismondi è ormai lontano e non sarà più ripreso.

E' qui che si pronunzia la reazione di Emiliozzi. La Maglia giallorossa, vedendo che nessuno si decide a fare sul serio per ridurre il distacco, si pone al comando assottigliando gradatamente il gruppo.

Dopo 9 chilometri, raggiunta la vetta dove Gismondi aveva conquistato altri 30" di abbuono, precedendo Fabbri e Gauthier di 2'30", Emiliozzi di 2'55" e il gruppetto di Favero e Moser. Davano per un tratto il cambio al «leader» della classifica nella discesa Gauthier e Fabbri riassorbiti nella schiera condotta dalla Maglia giallorossa, schiera formata così da 11 uomini in tutto e precisamente: Emiliozzi, Gaul, Moser, De Bruyne, Rolland, Poblet, Wagtmans, Favero, Fabbri, Gauthier, Christian.

Gismondi nella discesa non perdeva terreno e attaccava la ultima salita che conduce a Roccaraso con 3' di vantaggio sul resto. Tale vantaggio per il gruppetto era ormai incolmabile. Un primo tentativo di Rolland e lo strappo finale di Gaul lo riducevano a 1'2", ma il bravo Gismondi, ex luogotenente di Fausto Coppi, come Gaggero, vincitore di ieri, poteva cogliere finalmente un suo grande successo del resto meritato.

Un significato la tappa l'ha avuto (e in questo soprattutto è il trionfo di Emiliozzi): per la classifica generale Van Steenbergen, Monti e Koblet, che sono i più temibili nei circuiti dietro motori, hanno perduto preziosi minuti; però Wagtmans è rimasto alle calcagna del leader insieme con Moser e Poblet.

Domani quinta tappa in due settori: nel primo si andrà da Roccaraso a Chieti, chilometri 89,500 quasi tutti in discesa, più 7,700 di circuito dietro motori. Nel pomeriggio da Chieti si arriverà a Pescara con 37 chilometri in linea e 31,5 dietro motori.

Alessandro Alesiani

ORDINE D'ARRIVO

1) **Gismondi** (It.) che compie 197 km. del percorso in 2.58'47" alla media oraria di 32,562; 2) Gaul (Luss.) a 1'2"; 3) Favero (It.) a 1'14"; 4) Rolland (Fr.) s. t.; 5) Wagtmans (Ol.) s. t.; 6) Emiliozzi (It.) a 1'16"; 7) Moser (It.) s. t.; 8) De Bruyne (Belgio) a 1'29"; 9) Poblet (Sp.) a 2'; 10) De Cock (Belgio) a 2'35"; 11) Carlesi (It.) a 2'41"; 12) Defilippis (It.) a 2'48"; 13) Mauso (It.) a 3'4"; 14) Christian (Austria) a 3'46"; 20) Monti a 4'42"; 21) Van Steenbergen s. t.; 24) Koblet a 6'9".

CLASSIFICA GENERALE

1) **Emiliozzi** in 10.7'22"; 2) Wagtmans a 4'37"; 3) Moser a 6'18"; 4) Gismondi a 6'55"; 5) Van Steenbergen a 9'5"; 6) Poblet a 9'8"; 7) Carlesi a 9'41"; 8) De Bruyne a 9'58"; 9) Monti a 10'43"; 10) Koblet a 12'23".

Il Giro di Spagna

Santander, 27

L'italiano Donato Piazza ha vinto oggi la prima parte dell'odierna seconda tappa del Giro di Spagna. Secondo è giunto Juan Escola (Spagna regionale), terzo il belga Roger Baens con 2'30" di distacco dal vincitore.

Carmelo Morales, della squadra regionale spagnola, ha vinto oggi la seconda frazione. Un altro spagnolo, Benigno Aizpuru, e il francese Jean Dotto si sono classificati rispettivamente secondo e terzo ad 1'26" da Morales. Donato Piazza è stato uno degli ultimi a tagliare il traguardo finale.

La squadra germanica di hockey su prato ha battuto la rappresentativa inglese per 3-0 (primo tempo 1-0) in un incontro tenutosi oggi a Nottingham.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi. Vendita prezzi d'occasione Galleria d'esposizione, Mazzini 7 44134 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fidata offresi ore pomeriggio pulizia ambulatori, stirare o altro. Cassetta 44148 A UPI.
DONNA capace bucato e stirare offresi. Telefonare fino alle ore 13 al 97077. 44140 A
GIOVANE offresi per pulizia uffici. Telefonare 23435, dalle 12 alle 14. 44033 A
PULITRICE pratica cerca occupazione presso ufficio o azienda. Tel. 32004. 44020 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cameriera, cameriere Roma, Trieste. Domestiche prestaservizi, referenze cercansi. Battisti 9. Radetti. 11563 B
CUOCA, bambinaia, domestiche, capaci, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 21466 B
DOMESTICA pratica tuttofare ottimo trattamento cercasi. Urlini, Ireneo Croce 6, telefono 96104. 63951 B
DOMESTICA stabile referenziata coniugi soli 20.000 mensili. Imbriani 9 II ore 17-18 giornata. 21463 B
DOMESTICA stabile cercasi via Genova 11 III destra. 965 B
DOMESTICHE due, capaci anche cucinare con ottime referenze, cercansi subito per famiglia Zurigo (Svizzera). Rispondere Cassetta 63883 B UPI, Trieste.
DOMESTICHE - cuoche, cameriere cerco per Roma; anticipo viaggio. Telefonare 39029. 44985 B
MEDIA età robusta per assistenza ammalata turni da combinarsi presentarsi Nobile 4, III sinistra. 11619 B
PRESTASERVIZI volonterosa per pomeriggio cercasi. Cassetta 63935 B UPI.
PRESTASERVIZI raccomandata cercasi. Telefonare 95450. 44147 B
RAGAZZA prestaservizi tutto fare cercasi. Telefonare 43902. 44144 B
STABILE tuttofare cucinare buone referenze cercano coniugi. Torrebianca 39, II, Seppilli. 21460 B
VEDOVO cerca donna stabile per lavoro casa. Liubetich, Pescheria 6, ore 10-12. 63929 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 44051 C
A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti coloritura olio offresi. Telefonare 55312 D'Azeglio 4 portineria. 44170 C
A.A. PITTORI stanze, appartamenti, locali, serramenti ecc., massima fiducia, offronsi. Telefono 46739. 44057 C
A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 43974 C
A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati, lavori accurati offresi. Telef. 31187. 63809 C
AIUTOBANCONIERA giovane bella presenza conoscenza serbo-croato offresi anche fuori Trieste. Cassetta 11611 C UPI.
AUTISTA II scoppio offresi. Telefono 56567. 11566 C
AUTISTA III Diesel offrensi qualunque lavoro giardiniere magazziniere cameriere anche stagionale. Tel. 56806. 44141 C
AUTISTA meccanico impiegasi presso magazzino disponendo eventualmente motocarro per qualsiasi lavoro. Informazioni telefonare 37512, Pino. 63938 C
BANCONIERE bella presenza offresi anche fuori città. Indirizzo UPI 63875 C.
CAMERIERA ristorante bella presenza svelta offresi per fuori Trieste. Cassetta 11614 C UPI
CONTABILE bilancista esperto aggiornato materia fiscale occuperebbesi anche ore. Cassetta 44060 C UPI.
CONTABILE assume amministrazione aziende. Tel. 57379, dalle 12 alle 18. 63859 C
FALEGNAME pratico mobilio cerca lavoro, offresi domicilio. Telefono 26582. 44026 C
FALEGNAME offresi lucidature rimodernature mobili, lavori in genere. Telefono 97409. 44032 C
FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature riparazioni in genere, prezzi modici. Tel. 52885. 44168 C
FIDATISSIMA educata pratica governo casa offresi. Cassetta 63956 C UPI.
IMPIEGATA, esperta contabile, contributi previdenze, imposte e tasse, offresi, eventualmente mezza giornata. Cassetta 44092 C UPI.
IMPIEGATO abile ufficio magazzino, altri lavori ottimo riscuotitore, offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 44095 C
LUCIDATURA mobili riparazioni stabili restauri lavoro accurato anche a ora miti, tel. 90346. 11580 C
PENSIONATA offresi compagnia assistenza signora, scambio cameretta vuota. Cassetta 44017 C UPI.
PERITO edile esperto disegnatore offresi anche ore. Telefonare 36872. 63802 C
PITTORE stanze e cucine, lavorazione in carta, prezzi famigliari, offresi. Tel. 26225. 21451 C
PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 63763 C
RAGIONIERE sindacalista pratica decennale vertenze contrattuali contabilità americana ricalco paghe previdenze dattilografia calcolatrici offresi ore. Telefonare 58413. 44077 C
RIPARAZIONI rivoltature perfettissime offresi sarta uomo lunga pratica puntualità. Telefonare 43762, Solitario 4-IV. 63950 C
SIGNORA distinta 34.enne occuperebbesi presso signora sola, dama compagnia o governo casa. Scrivere Longarini, Fossambrone (Pesaro). 11479 C
SIGNORA distinta presenza offresi per ambulatorio medico dentistico, telefono porta. Indirizzo Cass. 44014 C UPI.
SIGNORA distinta anziana, of- [illegible]

SIGNORINA 16.enne massima serietà, terza commerciale, bella presenza, volonterosa, già posti occupati, offresi commessa negozio aut apprendista banconiera. Cass. 63884 C UPI.
SIGNORINA ventitreenne presenza scuole biennali occuperebbesi primo impiego purchè decoroso anche poche ore al giorno. Casella 11584 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10 pantofoleria telefono 24540. 11581 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi, Tarabocchia 5, portineria, telef. 46842. 44129 C
16.ENNE offresi aiuto commessa o qualunque lavoro decoroso. Cassetta 44072 C UPI.
20.ENNE biennali buonissima conoscenza tedesco francese, cognizioni inglese, stenodattilografa offresi. Cassetta 44069 C UPI.
47.ENNE pensionato carabiniere proprio automezzo eventuale cauzione cerca occupazione fiducia, miti pretese. Cassetta 63927 C UPI.
20ENNE assolte avv. comm. persona fiducia già posti occupati offresi impiegata, commessa, cassiere anche cauzione tel. 52935. 11583 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 44050 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 44065 CC
A.A. TAGLIO capelli uomo, signora, 150. Giulia 27, mezzanino. Risparmierete, sarete serviti benissimo. Provate. 44106 CC
A. PERMANENTI americane lire 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 21496 CC
A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 63960 CC
CONFEZIONI signora Postogna, corso Italia 7, tel. 28598 - Modelli primaverili, tailleurs fantasia, mantelli. Accuratezza. Prezzi convenienti. 21483 CC
IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura. Convenientissimo. Produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 63142 CC
LAVORATORIO specializzato in parrucche e posticci su misura. «Salone Luciano», Via Mazzini 15, telef. 36706. 63209 CC
PARCHETTISTI - Pose in opera, riparazioni, raschiature, verniciatura sintetica, prezzi convenientissimi. Via S. Zenone 6, telef. 50036. 43701 CC
PERMANENTE perfezione dei maestri: Perfect Master solo da Orfeo Cosulich, via S. Maurizio 4. 44145 CC
PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 43919 CC
RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio specializzato, telefono 93497, Gatteri 47 21457 CC
RIPARAZIONE giocattoli elettrici, meccanici, bambole, pezzi ricambi, parrucche. Coroneo 1. 21495 CC
SARTA donna confeziona taiellur mantelli L. 5000 abiti L. 1800 fino L. 3000. Desenibus. M. D'Azeglio 11, tel. 52313. 11643 CC
SARTA perfettissima confeziona ultimi modelli. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 44079 CC
TAPPETI riparazione. Precisione assoluta, pulitura, lavatura vegetale, custodia. Massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 44134 CC
TAPPEZZIERE lava stira e rimette a posto coltrinaggi. Tel. 96-616. 11588 CC
UNA chiave tipo yale, lire 150, per quantitativi sconto; applicazioni serrature elettriche, rettifiche. Ferramenta, Udine 12. 44094 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. ASSUMONSI quattro apprendisti volonterosi posto stabile, età 14-16 anni. Giubilo, fabbrica mobili in ferro, Cavalli 7. 21480 D
A PARRUCCHIERA finita darebbesi percentuale reparto signora centro. Offerte Cassetta 11538 D UPI.
AIUTO-banconiera bella presenza cercasi, via S. Marco 12. 865 D
APPRENDISTA pratica 16-18 anni sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 5. 21481 D
APPRENDISTA per macchina a-jour e cucito cercasi. Mermoglia, Coroneo 3. 21476 D
APPRENDISTA sarta pratica cercasi. XX Settembre 21-III, Mode. 63746 D
APPRENDISTA 16-17 banconiera presenza. Presentarsi dopo ore 10, Degustazione Perù, via Lazzaretto Vecchio 13. 44052 D
APPRENDISTA pasticcere e apprendista commessa, 14-15 anni, volonterosi, primo impiego, cercansi. Presentarsi ore 10-12, Franchi, piazza Garibaldi n. 4. 63931 D
APPRENDISTA fotografo volonteroso cerca Fildiacolor, via S. Nicolò 22. 44139 D
APPRENDISTI di sala, quindicenni, cercansi. Presentarsi dalle 11 alle 12, Ristorante Da Dante. 44100 D
APPRENDISTA abbigliamento quattordicenne assumiamo, presentarsi con referenze Moda Nuova, Galleria Protti. 44165 D
AIUTOCOMMESSA 18-20 anni bella presenza pratica con referenze cerca negozio biancheria signora indirizzo UPI. 44181 D
AZIENDA soggiorno Lido di Jesolo cerca impiegato stagionale ufficio informazioni conoscenza lingue estere. 5668 D
CERCASI stenodattilografa età 20-22, assoluta serietà, referenze, da filiale importante industria, dettagliare. Cassetta 11642 D UPI.
COMMESSA per Rivendita tabacchi, media età, possibilmente sola, pratica, con cauzione cercasi. Offerte con referenze Cassetta 44076 D UPI.
CORRISPONDENTE francese inglese perfetta, stenodattilografa, cerca importanze azienda commerciale locale. trattamento economico adeguato. Cassetta 63901 D UPI.
FOTOGRAFO operatore abile attualità cercasi. Cassetta 44140 D UPI.
GARZONA sarta uomo, cerca Maicus, S. Nicolò 18. 21443 D
[illegible]

GARZONA cercasi sarta uomo Ireneo della Croce 5. 11599 D
GARZONA sarta uomo cerca Crispi 3 Elsineri. 44179 D
GARZONA pratica volonterosa cercasi Stuparich 4, Fontanin. 11641 D
GIARDINIERE cercasi immediatamente con alloggio buon stipendio. Indicare età, posti occupati. Scrivere Cass. 11653 D UPI.
GRUISTA esperto, edile, referenza cercasi prontamente, telefonare 29-120 pomeriggio. 11608 D
IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavori ufficio commerciale referenze posti occupati. Cassetta 11605 D, UPI.
LAVORANTE sarta cercasi. Presentarsi S. Michele 10-II. 63900 D
MANICURE brava cercasi. Salone Carmen Nera, via S. Nicolò n. 22. 44047 D
MEZZA lavorante cerca Salone Diana, via Media 37. 44117 D
MEZZA lavorante parrucchiera presenza cercasi, presentarsi lunedì. Profumeria Villa, Galina 6. 21453 D
MOTOCARRISTA meccanico volonteroso referenze posti occupati assume impresa costruzioni. Cass. 44029 D UPI.
PERITO elettrotecnico radiotecnico o diplomato liceo scientifico cognizioni elettrotecnica cercasi. Referenze dettagliate, età. Cassetta 63714 D UPI.
PARRUCCHIERA lavorante e 1/2 lavorante cercasi Butti Caprin 18. 11598 D
PRATICANTE ufficio signorina 16-18 anni bella, calligrafia, conteggi, cercasi. Offerte dettagliate Cass. 44086 D UPI.
RAGAZZA 16.enne apprendista bar cercasi. Presentarsi con libretto lavoro, dalle 8 alle 13. Cresi, via Fortunio 6. 44023 D
RAGAZZO 14-15.enne onesto volonteroso per negozio commestibili cercasi. Indirizzo UPI 11557 D UPI.
SARTA giornaliera cercasi. Scrivere Cass. 63900 D UPI.
SIGNORINA per bene con referenze abile stiro cercasi per ambulatorio oculistico dalle 14 alle 20. Presentarsi 17-18, via Laghi 2, dott. Rinaldi. 44026 D
STENODATTILOGRAFA assumesi prontamente, massimo diciassettenne preferibile assolte biennali inviare offerte manoscritte Cassetta 44121 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA zona Roiano o vicinanze cerca impiegato. Scrivere Cass. 44031-E UPI.
SIGNORA anziana, pensionata, con eventuali referenze, cerca cameretta, senza comodo cucina. Cassetta 44180 E U. P. I.
SIGNORA figlio quindicenne, assenti giorno, cerca camera vuota, famiglia modesta. Cass. 44185 E, UPI.
STANZA cerco possibilmente indipendente. Cass. 11576 E UPI.
STANZA vuota cercasi per sarto. Offerte Cass. 63945 E UPI.
STANZA con vitto cercasi. Cassetta 44055 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. MOBILIATA affittasi a serio distinto. Telefono 48476.
AURISINA affittasi matrimoniale giardino comodo cucina. Telefonare 22528. 63957 F
BAMBINI prendo a costo; campagna. Tel. 92525. 63860 F
CAMERA mobiliata pulitissima bagno affittasi uomini. Aleardi 5, interno 12. 44016 F
CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Via Udine 49-III, destra. 44022 F
CAMERA affittasi coniugi oppure uomo solo. Tivarnella 3, Privitera (Stazione centrale). 44025 F
CAMERA mobiliata per due amici, acqua corrente telefono affittasi. Crispi 9-III, destra. 44078 F
CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 21459 F
CAMERA rimessa nuovo, focolaio in corte compensando spese affittasi. Via Foscolo 26, Miani. 44136 F
CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via Belli 11, secondo, Dussi. 21470 F
CAMERA mobiliata affittasi, Gatteri 10, piano IV, porta 7. 44125 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Canova n. 11, porta 20, Bensi. 300 F
CAMERA mobiliata soleggiata uso telefono affittasi solo a distinto. Largo Santorio 5 porta 15, visitare in giornata. 11577 F
CAMERA affittasi ammobiliata ingresso libero p. I sinistra Ginnastica 29. 44175 F
CAMERE due tre, indipendenti, uso ufficio o altro, spaziose, chiare, semimobiliate, riscaldamento, pressi Stazione centrale affittansi. Telefono 31642. 44153 F
CAMERETTA soleggiata acqua corrente affittasi signore distinto stabile paraggi Rossetti-Ginnastica. Telefonare 93275. 11625 F
CAMERETTA mobiliata tutto confort. Gatteri 31, I piano, D'Oriano, tel. 42298. 63959 F
CAMERETTA centralissima, bella, arredata, telefono 26937 affittasi a signorina dabbene. 44169 F
CAMERINO affittasi per uomo. Informazioni Foscolo 31, portineria. 63949 F
CAMERINO bellissimo affittasi donna, cambio piccoli lavori domestici. Telefono 46836. 11570 F
CAMERINO affittasi signora mezza età solo dormire. Media 26-I, porta 5. 63905 F
CENTRALISSIMA vuota, tranquilla, bagno, telefono, I p., affittasi. Telefon. 63108. 44107 F
CENTRALISSIME 3 - 4 stanze grandi chiare affittasi uso ufficio. Inintermediari. Cassetta 11592 F UPI.
COMPAGNO stanza cercasi. Conti 6, Zvab. 63937 F
LETTO affittasi a donna in compagnia escluso biancheria, Madonnina 26 interno Norbedo. 21490 F
LETTO affittasi a donna presso sola telefonare 47054. 44130 F
MATRIMONIALE affittasi due persone eventualmente cucina presso sola. Zacchigna, Fabbri 4, quarto. 63958 F
MATRIMONIALE affittasi comodo cucina anche provvisoria Piazza Goldoni 5 D'Alberto. 44172 F
MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi distinto stabile. Via Commerciale 10-II, destra. 63944 F
MOBILIATA una persona comodo cucina affittasi. XX Settembre 74, I piano, porta 5. 44083 F
MOBILIATA matrimoniale af- [illegible]

MOBILIATA centro telefono bagno affitto a distinta seria persona presso persona sola per 15 maggio. Offerte Cassetta 11552 F UPI.
MOBILIATA, centro, ingresso libero, tutte comodità affittasi a distinto via Ugo Polonio 3, I sinistra. 44162 F
MOBILIATA, soleggiata, tranquilla, ogni comfort affittasi a distinto presso sola. Telefonare 40648. 44182 F
MOBILIATA affittasi, uso bagno, tel. 32683, presso signora sola, porta 12. Escluso donne. 44108 F
MODERNA acqua corrente, telefono, una-due persone affittasi. Sanfrancesco 30, porta 11. 63871 F
STANZA vuota affittasi stabile. Genova 11, porta 10. Visitare 14-15.30. 63898 F
STANZA bella ariosa mobiliata affittasi anche a giornate. Telefono 47152. 63854 F
STANZA mobiliata bagno, telefono, affitto a persona distinta. Telefono 46920. 63864 F
STANZA affittasi donna 3 mesi anticipo. Via Piccolomini 7, quinto, destra. 21468 F

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato, traduzioni, preparazione esami. Rossini 14, telefono 25218. 44123 G
A. JESSIPOWA Scuola danze classiche iscrizioni bambini principianti; coreografie per artisti. S. Lazzaro 3, telef. 38719. 63887 G
ANALISI algebrica, infinitesimale, analitica, descrittiva, ecc. Preparazione accurata. Pascoli 4-I. 63933 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G
BALLO moderno lezioni individuali, collettive. Ginnastica 20-I, dalle 14-17 e dalle 20-22.30. Scuola Jessipowa. 63887 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.
ENGLISH Lady Gives Lessons Conversation. Telephone Moye 25-029. 44126 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni dà signorina, Tel. 36735. 11629 G

PORTAFOGLI smarrito. Prego recapitare documenti trattenendo denaro. Mercandel, via Cerei 677, Muggia. 44040 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. LOCALE adatto negozio mq. 20 circa affittasi. Via R. Manna. Telefono 95174. 44018 I
A.A. AFFITTASI due camere cameretta cucina IV piano affitto aggiornato, prelevando mobili cucina. Telefono 95535. 44049 I
AMMINISTRAZIONE Buttignoni dispone in proprie palazzine per subito lussuoso appartamentino bistanze, accessori, ricchissimi doppi servizi, centralnafta, ascensore automatico. Per giugno due magnifici appartamenti quadristanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento, poggioli. Tutto vista mare, soleggiatissimi. Visite telefonare mattino 61249, pomeriggio 24326. 11591 I
APPARTAMENTI due più stanze, accessori moderni, palazzine Carlalberto, altri cinque-sei stanze centro, tricamere Giardinpubblico, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

STANZA ingresso scale I piano affittasi uso ufficio. Toro 8. 44081 F
STANZA comodo cucina bagno affittasi presso sola. Telefono 42068. 63954 F
STANZA vuota affittasi, ingresso libero, due persone. Viale Sonnino 9, I piano. 44119 F
STANZE vuote tre anche singole subaffitto. Caffè Tommaseo, 11-13. 21444 F
STANZE vuote per amici affittansi. Goldoni 9, porta 2. 44102 F
STANZE due soleggiate con vitto affittansi a signore distinte vicino Stazione centrale, prezzo modico. Cassetta 11560 F UPI.
STANZETTA affittasi escluso donne, Via Kandler 6/D-III. 63943 F
VUOTA grandiosa ingresso scale, primo piano, 2 finestre, soleggiata, affittasi solo ufficio, professionista. Ind. UPI 63873 F

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio. F. Ulpiano 6, abiti, biancheria. 44114 G
A. DATTILOGRAFIA prima [illegible]

MATURITA' classica, scientifica, abilitazione magistrale; matematica, fisica. Preparazione accurata. Pascoli 4-I. 63933 G
BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno, eccetera: ripetizioni, lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41-IV, telef. 47726. 63966 G
TEDESCO conversazione impartisce signora. Traduzioni lettere commerciali tedesco inglese. Telefonare 29576, ore 8-10 - 13-15. 63946 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro smarrito tratto Barriera Vecchia - via Alfieri. Compenso 5000. Toti 3, Tamaro. 44072 H
BRACCIALE maglia oro smarrito venerdì mattina, lauta mancia. Telefonare 39564. 63909 H
BRACCIALETTO corde oro - smarrito filovia 11. Rozzol in Monte 1019, caro ricordo. Rinvenitore portare Vittorino da Feltre 4, Davi. 44126 H
OCCHIALINO in busta pelle marrone smarrito circa un mese fa. Onesto rinvenitore pre- [illegible]

APPARTAMENTO due camere cucina bagno installato affittasi, piazza Impero. Indirizzo UPI 44163 I.
APPARTAMENTO camera cameretta cucina doccia riscaldamento poggiuolo affittasi via Ghirlandaio. Indirizzo UPI 44164 I.
APPARTAMENTO 4 stanze accessori centro solamente uffici 30.000. Altri appartamenti 3-4 camere affittansi. Sannicolò 22, Amministrazione stabili Failla. 44177 I
APPARTAMENTO 4 stanze grandi cucina camerino 20.000 mensili pagando compenso spese già vuoto. Visitare lunedì Pascoli 32 Leban. 44171 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, doppi servizi affittasi L. 35.000 mensili, senza compenso. Dario, via Roma 13.
APPARTAMENTO posizione centrale, 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, corr. industriale, 20.000 affitto compenso 250.000 affittasi. Cassetta 11549 I UPI.
APPARTAMENTO in villa a Barcola, tristanze, termo bagno, cucina, telefono, altri accessori modernamente installa- [illegible]

APPARTAMENTO, quattro belle stanze, stanzetta, cucina, bagno installato, poggiuolo, cantina, termoautonomo, tutto rinnovato, affittasi prontamente, affitto aggiornato. Via Virgilio 8 (villa). 44135 I
CAMERA e cucina affittasi. Madonna del Mare 4, porta 6. 11609 I
CAMERA cucina bagno, soleggiato, spese, affittasi. Telefonare 32477. 44150 I
CAMERA cucina affitto Sangiacomo. Telefonare 47130, dalle 9-12 - 14-17. 63861 I
CAMERE due, cucina, affittansi, tutti i giorni dalle 10 alle 14. 44132 I
CAMERE cucina subaffittansi centro prelevando mobilio seminuovo. Telefonare 92494. 44160 I
LOCALI ufficio indicati due professionisti zona Tribunale; altro zona Borsa affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I
LOCALE uso negozio mq. 40 con servizi affittasi. Gatteri 21, telefono 96487. 11558 I
LOCALE adatto abbigliamento mercerie cartoleria in Gretta, affittasi. Telefonare 32712. 63889 I
LOCALE 20 mq. casa nuova uso negozio; altro 10 mq. affittasi. Tel. 90467. 44071 I
NEGOZIO nuovo 18 mq. paraggi Perugino affittasi. Telefonare 41606. 43963 I
QUARTIERE 5 locali affittasi 20.000 più compenso. Indirizzo UPI 63967 I.
QUARTIERE camera, camerino, cucina, gabinetto, soleggiato, paraggi piazza Vico, scambiasi con uguale, eventualmente due camere, anche periferia. Cassetta 44024 I UPI.
QUARTIERE vuoto 6 vani ottimo stato, centrale, assolato, affittasi causa trasferimento. Cassetta 44066 I UPI.
SOFFITTA in centro camera cucina scambiasi con casetta periferia. Cass. 63940 I UPI.
UFFICIO indipendente, pianterreno, spese minime, affittasi. Telefonare 28797, pomeriggi feriali. 63941 I
VILLA bellissima 5 stanze bagno, garage grande giardino, mobiliate affittasi. Opicina, via Conconello 26. 21492 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercano coniugi soli compensando. Cass. 6160 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3-4 stanze cerca ingegnere piccola famiglia compenso spese. Cassetta 6161 L UPI.
APPARTAMENTO bi-stanze cucina affitto 10 mila piccolo compenso cercasi. Tel. 44541. 44041 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori possibilmente Barcola, Grignano, cercasi. «Vistamare». Cassetta 44137 L.
ATTICO panoramico città tre quattro camere accessori, possibilmente terrazza cerca forestiera, giugno. Telefonare n. 30221. 44027 L
CASETTA con giardino cercasi pagando anche 2 anni anticipati. Via Sara Davis 156. 63910 L
COMMERCIANTE cerca appartamento con giardino per 15 maggio. Telefonare 36231. 11600 L
LOCALE vuoto per uso negozio alimentari cercasi. Telefonare lunedì 21220. 63744 L
MAGAZZINETTO anche interno uso deposito cercasi. Telef. 90428. 21489 L
QUARTIERINO specificare condizioni cercasi. Cass. 11586 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli lire 4650 mensili. Cucine elettrogas. Armadietti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 44067 M
A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 122 M
A. GIACCHE 3900 calzoni 2900 vestiti impermeabili 13.500 mantelli giacche tailleurs 10.500. Vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 11618 M
A PERSONA di cuore regalasi gattina affettuosa mesi sei. Telefonare 31154. 44037 M
ABITO bambina comunione o cresima vendesi. Telefonare lunedì pomeriggio 28083. 63935 M
ARMONICA bocca, fisarmonica, chitarra, violino, mandolino, banjo. Insegnamento razionale. Foscolo 40-IV, sinistra, ore 15-19. 44186 M
ARREDAMENTO completo negozio fiori vendesi. Telefonare 26492 in mattinata. 21485 M
ASPIRAPOLVERE Hugin completo accessori, perfetto garantito, vendesi occasione L. 18.000. Casa della Macchina. 11604 M
BANCHI bar gelateria, completi frigoriferi moderni, macchina caffè, occasione. Tel. 27922. 11561 M
CALDAIA ferro capacità circa 50 ettolitri, altra circa 10 ettolitri e sega circolare con motore e banco vendonsi via SS. Martiri 16. 21464 M
CANARINI vendonsi, tel. 41972. 21449 M
CARROZZELLA lettino ottime condizioni vendonsi ottomila. Zacchigna, Fabbri 4-IV. 63958 M
CARROZZELLA fonda doppio uso vendo. Telefono 47766. 44045 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi occasione. Zanini, D'Annunzio 48. 44046 M
CARROZZELLA fonda occasione vendesi. Galleria Protti 4, I piano. 63911 M
CARROZZELLA «Baby Cars» doppio uso vendesi. Centis, via Bosco 2-II. 11610 M
CASETTA cane grande verniciata vendesi ottomila. Visibile lunedì ore 9-14, Lorant, Rossetti 78. 63863 M
COMPLETO cresimante tutto in pizzo grande occasione vendo. S. Giacomo in Monte 18, Radovini. 44082 M
COMUNIONE vestiti pizzo occasione. Telefonare 40374. 44059 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche; frigoriferi; fornelli; scaldabagni; vasche; robinetterie; articoli sanitari, casalinghi, porcellane, vetrami presso la «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 44156 M
FISARMONICA Scandalli 96 [illegible]

FINESTRE e porte con casse vendonsi. Telefonare lunedì n. 25645. 21477 M
FONOTAVOLINO Lesa, radio Phonola usata, vendonsi. Valle, Severi 6 (trasversale Sonnino). 44087 M
FRIGIDAIRE (General Motors) 200 litri seminuovo in garanzia vendesi occasione. Telefono n. 25274. 44090 M
FRIGORIFERI di fama mondiale Fiat 120 litri, Rex 140 litri, Ignis 135 litri cinque anni garanzia, vendonsi rateamente L. 4650 mensili. Casa della Macchina S. Caterina 9. 11604 M
FRIGORIFERO lussuoso 2000 litri occasione vendesi con garanzia. Rivolgersi falegnameria via Kandler n. 5. 2222 M
FRIGORIFERI modelli recentissimi da lire 1000 mensili. XX Settembre 15, Radiotrieste. 44152 M
FRIGORIFERO «Maneta», lavatrice «Dittmar» per 9 chili; Olivetti lettera 22 portatile e Continental per studio, vendonsi tutto ottimo stato. Telefonare 24443. 21484 M
FRIGORIFERO litri 1400, 4 porte, funzionante vendo. Telefonare lunedì 24112. 63953 M
LANA per materassi 400 chilo, materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 44154 M
KODAK - Retina II - C - ob. 1:2/8 ultimo modello, telemetro, borsa lusso, accessori occasione vendesi, telefono 48745. 44178 M
LAVATRICE Candy perfetta come nuova vendesi occasione L. 35.000. Casa della Macchina S. Caterina 9. 11604 M
LAVATRICE Hoover seminuova vendesi. Telefonare mattinata 49678. 63948 M
LETTINO bambini buone condizioni vendesi. Via Crispi 42, quinto, Salerno. 44054 M
LETTINO vendesi. Tel. 97168. 21479 M
MACCHINA cucire Singer 30.000, nuova mobiletto ricamo 40.000, zigzag, automatica, sarto 12.000, garanzia, assortimento mobiletti 14.000, facilitazioni. Via Roma 17 pianoterra. 44159 M
MACCHINA cucire d'occasione 19.000; nuova 26.000 - 29.000. Assortimento mobiletti. Largo Barriera 10, negozio Gramaccini. 44143 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante bellissima; nuove «Diamant» mobiletto lussuoso; altre migliori marche occasione. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 63964 M
MACCHINA scrivere portatile Everest K 2 vendesi occasione. Tel. 53410 mattinata. 11633 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 43971 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis. rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Singer, nuove ed usate da 30.000 in poi, radio portatili da 12.000 in poi, televisori Phonola, Philips, Irradio, Kennedy, Trascontinents da 99.000 in poi, frigoriferi Kennedy, Fiat, Ignis da 99.000 in poi, lavatrici Hoower, Aeg, O.G. da 65.000 in poi, pentole a pressione, rasoi Philips, Remington, Sumbean a L. 2000 mensili ecc. 44189 M
NASTRO trasportatore metri 9 nuovo, per cantiere edile vendesi. Tel. 61156. 1193 M
MATERASSI due lana nuovi vendesi occasione prontamente. Madonnina 30 interno primo sinistra. 44158 M
NOLEGGIO macchine scrivere portatili - ufficio. Prezzi convenienti. Telefonare 62064. 44062 M
OCCASIONE modello vestito cresima bambina 9 anni. Schiaparelli 52, Chicco. 63912 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M
PELLICCE zampe teste persiano nuove ampie L. 62.000 in poi. Castorino e persiano su misura L. 180.000. Rat allungato, visonato, tinto, naturale a prezzi di fine stagione. Guarnizioni, riparazioni, custodia. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16-III. 43955 M
PELLICCIA persiano breitschwanz bellissima, vendesi occasione. Telef. 25069 mattinata. 11633 M
RADIO Phonola 5000, portatile batteria luce 15.000, piccole nuove 10.000, spazzole aspirapolvere 7500, dischi microsolco novità vendesi. Via Roma 17. Pianoterra. 44159 M
RADIO piccola nuovissima vendo occasione. Imbriani 3 II. 11693 M
RADIO d'occasione, rimesse nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 44065 M
RADIO lire 3000; letto, lettino, seggiolone, quadri vendonsi. Parini 17-II, sin. 21472 M
RADIO Magnadyne perfetto efficientissimo prezzo basso vendesi. Pecchiari, Ginnastica 37. 44098 M
SMOKING nero 2 calzoni, vestito blu, giacche calzoni tela bianca adatti cameriere marittimo, alto, robusto, vendonsi. Tel. 92245. 44030 M
UNA chiave tipo yale, lire 150, per quantitativi sconto; applicazioni serrature elettriche, rettifiche. Ferramenta, Udine 12. 44094 M
VALIGIA cinghiale 75x55 baule armadio 101x55x62 vendonsi occasione. Tel. 53410 mattinata. 11633 M
VASCHE bagno, scaldabagni seminuovi Vaillant Triplex Union vendonsi lunedì Brunner 6. 21455 M
VESTITO comunione - ottimo stato - vendesi. Telefon. 97088. 21453 M
VESTITO comunione bambina 8-9 anni completo. Telefonare 36601. 44056 M
VESTITO blu cresima otto-nove anni vendesi occasione lunedì dalle 14-16. Via Canova 21, Marson. 44958 M
VESTITO completo cresima bambina 9 anni, occasione. Te- [illegible]

VIDONI in legno o ferro per pressa falegname e attrezzi comprasi. Tel. 37296. 21488 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N
BINOCOLO o cannocchiale forte ingrandimento acquisterei. Dettagliare prezzo. Cassetta 11582 N - UPI.
CARROZZELLA per invalido cercasi. Indirizzo UPI 11559 N.
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marcoli 18, telefono 38900. 43226 N
FRANCOBOLLI Trieste ed Europa compero se occasione. Cassetta 63688 N UPI.
LIBRI cultura, intere biblioteche, singole buone opere, acquistansi, eventualmente collocansi massimo ricavo. Alte valutazioni, competenza. Telefono 24782, Marini, Caselpostale n. 1283. 44151 N
LIBRI d'arte storia qualsiasi altra qualità, biblioteche; pago bene. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 21474 N
LIBRI intere biblioteche acquistansi, arte letteratura enciclopedie filosofia stampe musica ecc. ecc. Telefonare 28578. 44093 N
MOTORE nafta perfetto per propulsione sega nastro acquisto. Cassetta 63878 N UPI.
SEGA nastro perfetta acquisto. Cassetta 63878 N UPI.
SERBATOIO per nafta 60 ettolitri acquisto se occasione. Cassetta 63965 N UPI.
TORNIO metro circa trapunte acquisto. Tel. 55524. 44080 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO camere letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare lunedì 23485. 63839 NN
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo, letto, cucine, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 44157 NN
A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 63886 NN
A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, soprammobili e mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 11639 NN
A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN
A.A.A. MATRIMONIALI, Tinelli. Cucine. Guardaroba. Poltroneletto. Materassi Permaflex. Mobili ufficio. Carrozzine. Lettini. Rateazioni. Madalosso, Torrebianca - Trenta Ottobre. Vetrine: Filzi 7; Valdirivo 29. 63672 NN
A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba combinati, materassi, tutto per bambini - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 63756 NN
A. ARMADI guardaroba, librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 11516 NN
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 46 NN
A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 880 NN
A. VISITATE magazzino mobili Giustini, prezzi svendita facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 44103 NN
ARMADIO 3 porte, lana materassi, cerco per occasione. Telefono 34415. 44036 NN
ARMADIO 3 porte, altri mobili cucina vendo. Bosco 12, magazzino. 44154 NN
ARMONIUM sette file voci vendesi. Eremo 1-III, sinistra (angolo Piccardi). 44084 NN
CAMERA nuova moderna cinque porte vendesi occasione. S. Nicolò 31, III. 44697 NN
CAMERA pranzo 900 completa, massiccia, vendesi, esclusi rivenditori. Telef. 24665, fino ore 16. 63676 NN
CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino», Tarabochia n. 6. 21355 NN
CUCINA bella forte suste materassi lana vendo straoccasione. Vidali 9-III-18. 11612 NN
CUCINA ottima vendesi. Telefono 58405. 44075 NN
CUCINE vendonsi prezzi di assoluta convenienza. Falegnameria, Tiziano 1. 11565 NN
MATRIMONIALE lussuosa; altra usata; salotto, vendonsi. Gatteri 54-III, destra. 21475 NN
MATRIMONIALE bellissima, nuova, lavorazione propria, vendesi occasione. Coroneo 39, falegname. 11529 NN
MATRIMONIALE extra 5 porte nuova vendesi occasione. Coroneo 37, falegnameria. 63762 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 63776 NN
MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi causa trasferimento 180.000; altra lucida internamente 120.000. Via dell'Istria 27, falegnameria. 63779 NN
MATRIMONIALE nuova 5 porte, lussuosa, vendo rarissima occasione. Via Boccaccio 6, interno, falegname. 43967 NN
MATRIMONIALE 5 porte lussuosa grande occasione vendo. Molinvento 44, pianoterra. 21465 NN
MATRIMONIALE completa - bellissima - due armadi con suste materassi vende privato, telefonare 26018. 44109 NN
MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN
PIANINO bellissimo, ottimo studio, noleggiasi 2000 mensili. Besenghi 31-I. 44146 NN
PIANINO vera occasione vendesi. Telefonare 55744. 44096 NN

(continua in 9.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE DEL «RIARMO ATOMICO» EUROPEO

MINACCIOSA NOTA RUSSA ALLA GERMANIA OCCIDENTALE

Indignata reazione a Bonn per l'ingerenza sovietica negli affari interni della Repubblica federale - Ignorato il colloquio di Adenauer con Smirnov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Questa mattina a Mosca, lo incaricato d'affari della Germania Occidentale Northe è stato convocato dal Ministro degli Esteri sovietico Gromyko: nel corso di un colloquio durato un quarto d'ora, questi gli ha consegnato una nota diplomatica, il cui testo, com'è ormai pessima abitudine del Cremlino, è stato reso noto in serata da Radio Mosca.

Il documento sovietico affronta il tema del «riarmo atomico» della Germania Occidentale, sottolineando la «fatale responsabilità» assuntasi da coloro che oggi guidano i tedeschi su tale strada. La nota sovietica dichiara che il Governo di Mosca è disposta ad accordarsi con le potenze occidentali sulla opportunità di eliminare dal territorio della Repubblica di Bonn la presenza di armi nucleari, siano esse di fabbricazione tedesca o no.

La dotazione di armi nucleari alla Bundeswehr — dice la nota — infliggerebbe un colpo irreparabile alla riunificazione nazionale del popolo germanico».

La nota sovietica afferma che dotare di armi atomiche le forze armate della Germania Ovest significa esporre il popolo e il territorio tedesco-occidentale ad un terribile pericolo, «che non troverebbe riscontro nelle calamità sperimentate in passato dal popolo germanico», aggraverebbe drasticamente la tensione internazionale sul continente ed accrescerebbe il pericolo di una guerra. «Tale pericolo — sottolinea il documento — è ulteriormente aggravato dal fatto che il territorio della Repubblica di Bonn è disponibile per lo stanziamento di armi nucleari appartenenti alle potenze occidentali, con la conseguenza che in caso di guerra la Germania Occidentale, diverrebbe l'obiettivo immediato di rappresaglie mediante l'impiego di tutti i tipi di armi moderne».

La nota aggiunge che «sarebbe un grave errore far passare questa dichiarazione della Unione Sovietica come un tentativo di minaccia a carico della Repubblica Federale tedesca». «La presente nota — è detto — non è stata redatta col desiderio di intimidire chicchessia, ma soltanto con il desiderio di richiamare l'attenzione sulla vera natura di quanto sta accadendo attualmente in Europa».

Il Governo federale, ricevuto per telefono da Mosca il testo della nota, ha pubblicato una dichiarazione ufficiale in cui il documento sovietico è definito «una massiccia minaccia», un tentativo di intervento negli affari interni della Repubblica federale. La dichiarazione di Bonn non nasconde indignazione e sorpresa. Quest'ultima è dovuta — dice il Governo federale — al fatto che nel colloquio di due giorni fa con lo Ambasciatore Smirnov, il Cancelliere Adenauer chiarì in modo esauriente la posizione tedesca sul problema del riarmo nucleare.

Adenauer — si ricorda — disse all'Ambasciatore che la Germania Occidentale non possiede armi atomiche di alcun genere e non ha fatto richiesta di ottenerne; che la Germania Occidentale non è favorevole a che si creino altre potenze atomiche oltre a quelle già esistenti, perchè ciò renderebbe più difficile arrivare a un disarmo nucleare controllato; che la Germania Occidentale farà tutto ciò che è in suo potere perchè si arrivi a tale accordo.

«La nota di Mosca — conclude la dichiarazione — ignora tutto quello che è stato detto nel colloquio tra Adenauer e Smirnov e non ha altro scopo che il tentativo di influire con le minacce nella situazione interna tedesca. Il Governo dell'URSS, in realtà, se volesse davvero adoperarsi per il disarmo nucleare, avrebbe ogni opportunità di farlo nel corso dei lavori della Conferenza di Londra, appositamente convocata».

A Bonn alcuni osservatori ritengono che questa nuova mossa possa rappresentare una svolta nella politica sovietica verso la Germania occidentale. Da quando esiste la Repubblica federale, si rileva, il Governo sovietico non ha mai usato un linguaggio così duro e ostile. E' probabile che l'iniziativa di Mosca segni un arresto nel riavvicinamento russo-tedesco di cui si erano avuti segni dall'inizio della corrispondenza tra Bulganin e Adenauer. Forse anche l'accordo commerciale fra i due paesi sarà rinviato.

E' giudicato molto importante il passo della nota sovietica in cui il riarmo nucleare della Germania Occidentale è indicato come particolarmente pericoloso per il fatto che la Repubblica federale è l'unico Stato europeo il cui Governo chiede pubblicamente la revisione delle attuali frontiere. A taluni osservatori sembra stasera di potere concludere che i timori di Adenauer che l'Unione Sovietica abbia scelto la strada di accordarsi con le potenze occidentali a spese della Germania abbiano sempre più ragione di essere.

Ferruccio Troiani

Nel quadro della difesa atlantica

DUE LANCI DI RAZZI sull'altipiano di Asiago

Roma, 27

Una esercitazione di lancio di razzi avrà luogo il giorno 29 sull'altipiano di Asiago. L'esercitazione divisa in due parti, prevede il lancio di due razzi «Honest John», eseguito da reparti del 510.o battaglione razzi della SETAF, di stanza a Vicenza. Il reparto inquadrato nella «forza tattica del Sud Europa», eseguirà il lancio a scopo dimostrativo per gli ufficiali superiori della NATO, sottolineando appunto i compiti della stessa SETAF nel quadro della difesa atlantica. Notevole importanza acquista la manovra, per il fatto che la prima volta, nel campo delle esercitazioni terrestri parteciperanno alle operazioni reparti del nostro esercito.

Assisterà alla prova a fuoco un gruppo di giornalisti. Il lancio del primo razzo sarà preceduto per gli ospiti da una breve illustrazione dei compiti affidati al nuovo tipo di arma. Successivamente, sempre nella stessa giornata i giornalisti esamineranno le installazioni e il materiale d'impiego. Indi quando i presenti avranno raggiunto nuovamente i posti di osservazione assegnati dal comando operativo, verrà eseguito il secondo lancio.

Per un'opera di teatro

IL PREMIO NAPOLI '56 a D'Errico e Seminara

Roma, 27

La commissione giudicatrice del Premio Napoli per il Teatro ha assegnato il primo premio di 1 milione all'opera «Le Forze» di Ezio D'Errico, e il secondo premio di mezzo milione all'opera «Lo zio d'America» di Fortunato Seminara. Inoltre la commissione ha assegnato due premi minori ad Alfio Berretta e al giovane esordiente Giuseppe Lori.

Così l'osservatorio Bendandi

ENIGMA INDECIFRABILE le due code della cometa

Faenza, 27

L'Osservatorio Bendandi comunica: «La cometa Roland è da varie sere attentamente studiata in questo osservatorio. Gli strumenti ottici a largo campo di cui l'osservatorio dispone hanno permesso di scoprire che l'astro, ormai famoso, presenta due distinte code ma non già parallele, come alcuni hanno creduto di intravvedere, bensì allineate e contrarie fra di loro. La coda principale, ampia e luminosa, è diretta in senso opposto al sole e non misura meno di 28 milioni di chilometri di lunghezza. La seconda, invece, più tenue e più breve, dispiega il suo evanescente bagliore verso il sole, fa un angolo di dieci gradi Est col raggio vettore e la sua lunghezza è di circa tre milioni di chilometri. Se l'origine delle code cometarie va effettivamente ricercata nella pressione della luce, come fino ad oggi si è affermato, queste due code perfettamente opposte fra loro rappresentano un enigma veramente indecifrabile».

AMMAINABANDIERA ALLA FIERA DI MILANO

OTTIMISMO DI SEGNI PER IL MERCATO COMUNE

Quest'anno si sono avuti 4 milioni di visitatori

Milano, 27

Stamane alle 11.26, il «Dakota» bianco-argento del Presidente del Consiglio è atterrato all'aeroporto «Forlanini». Due ore prima era partito dall'aeroporto di Centocelle con a bordo il Presidente del Consiglio, on. Segni, il figlio e alcuni alti funzionari.

L'arrivo del Presidente del Consiglio — giunto a Milano per essere presente alle cerimonie di chiusura della Fiera campionaria — è avvenuto in forma privata. Sul piazzale che si stende davanti agli «hangar» l'attendevano il Prefetto dott. Alberto Liuti, il Questore, dott. Ripandelli, il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, e il generale Giovanni Pezzani comandante la prima zona aerea territoriale. Sul piazzale erano schierati tre elicotteri del Centro di soccorso aereo di Frosinone, giunti al Forlanini ieri pomeriggio.

Subito dopo l'atterraggio del «Dakota», l'on. Segni si è trattenuto brevemente a conversare e si è mostrato un poco sorpreso che per portarlo alla Fiera fossero stati preparati gli elicotteri, velivoli con i quali ha spiegato di non aver molta familiarità. Quindi, incuriosito, ha preso posto sul primo di essi, insieme con il figlio e con il pilota, maggiore Secondino Pagano. Sugli altri due hanno preso posto il Ministro Vigorelli e un funzionario della Presidenza del Consiglio. Quindi levatisi in volo, i tre elicotteri hanno sorvolato la città.

Prima meta della visita è stato il settore della zootecnia e delle macchine agricole. Dal padiglione della zootecnia il Presidente del Consiglio accompagnato dai Ministri Vigorelli e Cortese e dal Sottosegretario Folchi, si è quindi recato nella vicina sala Pirocchi ove era in corso il convegno degli imprenditori italiani. Vivamente applaudito dai presenti, l'on. Segni ha preso posto con i Ministri al tavolo della presidenza per ascoltare la relazione del presidente della confindustria, dott. De Micheli. Prima di lasciare la sala il Presidente del Consiglio, raccogliendo le dichiarazioni di simpatia portegli dai rappresentanti degli imprenditori, ha dichiarato che tale simpatia era da lui sinceramente ricambiata. Accennando all'argomento che forma oggetto del convegno, il Presidente del Consiglio ha affermato che il Mercato comune europeo è stato concepito come uno strumento economico inteso a migliorare la situazione di tutte le nazioni ad esso partecipanti, e non a favore o a sfavore di una di esse. Noi che abbiamo firmato il trattato — ha rilevato l'on. Segni — abbiamo la convinzione che con la collaborazione degli imprenditori privati sarà possibile raggiungere questi risultati.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato Milano in serata.

Con il rito dell'ammainabandiera si è conclusa questa sera la 35.ma Fiera internazionale di Milano.

La cerimonia — presente il Ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese — è avvenuta in piazzale Italia, davanti al Palazzo delle Nazioni, dalla sommità del quale, domani mattina, saranno calate le bandiere dei trentadue paesi e territori ufficialmente intervenuti alla grande esibizione merceologica milanese, iniziatasi la mattina del dodici aprile scorso, presente il Capo dello Stato.

Alle ore 19.30, quando hanno incominciato a scendere le prime ombre della sera e mentre, come già era avvenuto alla inaugurazione, si rovesciava sulla città un violento acquazzone accompagnato da impetuose raffiche di vento, si sono radunati nel Palazzo dell'Emiciclo il Ministro Cortese, il presidente della Fiera, duca Gallarati Scotti, i due vice presidenti, on. Zerbi e ing. Giambelli, con i componenti la Giunta esecutiva, i commissari merceologici e la folla degli espositori.

Come ogni anno, è stato il presidente dell'Ente fieristico a pronunciare il rituale discorso di chiusura, per ringraziare gli espositori e quanti hanno contribuito al successo della manifestazione, a formulare un primo bilancio della Fiera che stava per concludersi. Tale bilancio il presidente ha sintetizzato in queste cifre: visitatori 4.150.000; espositori 13.082, dei quali 3.543 stranieri; paesi esteri presenti con mostre ufficiali e individuali 47.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

EPILOGO DELLA PRIMA FASE AL PROCESSO MONTESI

Le repliche dei difensori e del P.M. a Cassinelli

(continuaz. dalla 6.a pag.)

vone che, se anche elemento marginale del dibattito, è strumento per accertare la veridicità della Caglio».

Con voce calma che andrà però rapidamente alzandosi di tono per sottolineare alcune battute scopertamente polemiche, indirizzate sia all'avv. Cassinelli sia anche a qualche giornalista, il prof. Carnelutti ribatte alle richieste della P. C. per manifestare la opposizione della difesa Piccioni.

«Sulla tesi subordinata della Parte Civile — dice Carnelutti — noi non abbiamo posizione da prendere. Personalmente rivedrei volentieri la teste Caglio con la quale abbiamo dei conti in sospeso che vorremmo proprio saldare. Dove invece la difesa Piccioni dissente dal fecondo e facondo patrono di P. C. è sulla richiesta di sospensione del processo. Che cosa c'è qui di «assolutamente necessario» per la sospensione? Non si tratta di sapere come è morta Wilma Montesi: qui c'è solo da dire se Piccioni è o no responsabile della morte di Wilma. La monumentale istruttoria ha elencato una serie di appunti a carico degli imputati che abbiamo il dovere di semplicemente controllare. La cosiddetta «operazione Giuseppe» ci fu addebitata, specie ad Augenti ed a me, come un trucco, ma abbiamo visto come l'alibi di Giuseppe Montesi è crollato. Piero Piccioni non ha bisogno di «trucchi» per essere assolto: e sarà assolto non per le insinuazioni dell'avv. Cassinelli la cui foga oratoria riesce ad essere talvolta velenosa, ma perchè mai come in questo processo la verità ha avuto tanto splendore. Noi avremmo potuto invocare l'applicazione dell'art. 152 (interruzione immediata del processo e proscioglimento anticipato dell'accusato per la caduta delle accuse); vuole che glielo legga, collega Cassinelli?».

Avv. CASSINELLI (gelido): Lo legga al suo usciere.

Avv. CARNELUTTI (proseguendo): Noi siamo rimasti spettatori perchè non abbiamo bisogno di queste ombre. A che è necessario un rinvio? A persuadervi della innocenza di Piccioni? A che può servire il processo a Giuseppe Montesi, accusato per quel che mi risulta di falsa testimonianza?

Nel concludere, l'avv. Carnelutti afferma che l'accettare la istanza di «questa fotogenica e clamorosa Parte civile» sarebbe come passare ogni limite e pertanto chiede che essa sia respinta, rimettendosi per il resto alla Giustizia.

Prende quindi la parola l'avvocato Vassalli, per la difesa di Ugo Montagna: «Se dovessi soffermarmi, dice l'avvocato, sulla incidenza che le indagini che si suppongono solamente in corso nei riguardi di Giuseppe Montesi, hanno sulla posizione di Ugo Montagna, dovrei dichiarare la più assoluta estraneità, ancora più assoluta di quella della difesa Piccioni.

L'avvocato Perricone, a nome della difesa di Polito, si associa alle parole di Vassalli e di Carnelutti, e prende quindi la parola il Pubblico Ministero.

P.M.: Quando ieri l'avvocato Cassinelli, in uno slancio insolitamente violento mi rivolse l'accusa di ineleganza nei riguardi delle domande che rivolgevo a Sergio Montesi, evidentemente egli intuiva la mia opposizione alla sua istanza di sospensione del processo. Non avrei nulla da aggiungere a quanto ha detto il prof. Carnelutti. Sospendere? E perchè? Intanto noi dobbiamo vedere se, quando gli atti relativi a Giuseppe Montesi, alle sorelle Spissu e a Ida Montesi saranno rimessi alla Procura di Roma, il magistrato sarà d'avviso di iniziare un'indagine al riguardo. Io non ho mai detto a Montesi che lo ritengo responsabile della morte di sua nipote. Io ho solo invitato lo zio Giuseppe a dire dove ha trascorso quelle ore vuote, perchè finora noi abbiamo accertato che egli ha detto una bugia. Se questo poi potrà essere ritenuto falsa testimonianza, lo vedrà il giudice. Non mi attribuisca, dunque, avvocato Cassinelli, decisioni che non ho preso o intenzioni che non ho. Noi siamo qui da tre mesi per giudicare gli imputati ed abbiamo indagato a fondo su tutti gli elementi che ci sono stati presentati. Lei ricorderà, avvocato Cassinelli, che io a Roma ho lungamente insistito per la ricitazione di Giuseppe Montesi e del suo clan, e solo perchè l'«operazione Giuseppe» era stata portata, dalla sentenza istruttoria, come elemento a carico degli imputati. Oggi la sua ritrattazione offre al giudice di Roma che dovrà giudicare sulle querele contro di lui, la prova documentale della sua calunnia. Per questo io ho domandato la avocazione degli atti al mio ufficio. Riguardo alla Caglio, mi associo alla richiesta della Parte Civile. La Caglio deve tornare: non mi aspettavo, francamente, che non venisse più chiamata. Io dovrò rivolgerle ancora numerosissime domande, anche in relazione alle molte palesi contraddizioni in cui essa è caduta. Ho il dovere di chiarire lo scopo della mia insistenza: se la Caglio non dovesse rispondere esaurientemente alle mie domande, se dovesse mantenersi nelle contraddizioni, ebbene io chiederei la sua incriminazione. E' veniamo all'argomento, come dire?, a carattere scandalistico-pubblicitario. Non è la prima volta che la Parte Civile chiede la citazione del gen. Pompei e del Prefetto Pavone. Si è perfino richiesto di far assistere la Caglio al confronto. Vogliamo dare spettacolo? Portare qui un generale dei carabinieri ed un Prefetto della Repubblica che dicono un sì ed un no che al processo non servono, e fargliela dire alla presenza della Caglio, di una donna che ha gettato fango dovunque è passata, che sta nel fango e appena si muove sprizza fango su tutti...

Avv. CASSINELLI (interrompendolo): Mi meraviglio di lei, signor P.M.: i testi sono tutti eguali...

La battuta suscita un violentissimo incidente tra il patrono di Parte Civile ed il dott. Palminteri, incidente che trascende e coinvolge poi anche l'avv. Augenti. Nella sala rimbombano urla clamorose, altisonanti, che si placano a malapena soltanto quando il Presidente Tiberi si alza per ritirarsi in camera di consiglio. L'udienza viene così sospesa: sono le ore 14.

Alle ore 14.25 il Tribunale emette la sua ordinanza con la quale, visti gli art. 18, 431 e 432 del C.P.P., ritenuto che non risulta la sussistenza di procedimenti penali a carico di Giuseppe Montesi, Rossana e Mariella Spissu e Ida Montesi, e che, ove questi esistessero, non avrebbero influenza sull'attuale processo, respinge l'istanza della P.C. di rinviare il dibattito. Per quanto riguarda le altre due richieste — richiamo della Caglio e confronto Pompei-Pavone — il Tribunale ha egualmente pronunciato ordinanza di rigetto, precisando che la Caglio è stata esaurientemente escussa e che per il confronto Pompei-Pavone se ne ravvisa l'assoluta marginalità.

Alla lettura di questa ordinanza, l'avv. Cassinelli chiede la parola: La Parte Civile — annuncia — dopo la lettura della presente ordinanza chiede che sia messo a verbale che essa abbandona la costituzione di Parte Civile.

Tra la meraviglia di tutti lo avv. Cassinelli e l'avv. Pasetto abbandonano quindi l'aula, mentre il Presidente Tiberi dà notizia di un telegramma e di due lettere pervenutegli e annuncia il rinvio delle udienze al 20 maggio prossimo, per la discussione.

L. M.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia», 1-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa», 27-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Victoria», 30-4 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Adige», verso 30-4 da Genova, Livorno, Trieste, Venezia, (Bari), per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Ambra», verso 30-4 da Genova per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Spuma», verso 30-4 da Genova, Livorno, Napoli, Trieste, Venezia, (Bari), per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Tripolitania», metà maggio da Napoli, (Catania), per l'Africa orientale; «Aquileia», verso 30-4 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida», verso 30-4 da Napoli per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa», 28-4 in part. da Trieste per Venezia; «Adige», 25-4 in arr. a Genova; «Alga», 24-4 part. da Aden per Karachi; «Algida», 26-4 arr. a Napoli; «Ambra», 20-4 arr. a Genova; «Aquileia», 21-4 arr. a Genova; «Asia», 27-4 part. da Singapore per Djakarta; «Astra», 29-4 in arr. a Cape Town; «Australia», 23-4 part. da Melbourne per Fremantle; «Bertani», 25-4 da Sourabaya per Singapore; «Bixio», 27-4 arr. ad Aden; «Caboto», 20-4 arr. a Genova; «Diana», 25-4 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Duino», 18-4 arr. a Calcutta; «Europa», 27-4 arr. a Beira; «Isarco», 27-4 arr. a La Spezia; «Isonzo», 21-4 arr. a Bombay; «Neptunia», 24-4 arr. a Genova; «Oceania», 19-4 part. da Colombo per Fremantle; «Onda», 25-3 part. da Dakar per Karachi; «Perla», 30-4 in part. da Calcutta per Chaina; «Piave», 25-4 arr. a Abidjan; «Portorose», 22-4 arr. a Bombay; «Risano», 28-4 in part. da Trieste per Venezia; «Rosandra», 25-4 part. da Agadir per Dakar; «Sistiana», 24-4 part. da Bombay per Colombo; «Spuma», 30-4 in part. da Genova per P. Said; «Timavo», 27-4 arr. a Venezia; «Toscana», 26-4 arr. ad Aden; «Tripolitania», 25-4 part. da P. Said per Napoli; «Victoria», 25-4 arr. a Genova; «Vivaldi», 26-4 part. da Madras per Visakhapatnam.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo», 2-5 da Genova, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 3-5 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New Yok; «G. Cesare» 4-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus», 10-5 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York; «Saturnia», 25-5 da Trieste per Halifax, New York; «Conte Biancamano», 19-5 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «A. Usodimare», 19-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «Nereide», 10-5 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Sud America, Costa Atlantica; «Etna», 1-6 da Trieste per il Sud America, Costa Atlantica; «Tritone», 6-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «A. Pacinotti», 30-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo», 26-4 part. da Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova; «Augustus», 24-4 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «Saturnia», 23-4 part. da Lisbona per Halifax, New York; «Vulcania» 27-4 arr. a Trieste; «G. Cesare» 27-4 part. da Barcellona per Cannes, Genova; «Conte Biancamano», 27-4 part. da Rio de Janeiro per Recife, Dakar, Barcellona, Cannes; «Conte Grande», 27-4 part. da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America; «P. Toscanelli», 27-3 arr. a Trieste; «A. Vespucci», 27-4 part. da Barcellona per La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristobal; «Marco Polo», 27-4 arr. a Valparaiso; «A. Usodimare», 25-4 part. da La Guayra per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova; «Leme», 9-4 arr. a Trieste; «Nereide», 26-4 part. da Genova per Marsiglia, Napoli, Venezia, Trieste; «Vesuvio», 27-4 arr. a Livorno, proseg. per Genova, Dakar; Sud America, Costa Atlantica; «Etna» 24-4 part. da Napoli per Venezia, Trieste; «Antonietta Bozzo», 19-4 arr. a Buenos Aires; «Alessandro Volta», 23-4 arr. a Genova, proseg. per Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guayra; «A. Pacinotti», 27-4 part. da Curacao per Barcellona, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno; «G. Ferraris», 23-4 arr. a Port Angeles, proseg. per Tacoma, Vancouver; «Stromboli», 25-4 part. da Puerto Cabello per Curacao, Cartagena, Cristobal, Puntarenas; «Tritone», 25-4 arr. a Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia», verso 29-4 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir (ev.); «Grimani», 1-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «San Marco», 2-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Campidoglio», 3-5 ore 5, da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo; «Otranto», 3-5 da Trieste per Venezia, Salonicco, Cavalla, Istanbul, Burgas; «Belluno» verso 3-5 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina; «Esperia», 4-5 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Messapia», 8-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta», 8-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «Enotria», 10-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria; «San Giorgio», 10-5 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Vicenza», verso 12-5 da Trieste per Venezia, Beirut, Iskenderun.

Posizione delle navi: «Barletta» 28-4 da Venezia per Ancona; «Enotria» 27-4 da Alessandria per Bari; «San Marco», 28-4 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio», 27-4 da Brindisi per Venezia; «Vicenza», 28-4 previsto a Mersina indi Lattachia; «Loredan», 30-4 atteso ad Alessandria; «Chioggia», a Trieste.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Catania», verso 5-5 da Trieste per Bari e scali di linea Periplo Italico; «C. di Siracusa», verso 10-5 da Trieste per Venezia e scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna; «Cagliari», seconda decade maggio da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

PIANINO piastra metallica corde incrociate ottimo stato vendesi esclusi rivenditori. Telefonare 97568. 21447 NN
PIANOFORTE mezzacoda viennese ottimo stato affittasi eventualmente vendesi. Telefono n. 95524 44118 NN
STANZA pranzo vendesi occasione. Battisti 24-II, destra.
STANZA matrimoniale vendesi. Telefonare 40956, dalle 10 in poi. 63002 NN
OCCASIONE vendesi cucina ultimo tipo L. 75.000. Via Galleria 7, falegname. 63942 NN
PIANOFORTE salotto uso studio, occasione vendesi mattinata. San Giusto 8-III. 44043 NN
SCRIVANIA acero con cristallo vendesi, mobile - libreria, lavagne, cartelliera telef. 61142. 11579 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, acquisto, scambio, massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 44138 O
COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telef. 95174. 44018 O
COMPRESSORE 150 l. vendesi. Autorimessa via Corti 1.
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O
OREFICERIA Venier - Molta scelta oggetti d'oro soltanto 18 carati 750/000. Assortimento anelli brillanti per fidanzamento. Orologi Longines, Levrette e tutte le altre marche migliori svizzere. Garanzia e prezzi della più scrupolosa onestà. Oreficeria Venier, via Udine 30, telefono 31118. 44061 O
PARCHETTI qualità pregiate; assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito: via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 62314 O
TRAVI ponti, serramenti, occasione vendiamo anche singoli pezzi. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti, tel. 55917. 43965 O
TRAVI tavole, macchine per l'edilizia acquistiamo. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti, telefono 55917. 439650 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE rateale introdottissimo cercasi per lavoro lucroso vendita manifatture. Maglierie biancheria. Cass. 44099 P UPI.
CARTA cartoni tutti i tipi. Elemento serio, dinamico, introdotto primaria clientela con possibilità deposito, referenze primordine rappresenterebbe per Emilia Cartiera, buona produzione. Cassetta 24/F., SPI, Bologna. 5667 P
POLIETILENE industria sacchi tovagliati cerca agenti documentata introduzione industrie et grossisti cartolerie casalinghi. Scrivere Casella 159/C, SPI, Milano. 5669 P
VENDITORE - AUTISTA massimo trentenne introdottissimo panifici e pasticcerie cercasi per vendita e distribuzione noti prodotti fortemente reclamizzati. Inutile presentarsi privi requisiti richiesti. Ditta Manlio Finzi. Via Caccia 11. 11575 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. Autosalone Duplica, S. Nicolò, 12. FIAT 1100/103 - 600 nuove - pronta consegna. Assortimento occasione - 1400 - 1100/103 - 600 - 1100 E - 500 C - 1100 B - 1100 TV - Ardea - Belvedere - Opel Olympia - Alfa 1900 Super - Cambi - Rateazioni. 11589 Q
A.A.A. BIANCHI Tonale Mendola Sparviero Sport Horex 400 biciilindrica, rateazioni, Officina via Giulia 41. 11636 Q
A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100 TV, in garanzia; 1100-103; Belvedere '55-'54; 500 C '53; Alfa 1900; 1400 Cabriolet. Cambi, rateazioni. 11628 Q
A. ASSORTIMENTO motoleggera, scooters, ciclomotori: Rumi, Devil, Ceccato, Berneg, Alpino, Nassetti, Cambi, rateazioni. Ricambi, accessori, pneumatici. Molino Vapore 6. 44184 Q
AERMACCHI 125 lusso perfetta vendesi. Tel. 40284, ore 8-12. 11544 Q
ALFA 1900 Super perfettissima ogni garanzia vendesi. Telefono 23717. 44039 Q
APE furgoncino, esente patente, pratico trasporto merci, svendo causa emigrazione, Ginnastica 5 Bar. 44176 Q
AUTOCARRI in vendita fallimentare: due Super Orione 1955 con rimorchi Adige treassi, lire 5.600.000, eventuali facilitazioni pagamento, rivolgersi lunedì ATEC, Goldoni 1. 10 Q
AUTOCARRO leoncino centinato vendesi giorni feriali piazza Libertà, posteggio autocarri. 44183 Q
AUTOTECNICA, commissionaria Fiat, Media 33; 500 C, Belvedere, 500 C furgone, 1100 B, Balilla, Appia. 44174 Q
BARCA cutter sette vele motore attrezzata vendesi. Telefonare 91975, mattinata. 21473 Q
BARCA m. 4 con motore vendo occasione. Rodini, Baiamonti 7/3, telef. 56821. 63962 Q
BARCA nuova m. 5 per 1,80 legno naturale vernice motore 8 HP vela accessori vendesi 250 mila. Lunedì ore 17-20, telefono 46545. 44053 Q
BELVEDERE occasione vendesi. A.G.I.P., F. Severo 3, telefono 38886. 63961 Q
BELVEDERE metallica perfetta 1954 vendesi contanti. Telefonare mattinata 45554. 21452 Q
BELVEDERE perfetta accessori, 500 C occasione, vendonsi. Gambini 43, autorimessa. 44133 Q
BENELLI Sport vendesi scambiasi Lambretta. Sara Davis 36, ore 11-13. 21446 Q
BICICLETTA corsa seminuova vendo tel. 38742, via S. Giorgio 1, Ferretti. 21456 Q
BICICLETTA corsa seminuova, Campagnolo; altra donna svendo. Bosco 18-II, sinistra. 44154 Q
BICICLETTE uomo donna Bianchi, altra trasporto occasionissima. Zovenzoni 4 interno. 11594 Q
BICICLETTA Bianchi donna solidissima, vendesi. Corso Italia 9, III piano. 44187 Q
BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 9000; ciclomotori catena 44.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 11620 Q
BICICLETTE due Bianchi uomo cercansi. Udovicich, via Trento 10, Trieste. 63952 Q
BORGWARD Isabella - Isabella TS nuove nazionalizzate consegna immediata. Concessionario A. Cesare. Derby Garage «B.S.A.» perfetta, Simplex 250 vendonsi. Coroneo 9, ore 9-12, distributore benzina. 44155 Q
«B.M.W.» 250 nuova vendesi. Via Soncini 39, Ponte S. Anna. 63890 Q
CICLOMOTORE, motoscooter, carrozzino destro, ventilatore, acquisto. Timeus 9, negozio. 44088 Q
CUTTER seminuovo metri cinque scambiasi altra più grande. Dettagliare Cassetta 63913 Q UPI.
DUCATI 98 sport vendo telefonare 53708 mattinata. 21497 Q
GIARDINETTA 200.000, Guzzi 500, Matchles, Lambretta carenata vendonsi Rittmeyer 4. 44172 Q
FIAT, filiale di Trieste, Campomarzio 16, vende anche ratealmente: 1100 I furgone q.li 8; Fiat 1900 A; Alfa 1900; Alfa 900 ribaltabile q.li 81; autobus Lancia 3 RO, posti 32. 1192 Q
FIAT 500 C camioncino vendo. Telefonare 29546. 11562 Q
FIAT 1500 B, Balilla quattro porte, Topolino A, vendonsi. Telefonare 93112. 21461 Q
GARAGE Derby salita Promontorio 9, officina, stazione di servizio, consegna e ritiro a domicilio, vetture occasione. 43746 Q
GILERINO 125 cc. e Parillino 48 cc. efficientissimi vendonsi. Poly-Motor, Gatteri 17. 44190 Q
GIOVANE auto propria cerca lavoro serale dalle 17 alle 21. Cassetta 44019 Q UPI.
GUZZI con cassone vendesi. Deposito uova, Viale Sonnino 9, tel. 96710. 44015 Q
GUZZINA efficientissima occasione vendesi unico proprietario. Petronio 7, calzolaio, mattinata. 21458 Q
GUZZO a motore 5 metri lungo vendesi, Telefonare 41317, lunedì. 44050 Q
ISO turismo 125 quasi nuova vendesi in mattinata. Via dell'Istria 168, Palman. 11512 Q
JOLE olimpionica ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 38731 esclusa domenica. Cassetta 44101 Q UPI.
LAMBRETTA 150 D vendesi. Garage «Miramare», via San Francesco 31. 11530 Q
LANCIA Ardea cinque marce vendesi. Tel. 23074, lunedì.
LANCIA Aprilia 1850 Cabriolet in pelle. Via Antonio Caccia 5. 44021 Q
LANCIA Augusta occasione vendesi. Autorimessa Olimpia, via Vespucci. 21482 Q
MI-VAL Sport 125, vendesi. Cassetta 44113 Q UPI.
MOTO Gitan; motoscooter Vel spa. Condizioni rateali. Prenotato AMAR, via del Bosco 6. 63240 Q
MOTOCARRO Bianchi ultimo tipo perfetto vendesi causa malattia. Via Costalunga 346, Elio. 44074 Q
PRIVATO vende 1400. Via Foscolo 5, ore 10-13. 63934 Q
MOTOGILERA la marca di tutta fiducia ai prezzi migliori. Varie moto d'occasione. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 44115 Q
MOTOGUZZI! Cardellini utilitari 73, biposto. Facilitazioni Cremascoli, Fabio Severo 18. 21442 Q
MOTOM 48 Sport nuovo contachilometri accessori, vendesi 85.000 trattabili. Telefonare 40217. 11578 Q
MOTORE barca 2 cilindri completo albero elica vendesi 35 mila. 62064. 44062 Q
MOTORI stazionari uso marino diverse potenze, vendonsi. Riva Grumula 6. 44111 Q
TOPOLINO A B.L. recentemente revisionata vendesi. Officina Benedetti, Androna Cristoforo Colombo. 21471 Q
TOPOLINO 500 C e 500 A 1948. Via Istria 210. 21478 Q
«600», 500 C, 1900 Fiat, 1500 E, Aurelia 1750; 1400 vendonsi, scambiansi. Via Coroneo 3.
TOPOLINO B.L. e Lambretta vendonsi. Officina Marangoni, Guardiella Timignano 1408, telefono 94439. 63865 Q
TOPOLINO BL vendesi. Palladio 2, porta 6. 44048 Q
TOPOLINO A vendo. Via Massimo D'Azeglio 18, tel. 55688. 11603 Q
VESPA 125 rimessa a nuovo vendesi. Poly-Motor, Gatteri 17. 44190 Q
VESPA 54-56, Lambretta carenata occasione cercasi. Telefono 58336. 44070 Q
«600» berlina vendesi domenica mattinata. Autorimessa Appia, piazza Sansovino 1.
«500» BL, BC, Furgone C, 1100 Camioncino; Vespa '49. Manna 26/D. 11644 Q
500 B ottimo stato vendo. Telefonare mattinata al n. 49224. 21493 Q
500 A 500 C, Belvedere vendonsi, via del Bosco 54, telef. 55003. 380 Q
«600» seminuova vendesi. Autorimessa Astoria, Palestrina 3.
500 A 500 B Belvedere 55, vendonsi Bosco 54, telefono 55003.
1100 E, 500 C, Furgoncino C. Vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 44112 Q
1100-E ottime condizioni occasione vendesi. Via Gatteri 44. 44115 Q
«1100» B; 600; Vespa; Iso, vendonsi. Via Diaz 10. 11613 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. 100 - 200.000, scopo incrementare affari cerca esercente, 10 - 15.000 utile mensile; massima riservatezza. Cass. 11004 R UPI.
A BUONE condizioni cedesi tintoria causa partenza. Telefonare dalle 11-12, n. 37250.
A. CHIOSCO giornali centralissimo, massimo reddito; appartamento lusso, vendonsi subito, partendo. Cassetta 10003 R UPI.
A. SOCIO 1-2 milioni, eventuale ottima occupazione stabile, cercasi subito. Cassetta 63930 R UPI.

ALIMENTARI coloniali ottima posizione vendesi. Scrivere Cassetta 44042 R UPI.
ALIMENTARI frutta darei gestione persona competente referenze. Cass. 11607 R UPI.
AZIENDA commerciale grossista et import-esport chimici farmaceutici olii coloniali droghe „alimentari fibre sugheri buona clientela seria attività decennale cedesi cause famiglia. Cassetta 11590 R. UPI.
BAR buffet gelateria avviatissimo con rivendita di giornali e tabacchi, nonchè Ricevitoria Totocalcio e Totip, vendesi o darebbesi in consegna causa malattia, esclusi mediatori. Offerte Cass. 43889 R UPI.
CARTOLERIA nuova (condominio) vendesi oppure darebbesi consegna persona pratica, cauzionando. Cassetta n. 63918 R UPI.
CAUSA malattia cerco socio capace gestione agenzia affari e collocamento incassi registrati dimostrabili. Capitale richiesto vincolato. Agenzia Leban Pascoli 32. 44171 R
CEDO causa trasferimento negozio con ufficio arredato via Battisti, adatto per grossista, affitto minimo, 1.500.000. Telefono 21027. 11601 R
CINE avviatissimo vendesi. Cassetta 44064 R UPI.
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2.
FINANZIAMENTO 4 milioni cercasi per incremento produzione articolo grande successo, forte interesse, eventualmente collaborazione. Cassetta 44089 R UPI.
GESTIONE osteria con cucina «Primavera», affidasi. Muggia, D'Annunzio 38. 11555 R
GRADO negozio bene avviato, vasta licenza vendo causa malattia. Cass. 11571 R UPI.
LATTERIA caffè con licenza birra vendesi. Telefonare lunedì mattino 96553. 11551 R
MACELLERIA vendesi o affittasi causa malattia. Via Biasoletto 2, macelleria. 63826 R
MERCERIE negozio assume consegna persona esperta. Dettagliare offerte Cassetta 44122 R UPI.
NEGOZI condominio completamente arredati commestibili-latteria caffè vendesi. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 44131 R
NEGOZIETTO oreficeria paraggi piazza Garibaldi cedesi causa malattia, inintermediari. Cassetta 44034 R UPI.
NEGOZIO fiori periferia si vende, causa partenza. Rivolgersi signora Presicce, via Bonomea 18/6. 44105 R
NEGOZIO centralissimo dolciumi, gelati, liquori, rivendita pane (condominio); altro con-senza licenza occasione, cedonsi. ATEC Goldoni 1. 56 R
NEGOZIO commestibili drogheria, e retro bottega, avviatissimo, ottimo lavoro cedesi. Carli S. Maurizio 4. 44166 R
NEGOZIO tutti usi cedesi compensando spese. Revoltella 32, telef. 42941. 63771 R
NEGOZIO calzature cedesi condizioni eccezionalmente vantaggiose. Indirizzo UPI 44058 R
NEGOZIO tre fori 80 mq. principio viale Ventisettembre eventualmente licenza ferramenta vendesi miglior offerente. Viale XX Settembre 32, Ponton. 44044 R
OCCASIONE vendesi negozio mercerie abbigliamento 1 milione. Telef. lunedì 92565.
PERSONA pratica cerca latteria come conduttrice, cauzionando. Cass. 11541 R UPI.
RIVENDITA tabacchi prenderemmo in consegna. Cassetta 11587 R UPI.
SALONE barbiere; botteghino fruttaverdura vendonsi. Sannicolò 22. Amministrazione Stabili Failla. 44177 R
SANDOLINI licenze posteggi avviati Barcola-Ausonia cedonsi - associansi persone attive. Cassetta 44063 R UPI.
TORREFAZIONE centrale avviata cedonsi quote socio uscente per malattia. Inintermediari. Cassetta 63928 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze inizio costruzione via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. Vianova, via Pascoli 50, telefono 95174, ore 16-19. 44018 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, panoramici, mutuo, anche piano Aldisio, zona Roiano e Navali. Dario, via Roma 13. 63963 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso, nuovo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, garage, vista panoramica vendesi. Dario, via Roma 13. 63963 S
A.A.A.A.A.A. ULTIMI appartamenti in villa 4 stanze, servizi, poggioli, giardino, termonafta, vista mare, Cordaroli vendonsi. Dario, via Roma 13. 63963 S
A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI via Coroneo, costruzione iniziata, prenotansi condominio ultimi signorili appartamenti quattro, cinque stanze, doppi servizi, termosifone centrale nafta, ampi poggioli, ascensori. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16 - 19. 11626 S
A.A.A.A.A.A. COMBI angolo De Amicis, zona bellissima riparata bora, prenotansi condominio ultimi convenienti appartamenti da tre, quattro stanze, servizi, termonafta centrale, terrazzini, ascensori, rifiniture accurate. Imminente inizio costruzione. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11626 S
A.A.A.A.A.A. CONSEGNA prossima estate vendonsi condominio appartamenti soleggiati, vista libera, tre stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore. Vasti poggioli, Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.
A.A.A.A.A.A. GRETTA piazzale Bonomea vendonsi condominio ultimi soleggiati appartamenti due, tre stanze, cucina, bagno installato, poggioli, vista mare. Ottimi prezzi e condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11626 S
A.A.A.A.A.A. VIA Commerciale angolo via Sara Davis, posizione soleggiata, tranquilla, vista panoramica vendonsi condominio appartamenti due-tre stanze, cucina, bagno installato, poggioli, giardino, costruzione iniziata. Prezzo e condizioni convenienti. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 11626 S
A.A.A.A.A.A. VIA Fabio Severo vendonsi condominio appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, due poggioli. Ottimi prezzi e condizioni (parziale mutuo bancario). Prenotazioni Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 11626 S
A.A.A.A.A.A. VIALE D'Annunzio angolo Limitanea, prenotansi ultimi appartamenti soleggiatissimi da due, tre, quattro stanze, termonafta centrale, ascensori. Condizioni pagamento 50% in costruzione e 50% lungamente dilazionato (parziale mutuo ventennale). Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 11626 S
A. A. A. A. A. COSTRUZIONE appartamenti in condominio 3-4-5-6 stanze, doppi servizi, garage, negozi, via Fabio Severo 58, altezza via Marconi. Prenotazioni informazioni Rag. Caenazzo Luigi, via Torrebianca 28, telefono 24735. 63881 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI via Udine angolo via dei Giacinti costruendo gruppo edifici. Appartamenti in condominio, da due a cinque stanze e accessori modernissimi, esposizione soleggiata, vista mare, mutuo decennale, facilitazioni pagamento. Geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35-606. 1193 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI casa costruenda via Commerciale 2-3 stanze bagno poggioli splendida vista vendonsi. Cassetta 11534 S UPI.
A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, centralissimo, vendesi causa partenza. Dario via Roma 13. 11585 S
A.A.A. APPARTAMENTI via F. Severo consegna giugno tre stanze doppi servizi 2 poggioli riscaldamento centrale nafta ascensore vendonsi o affittansi. Cassetta 11532 S UPI.
A.A.A. APPARTAMENTI ultimi condominio occupati centrali 4 stanze accessori; altro camera e cucina vendonsi. Cassetta 11531 S UPI.
A.A.A. MAGAZZINO condominio libero via Piccardi vendesi. Cassetta 11533 S UPI.
A.A. AGEP Beccaria 13, Gruppo edifici costruzione, Emo-Colombo, vendonsi ultimi appartamenti, economicissimi, 1, 2 stanze, soggiorno, bagno. Facilitazioni pagamento. 11545 S
A. AGEP Beccaria 13, Villa 2 appartamenti, 800 mq. terreno, vendesi Opicina. 21452 S
A. ALLOGGI via Ciamician - Giustinelli, 2, 3, 4 stanze, termobagno, ascensore, vista mare. Pagamento 50% contanti, 50% Mutuo. Prenotazione, visione progetti, Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 44161 S
ABITAZIONE 3 stanze accessori vuota a Roiano in villa con giardino prezzo irrisorio vendesi, condizionato. Telefonare lunedì 18-19, al 96350. 63956 S
AFFARONE: vendonsi in Mestre 2 appartamenti moderni, stesso piano, 3 stanze, servizi, garage, lisciaia, magazzino. Reddito garantito 10%, esente tasse per 25 anni. Società Immobiliare via Filzi 21/1. Telefono 31-4-26. Trieste. 612 S
AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, vende appartamenti occupati, terreni costruzione, varie località. 11617 S
AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, vende appartamenti liberi, ville, pronta entrata. 11617 S
AGEP Beccaria 13. Appartamento piazza Oberdan 4 stanze, accessori, cedesi, affittanza. 21452 S
AGEP Beccaria 13. Appartamento centralissimo signorile, ricchi accessori, bistanze, servizi, affittasi uso ufficio, ambulatorio. 21452 S
ALLOGGI liberi Scorcola, Giulia, Castagneto; occupati Rossetti, Ananian, Riva Gulli vendonsi. 91396 (14-17). 63939 S
ALLOGGI pronta entrata bistanze cucinino soggiorno bagno poggiuoli Rozzol capolinea filovia 11. Informazioni Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050. 11673 S
AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio concesso e mutuo decennale, signorili centrali. S. Caterina 5. 11606 S
AMMINISTRAZIONE Lauro - Sonnino Aldisio rinunciato; altri mutuo decennale da 1 milione 800.000 contanti tristanze. S. Caterina 5. 11606 S
APPARTAMENTI ultimi prossima consegna vende impresa ing. Battara, San Nicolò 33, tel. 25952. 11638 S
APPARTAMENTI ultimi tre accessori ampie terrazze soleggiati. vicolo Castagneto consegna luglio vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 11615 S
APPARTAMENTI occupati 5-6 stanze paraggi Marina vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 11624 S
APPARTAMENTI condomini pronti 2, 3, 4 camere accessori facilitazioni vendonsi. Amministrazione stabili Failla, Sonnicolò 22. 44177 S

(Continua in 10.a pagina)

APPARTAMENTI condominio, corso costruzione, via Giuliani, soleggiatissimi, 1 - 2 - 3 - 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amm.ne Stabili Carli, S. Maurizio 4. 44166 S

APPARTAMENTI da tre a quattro stanze e accessori, e locali d'affari, Campo S. Giacomo, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 63933 S

APPARTAMENTI in condominio, corso costruzione, paraggi Roiano, 3 stanze, cucina, accessori, 40% in contanti, saldo pagamento 10 anni vendesi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44166 S

APPARTAMENTI in condominio via Giulia, costruzione iniziata, soleggiatissimi da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi moderni, ampi poggiuoli, centralnafta, ascensori vendonsi. Telefonare 29120, dalle 17 alle 19.30. 11608 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati centrali continuano le prenotazioni. Impr. costruzioni Mario Manente, via Antonio Caccia 3, ore 17-20. 11556 S

APPARTAMENTI in costruzione consegna settembre ottime condizioni vendonsi. Telefono 61130. 11631 S

APPARTAMENTI signorili, condominio, consegna luglio, 3 stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale a nafta, mutuo ventennale. Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44166 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento, vendonsi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44167 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, orto, Cattinara, vendonsi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44167 S

APPARTAMENTI paraggi Balamonti, legge Aldisio, 3 stanze, cucina, poggioli, servizi, prenotansi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44167 S

APPARTAMENTI ultimi condominio occupati 3 - 4 - 5 stanze, paraggi Viale XX Settembre vendonsi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44167 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione ville a Grignano, soleggiatissimi vista splendida vendesi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44166 S

APPARTAMENTO occupato 2-3 stanze, II-III p., acquistasi paraggi Giardino. Cassetta 11564 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero 5 vani, 1.400.000 vendesi. Via Giustinelli 8, mezzanino, dalle 10 alle 12, tutti giorni. 11528 S

APPARTAMENTO in villa a Grignano, occupato, 5 stanze, bagno, accessori, garage, riscaldamento, poggiolo, giardino, splendida vista mare vendesi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44167 S

APPARTAMENTO soleggiato Piazzavico quattro vani accessori terrazza altri Giulia, Rozzol, Sangiacomo, pronta entrata, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 56 S

AUTORIMESSA moderna, in costruzione, capacità 100-120 automobili, zona sprovvista, vendesi in condominio. Tel. 35-808 1193 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero 2 camere cucina bagno telefono, escluso mediatori. Via S. Marco 55-IV, destra. 11545 S

APPARTAMENTO pronta entrata tre camere cameretta servizi vendesi. Telef. 61130. 11631 S

CASA cinque stanze giardino, orto, Aurisina vendesi. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 44131 S

CASA 4 vani più bagno, cantina, lavatoio, mq. 800 vigneto vendesi. Furlan, S. M. M. Inf. n. 320. 63653 S

CASA 7 vani liberi, 6000 mq. terreno Roiano 5.500.000 vendonsi anche separatamente o lotti. Telef. 92563, feriali 13-14. 63947 S

CASETTA con orto, telefono 96568 dalle 10 alle 12. 11635 S

CONDOMINI costruzione moderna via Media 1-2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 11630 S

CASETTA periferia o condominio libera entrata acquisto. Cassetta 11536 S UPI.

CONDOMINIO libero, 2 camere, cucina, vendesi. S. Gavardo 3, I p. (via dell'Istria), informazioni fam. Barnabà Campi Elisi 59, giorni feriali, dalle 18 alle 20. 44116 S

DISPONENDO un milione, rimanente condizioni pagamento, acquisterei 3 camere, camerino, servizi, ecc., esclusa periferia, scambiando mio analogo appartamento affitto bloccato. Cassetta 11568 S UPI.

ERIGENDO edificio via Ghirlandaio appartamenti due, tre stanze accessori poggioli vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 11616 S

GARAGE 60 macchine vendesi. Dario, via Roma 13. 63963 S

MAGAZZINO nuovo Fabio Severo 50 mq. vendesi prezzo irrisorio condizionato. Telefonare lunedì 18-19, al 96350. 63955 S

MAGAZZINO 60 mq. 3 fori centrale vendesi 3.300.000. Galleria Rossoni, totocalcio. 11624 S

MESTRE centro vendesi occasione quattro alloggi nuovi, unico fabbricato, termobagno, lire 12.500.000. Rivolgersi Gorizia, tel. 4227. 1191 S

NEGOZI condominio, contratti liberi, buoni investimenti vendonsi. Dario, via Roma 13. 63963 S

META' casetta I piano due camere cucina servizi metà fondo Servola, vendo Redivo, tel 36407.

OPICINA in villa vendiamo appartamento 5 stanze, biservizi, riscaldamento, soffitta al completo, proprio giardino, garage, occasione partenza. Alabarda, S. Spiridione 6. 11550 S

PANORAMICO [illegible] ze, soggiorno, bagno installato, bipoggiuoli: 1.200.000 contanti. Saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 11550 S

QUARTIERINI (4) camera, camerino, cucina, cantina, appezzamento orto recintato periferia, comodità filobus 20 vendonsi occasione. Informazioni Amministrazione Loy S. Lazzaro 19/I. 21486 S

QUARTIERE camera cucina spazioso rimesso nuovo centro libero vendesi un milione 250 mila. Telefonare 90681 a Miro dalle 10-12 o lunedì 16-19. 21457 S

QUARTIERINI occupati, camera cameretta cucina paraggi Sansovino vendonsi 400.000 lire. Informazioni lunedì Loy [illegible]

ROTONDA Boschetto vendiamo pronta entrata, bellissimo bistanze, stanzino, accessori, cantinetta 2.650.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 11550 S

STABILE in costruzione Roiano accettansi prenotazioni appartamenti condominio anche Aldisio. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 44131 S

TERRENI: Gretta, Servola, costiera Barcola - Duino; altri Boschetto, Muggia, lottizzabili, vendonsi. ATEC Goldoni 1 56 S

TERRENO posizione panoramica m2 270 vendesi via Romagna 85, telefono 39238.

TERRENO mq. 3270 15 minuti dal centro vendesi. S. Giacomo Monte 22. Trattoria. 21448 S

TERRENO 2000 mq. Sara Davis vendesi. Scrivere Cassetta 11547 S UPI.

TERRENO panoramico fabbricabile mq. 1000, fermata tranvia ante-Opicina, vendesi, permutasi altra combinazione. Cassetta 63857 S UPI.

TERRENO 700 mq. a L. 850 a San Sabba vendesi. Via Servola 130, pasticceria. 63853 S

TERRENO vendesi, Muggia dintorni, posizione buona, anche a lotti o a rate, prezzo modestissimo. Rispondere Cassetta 63866 S UPI.

VERO affarone: in Mestre città 2 stabili nuova costruzione, esenti tasse per 25 anni, con 18 appartamenti composti di 3 stanze più servizi, garage e [illegible] mensili, vendonsi o permutansi con stabile centro Trieste zona commerciale o con alberghi maggiore o minore capitale o acquistasi palazzo anche senza vendita di Mestre. Rivolgersi con massima serietà: Soc. Immobiliare, via Filzi n. 21/1, Trieste, tel. 31426. 612 S

VIA Rossetti appartamento condominio occupato, 6 stanze, cucina, bagno. Rivolgersi Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 44167 S

VILLA Monfalcone ottima posizione, pentacamere servizi termosifoni giardino vendesi, telefonare 2339. Monfalcone. 44120 S

VILLA libera; altra occupata; [illegible] menti liberi occupati vendonsi. Amministrazione Stabili Failla, Sannicolò 22. 44177 S

VILLE: Barcola sei stanze, accessori moderni, 1000 mq. giardino; altra città, 8 vani accessori vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 56 S

VILLETTA tre stanze accessori pronta entrata vendesi cedendo eventualmente Aldisio. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14 44131 S

VILLINO posizione panoramica Commerciale, nuova costruzione, quattro vani accessori, facilitazioni Aldisio; altri Gretta Faro. Barcola, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

VILLINO paraggi via Besenghi Alice Bellosguardo Bazzoni acquisterei, escluso mediatori. Cassetta 44038 S UPI.

ZONA vicolo Castagneto, appartamenti tre camere, balconate, rifinimenti signorili vendonsi con mutuo decennale. Telefono 35183. 1100 S

T Villeggiature L. 50

MOBILIATA volendo salotto garage affittasi Opicina maggio-giugno condizioni eccezionali. Telefonare 21077. 63851 T

SAPPADA casa caratteristica autentica, cinque grandi vani, splendida posizione vendesi. Scrivere Cassetta 84 C, SPI, Trento. 6664 T

VILLA mobiliata 4 stanze bagno giardino affittasi stagione. Opicina, telefono 38638. 11602 T

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U

ORTODOSSA divorziata quarantenne figlia quattordicenne sprovvista mezzi sostentamento desidera conoscere persona anziana scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 11554 U UPI.

RAGIONIERE 26.enne statale ruolo, solo, sposerebbe maestra-impiegata. Cassetta 24/B SPI Udine. 5000 U

VEDOVA 37.enne laureata piacente, con appartamento conoscerebbe signore, posizione scopo matrimonio. Cass. 11537 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA - Astrologia, radiestesista, chiromanzia. Solitro 13, paraggi fondo via Udine. 44035 V

ART. 1 - Nuovi arrivi scarpe 500 mensili senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 44104 V

ART. 2 - Gonne di tutte le misure 500 mensili, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 44104 V

ART. 3 - Costumi bagno lastex 500 mensili senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 44104 V

RINFRESCHI matrimoniali in saletta appartata. Interpellate Bar-pasticceria Urbanis, piazza Borsa, Tel. 24123. 1240 V

TRADUZIONI, certificati, documenti, duplicazioni, copisteria. Rivolgersi Agenzia A.T.E.C. Canalpiccolo 3. 56 V

TOMBA cedesi. Telefonare n. 30626, dalle 14-16. 63915 V